



BilancioEsercizio**2019**

BilancioEsercizio**2019**



Indice

Organi Societari	pag. 6
Relazione sulla Gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	pag. 9
Bilancio	pag. 32
Stato Patrimoniale per l'esercizio 2019 e raffronto con l'esercizio 2018	pag. 32
Conto Economico per l'esercizio 2019 e raffronto con l'esercizio 2018	pag. 35
Rendiconto Finanziario per l'esercizio 2019 e raffronto con l'esercizio 2018	pag. 37
Nota Integrativa al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	pag. 39
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 90
Relazione della Società di Revisione	pag. 95

Organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pasquale Colaiacovo	<i>Vice-Presidente</i>
Giuseppe Colaiacovo	<i>Vice-Presidente</i>
Carlo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Franco Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Francesca Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Ubaldo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Maria Carmela Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Luca Colaiacovo	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Alcide Casini	<i>Presidente</i>
Renato Zanotti	<i>Sindaco</i>
Paolo Agnesi	<i>Sindaco</i>

SOCIETÀ DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Società per Azioni *Unipersonale*
Sede legale in Gubbio [Perugia] - Via della Vittorina n. 60
Capitale Sociale Euro 100.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Perugia al n. 01157050541
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01157050541

Tel. +39 07592401
www.colacem.it - info@colacem.it

RELAZIONE sulla Gestione

Spett.le Azionista,

ci accingiamo ad illustrare il presente documento, ancora stretti nel dolore per l'improvvisa scomparsa del nostro Caro Presidente Giovanni Colaiacovo, avvenuta solo poche settimane fa.

Un'intera vita dedicata al lavoro, alla sua amata e numerosa famiglia e alla sua città. Giovanni Colaiacovo è stato un imprenditore che ha saputo interpretare con grande coraggio e capacità i mercati, intuendone le esigenze e favorendone i cambiamenti. Insieme ai fratelli ha creato un sodalizio che ha portato la nostra azienda da una piccola realtà di Gubbio a diventare un importante player dell'industria nazionale e poi internazionale. In Colacem rappresentava l'anima commerciale, per la sua empatia e capacità di tessere relazioni, nonché importante riferimento di unione e compattezza. I suoi preziosi insegnamenti saranno di esempio e guida per tutti noi.

In questo difficile periodo, l'Italia, l'Europa e l'intera Comunità Internazionale viene travolta dal drammatico evento pandemico, che non ha precedenti nella nostra storia contemporanea. Gli eventi che si prospettano, gli effetti sociali ed economici che nei prossimi anni ci troveremo tutti ad affrontare sono ora di difficile valutazione. Ciò non di meno, sebbene oggi il nostro pensiero, le nostre preoccupazioni e il nostro impegno sia volto ad affrontare al meglio l'epocale sfida che questa calamità mondiale ci costringerà a combattere, ci corre comunque il dovere di illustrare nelle pagine che seguono i risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019. Un anno importante, poiché è l'anno che ha visto Colacem portare a termine significative operazioni di ristrutturazione produttiva, in linea con le profonde trasformazioni che il mercato sta attuando negli ultimi anni. Ci sono state sfide da cogliere che sono state affrontate con l'impegno vincente della nostra società che ha saputo, e lo sarà ancora di più in futuro, adottare quella strategia rivolta alla crescita sia qualitativa che quantitativa.

QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Nell'ultimo biennio l'economia mondiale è entrata in una fase di progressivo indebolimento (+2,9%). Il rallentamento ha scontato la debole crescita che è stata registrata in tutte le economie avanzate e la decelerazione dell'attività economica ancora più pronunciata nelle principali economie emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese ha fatto segnare tassi di crescita nel 2019 inferiori a quelli dell'anno precedente. Un fattore comune è stato la debolezza del settore manifatturiero, accompagnato dall'incertezza politica e dalle tensioni commerciali e protezionistiche di questi ultimi anni, oltre alla forte decelerazione della locomotiva cinese.

La crescita dell'attività economica nell'Eurozona nel 2019 ha continuato a rallentare (+1,2%), circostanza riconducibile al contributo più debole della domanda estera, a dimostrazione di quanto pesi per l'Europa l'interrelazione con il resto delle economie internazionali, e quindi un fattore di estrema debolezza. Gli andamenti sono stati abbastanza omogenei tra i principali Paesi, ma con differenze sostanziali nei livelli di crescita. In Germania l'economia è in stagnazione (+0,5%); la produzione industriale si è contratta, per via della debolezza dell'export, e il contributo proveniente dalla spesa per investimenti rimane modesto. In Francia (+1,3%) il rallentamento ha riguardato tutte le componenti della domanda. In Spagna (+2%) la crescita prosegue a ritmi più lenti, registrando un livello di esportazioni nette inferiore a quello dell'anno passato, e lo stesso può dirsi per le dinamiche della domanda interna.

Dal 2018 l'economia italiana aveva smesso di crescere e il 2019 non ha purtroppo fornito significativi segnali di ripresa. Per l'anno appena trascorso possiamo parlare di una Italia in stagnazione, con una modesta crescita dello 0,2%.

La domanda interna ha rallentato, ed è stata sostenuta più dagli investimenti (soprattutto di beni strumentali) che dalla spesa per consumi privati. Nonostante la crescita dei redditi, l'andamento dei consumi è rimasto stagnante, ad indicare un aumento nella propensione al risparmio delle famiglie. Il contributo estero è stato determinante. L'export è stato ancora il principale motore dell'economia italiana; alcuni prodotti di qualità hanno beneficiato dell'incremento di competitività dovuto al deprezzamento dell'euro; altri (beni intermedi e di investimento) hanno patito la minore domanda proveniente dall'industria manifatturiera tedesca. La produ-

zione industriale ha continuato a soffrire: durante l'anno il trend di indebolimento dell'attività manifatturiera è proseguito, con dinamiche più negative per le imprese connesse con il sistema produttivo tedesco. Anche il settore dei servizi ha mostrato alcuni segnali di difficoltà.

Il Mercato del lavoro si è mostrato stabile anche se nel finale d'anno si è registrata una tendenza alla flessione dei livelli occupazionali in particolare nell'industria, dove è aumentato il ricorso alla cassa integrazione.

SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DEL CEMENTO

Nell'ultimo decennio l'economia italiana ha vissuto una grande recessione e, a differenza dei principali paesi europei, è ancora lontana dai livelli pre-crisi. In questo periodo è continuato a mancare il fondamentale apporto delle costruzioni che in questi anni hanno vissuto una crisi profonda e non hanno potuto sostenere l'economia così come era successo nel precedente ciclo espansivo 1998-2008, in cui gli investimenti in costruzioni crescevano del 28,4% e il Pil del 16,1%.

Quella che è stata nei decenni passati l'industria trainante prima del boom economico e poi dello sviluppo delle città e della mobilità degli italiani, è oggi il termometro più efficace della "debolezza cronica" di cui soffre l'economia italiana, dovuta a scelte di politica economica, ispirate al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti, vera leva di sviluppo per una crescita consolidata e moderna di un Paese.

Ciononostante nel 2019 il **settore delle costruzioni** ha fatto registrare per il terzo anno consecutivo un lieve incremento degli investimenti, in termini reali, del 2,3% (1,5% nel 2018), che nel complesso ammontano a circa 130 miliardi di euro a valori correnti.

Si è trattato però di un incremento assolutamente trascurabile per un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici e che ha visto una contrazione dei livelli produttivi rispetto al 2008 di oltre il 30%; flessione che ha determinato così la chiusura di circa 130mila imprese e la perdita di oltre 640mila posti di lavoro.

L'andamento del settore delle costruzioni si è presentato non omogeneo a livello territoriale. Mentre il Nord si è avviato verso un percorso di risalita, il Sud è risultato ancora in difficoltà, e il Centro ha fatto registrare valori positivi, ma ancora ben inferiori rispetto al Nord del Paese.

A trainare il settore è stato ancora il comparto residenziale della riqualificazione degli immobili, e quello non residenziale privato; ma nell'anno appena trascorso abbiamo assistito anche ad un primo segnale positivo nel comparto opere pubbliche.

SETTORE COSTRUZIONI (Investimenti – in milioni di Euro)	2019 (a valori correnti)	2018 (a valori correnti)	Var. % 18/19 (in termini reali)	% 2019 sul Totale
Residenziale	62.940	62.523	1,9%	50,0%
- nuove abitazioni	17.545	16.336	5,4%	13,5%
- manutenzione straordinaria (riqualificazione)	47.395	46.188	0,7%	36,5%
Non Residenziale	64.914	62.064	2,6%	45,0%
- private	41.831	40.050	2,5%	32,2%
- pubbliche	23.083	22.014	2,9%	17,8%
Totale Costruzioni	129.853	124.587	2,3%	100%

(Fonte: ANCE)

Il comparto dell'**edilizia residenziale** ha fatto registrare nel 2019 investimenti per 62.940 milioni di euro, con una crescita in termini reali del 1,9% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti in **riqualificazione del patrimonio abitativo** hanno confermato ancora la dinamica positiva degli anni precedenti, raggiungendo un valore di 47.395 milioni di euro, in crescita dello 0,7%. Questo comparto, che rappresenta ormai circa il 37% del valore degli investimenti in costruzioni, ha continuato a mostrare una crescita dei livelli produttivi, ed è stato quello che da solo ha sostenuto l'edilizia in questo periodo di crisi, grazie alla conferma degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche, e dei primi effetti derivanti dal sisma-bonus ed eco bonus riferiti ad edifici condominiali.

Ma anche il comparto della **nuova edilizia abitativa** ha fatto registrare un incremento in termini reali del 5,4% con investimenti pari a 17.545 milioni di euro, confermando la dinamica positiva iniziata dal 2017. Va ricordato che negli anni precedenti tale comparto aveva evidenziato una drastica contrazione dei livelli produttivi di oltre il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi.

Il comparto dell'**edilizia non residenziale privata** ha fatto segnare un ulteriore crescita del 2,5% in termini reali. Con 41.831 milioni di investimento è stato, assieme alla riqualificazione abitativa, il traino del settore edile. Da soli hanno rappresentato quasi il 70% degli investimenti in costruzioni in Italia. Ma il suo andamento

è strettamente connesso all'andamento dell'economia, e dei segnali di rallentamento erano già evidenti nel corso dell'anno, confermati anche dalla dinamica negativa dei mutui erogati per investimenti non residenziali, in calo dopo anni di crescita.

Dopo un decennio di continue contrazioni il comparto **dell'edilizia pubblica** ha fatto registrare un incremento in termini reali del 2,9% pari a 23.083 milioni di euro di investimenti. Siamo ancora lontanissimi dai livelli pre-crisi dove il comparto valeva oltre 50 miliardi di investimenti, ma è stato un primo flebile segnale, che rischia di essere vanificato dagli eventi che stiamo vivendo. L'edilizia ha bisogno della ripresa del comparto delle opere pubbliche ed il Paese ha bisogno del rilancio del settore.

L'Italia è ancora un Paese bloccato; le infrastrutture sono obsolete o al collasso, le manutenzioni assenti, reti inefficienti, opere incompiute, cantieri che non partono, strutture poco sicure e processi lunghi e complessi nelle amministrazioni pubbliche. In Italia, il sistema delle infrastrutture vive da anni un periodo di grande difficoltà da cui fatica a riprendersi, minato anche da una burocrazia e da una legislazione che non aiuta lo sviluppo di cui il Paese ha bisogno.

Certo gli interventi messi in campo sia a livello centrale che locale hanno cominciato a produrre alcuni dei risultati sperati. Significativo l'aumento in valore delle grandi opere negli importi banditi, che sono tornate a rappresentare una quota della domanda dei lavori pubblici, pari al 30% (solo 10% nel 2018).

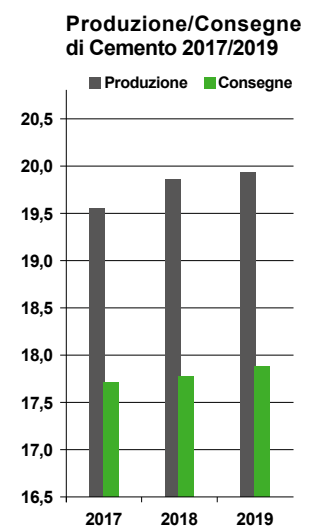
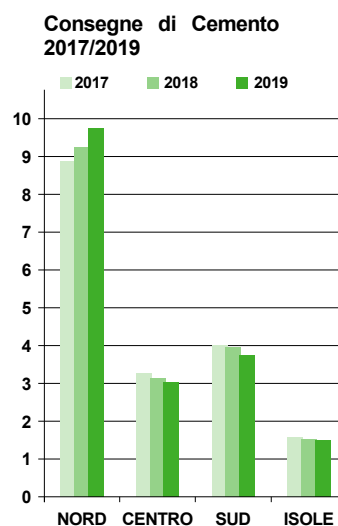
Gli investimenti in opere pubbliche a livello locale sono in aumento mentre nel settore delle grandi infrastrutture restano forti difficoltà a causa della burocrazia, dal contesto normativo eccessivamente complesso e dai lunghi tempi di realizzazione.

Sul fronte del mercato del lavoro i dati Istat per il 2019 fanno registrare l'ennesimo calo degli occupati di circa il 4,5% rispetto allo scorso anno. Rispetto al dato pre-crisi i livelli occupazionali sono stati inferiori del 32%. L'edilizia e l'industria sono ancora gli unici comparti economici a non aver recuperato i livelli pre-crisi.

(Fonte: ANCE)

Anche il **settore del cemento** è stato investito dalla profonda crisi che ha vissuto l'industria delle costruzioni.

I numeri di questi anni sono stati impietosi. Dal sorgere della crisi del 2008 la produzione del settore è calata di oltre il 57%. Ma il crollo è sembrato essersi arrestato. Infatti per il terzo anno consecutivo la produzione ha fatto registrare un segno positivo. Nel 2019 si stima che la produzione nazionale di cemento di circa 19,9 milioni di tonnellate, si sia incrementata dello 0,3%. Certo sono numeri ben lontani da consentire un recupero dei livelli pre-crisi, e che difficilmente torneranno ad essere tali. È con questa logica che vanno lette le molte operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione produttiva messe in atto dai più importanti operatori del settore del cemento, che vanno incontro alle nuove dinamiche produttive del mercato. I cambiamenti sono stati strutturali, e come tali andavano affrontati.



I cambiamenti sono stati strutturali, e come tali andavano affrontati.

Le consegne di cemento, nel 2019 sono stimate in circa 18 milioni di tonnellate, ed hanno registrato un incremento dello 0,9% rispetto all'anno passato, che aveva chiuso con un aumento dello 0,6%.

L'incremento delle consegne è stato frutto sostanzialmente del buon andamento registrato nel Nord del Paese, che è cresciuto di circa il 5,3% con consegne stimate a 9,8 mln di tonnellate pari al 54% di tutte le consegne nazionali; molto più dinamico è stato l'andamento del Nord Est (+9,3%) rispetto a quello del Nord Ovest (+2,2%).

Di segno opposto sono stimate le consegne di cemento nelle altre aree del Paese. Nel Centro Italia si sono registrate circa 3 milioni di tonnellate di cemento consegnato, con un calo del 3,2%. Nel Sud del Paese la flessione è stata più marcata, -5,1%, con volumi consegnati pari a 3,8 milioni di tonnellate, pari al 21% del totale. Infine nelle Isole si sono stimate consegne per 1,8 milioni di tonnellate, in calo del 2,2%.

La spaccatura delle dinamiche di mercato tra Nord e resto del Paese rispecchia l'andamento riscontrato nell'edilizia, poiché nelle regioni del Nord restano ancora concentrati i maggiori cantieri attivi dei cd. "grandi lavori", che realizzano i maggiori consumi di cemento.

I consumi di cemento, dato che esprime l'effetto delle consegne più le importazioni di cemento, hanno fatto rilevare un crescita dello 0,9%, arrivando al valore di 19,4 milioni di tonnellate.

Negli ultimi 5 anni abbiamo assistito ad una ripresa delle importazioni di cemento. Nel 2019 sono aumentate del 1,2% (+35% nel 2018). Le quantità importate nell'anno sono state pari a 1,3 milioni di tonnellate, di cui 144 mila riferite al cemento bianco, proveniente principalmente dalla Turchia.

Anche nel 2019 la Slovenia si conferma il primo paese da cui si importa cemento grigio, con circa 302 mila tonnellate, cui seguono Grecia (296 mila tonnellate) Croazia (239 mila tonnellate) Francia (123 mila tonnellate) e Turchia (94 mila tonnellate, con una crescita quasi quintuplicata); queste nazioni coprono circa il 90% dell'import nazionale. Merita di essere segnalato il crollo dell'import di cemento dalla Spagna, praticamente azzerato, ed il forte calo di cemento grigio importato dall'Albania (-38%), che ammonta a soli 54 mila tonnellate.

Se nel quinquennio le importazioni sono cresciute, nello stesso periodo abbiamo assistito ad un trend opposto in relazione all'Export di cemento, calato in detto periodo del 24%. Nel solo 2019 le esportazioni sono diminuite del 4,5%, ed ammontano a circa 1,87 milioni di tonnellate. Nel complesso il saldo commerciale del Paese è stato ampiamente positivo, confermando l'Italia una nazione ancora per il momento a vocazione esportatrice. L'export di Cemento Portland (+1,3%), vale da solo circa 1,6 milioni di tonnellate, mentre il cemento bianco che in termini di volumi conta solo 94 mila tonnellate annue in esportazione, è diminuito di circa il 14%; in forte contrazione l'export di cementi speciali (-55%) che ammonta a circa 173 mila tonnellate.

La Francia si conferma il primo paese destinatario dell'export con 503 mila tonnellate; Malta, Spagna, Svizzera e Slovenia seguono nell'ordine come i maggiori paesi di destinazione. Nei trend crescono Malta e la Spagna, mentre calano leggermente Francia e Svizzera. I primi cinque Paesi coprono circa l'89% dell'export nazionale.

In relazione all'Import-Export di Clinker abbiamo assistito ad una conferma dei principali trend di questi anni. Le esportazioni di clinker, pari a 178 mila tonnellate, sono risultate in calo del 18% ma solo per effetto del venir meno di alcune movimentazioni episodiche nell'anno precedente (Sierra Leone e Camerun); al netto di tali movimenti il dato è in linea con l'anno precedente. L'Albania con 158 mila tonnellate resta il principale Paese di destinazione del clinker, a cui seguono Svizzera e Francia, che assieme coprono il 97% dell'export.

In crescita costante, e sostenuta, è invece l'importazione di Clinker, che nel 2019 ha raggiunto le 645 mila tonnellate (+33,4%). La Slovenia mantiene la posizione di principale Paese dal quale si importa clinker, con volumi di circa 320 mila tonnellate in calo del 6%. Rispetto all'anno precedente va segnalato il forte incremento di import di clinker dalla Turchia (196 mila tonnellate) e il nuovo canale di provenienza dalla Tunisia (66 mila tonnellate).

(Fonte: Eurostat e Stime interne)

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED OPERATIVITÀ AZIENDALE

La Società nel 2019 ha realizzato un fatturato complessivo pari a 278 milioni di Euro, in crescita di circa il 18% rispetto all'esercizio precedente.

La crescita dei ricavi ha interessato principalmente le vendite destinate al mercato nazionale, mentre l'andamento delle vendite verso l'export si è mantenuto sostanzialmente stabile. Il mercato domestico ha registrato un incremento del fatturato di circa il 21% nel complesso, con un aumento dei volumi significativo e un lieve incremento dei ricavi unitari.

La strategia di consolidamento in Italia è risultata al centro degli obiettivi del gruppo anche nei primi mesi del 2019, quando sono state portate a termine ulteriori importanti operazioni straordinarie che perseguono gli obiettivi strategici delineati e che rientrano nel Piano industriale 2019-2025, aggiornato nel mese di febbraio 2019 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi nel mese di marzo 2019.

In data 1 aprile 2019 è stata portata a termine l'operazione di acquisizione della società Spoleto Cementi S.r.l. società di nuova costituzione nella quale Cemitaly SpA - controllata da Italcementi S.p.A. del Gruppo HeidelbergCement - ha conferito, prima del trasferimento della partecipazione, il ramo di azienda costituito dal complesso industriale per la produzione del cemento sito nel comune di Spoleto (PG) ed il laboratorio annesso per le attività di collaudo e analisi tecniche dei prodotti, nonché le annesse cave di argilla e calcare.

Per Colacem S.p.a. ne è conseguito già nel 2019 un importante contributo all'incremento di volumi di vendita legato alle forniture per conto della controllata Spoleto Cementi S.r.l.

Colacem S.p.A. nell'ambito di un più ampio progetto di ristrutturazione si è determinata a cessare entro il 1 luglio 2019 la produzione del cemento bianco e conseguentemente a cedere il solo ramo di azienda per la commercializzazione del cemento bianco, di cui è stata pertanto formalizzata la cessione a Italcementi S.p.A., con decorrenza 1 aprile 2019.

Tali operazioni, sono state accompagnate da ulteriori accordi di fornitura e da un apposito accordo modificativo della modalità di pagamento del residuo debito, originato dall'operazione di acquisizione della società Maddaloni Cementi S.r.l., come meglio esposto in nota integrativa.

Da tali operazioni, portate a termine con successo nel presente e precedente esercizio, in quanto rientrante negli obiettivi strategici, si è consolidata una importante crescita della presenza di Colacem sul mercato nazionale, nonché risultati economici interessanti, che consentiranno di guardare con maggiore ottimismo ai prossimi traguardi, puntando su incrementi della redditività aziendale, condizionata negativamente negli anni passati dalla crisi del settore delle costruzioni. Il nuovo assetto permetterà, senz'altro, di ottimizzare le sinergie produttive e di avere una migliore razionalizzazione dei prodotti Colacem sul mercato.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] pari a 29,2 milioni di Euro, ha registrato un significativo incremento rispetto a 14,7 milioni di Euro del precedente periodo, influenzato dalla plusvalenza pari a 13 milioni di Euro conseguita con la cessione del ramo di azienda per la commercializzazione del cemento bianco sopra citata.

Gli oneri e proventi finanziari netti sono risultati positivi per 6,6 milioni di Euro con un flusso di dividendi dalle controllate estere che passano dai 11,6 milioni di Euro del 2018 a 15,2 milioni di Euro del 2019, di cui circa 4,4 milioni di Euro da Les Ciments Artificiels Tunisiens e 10,7 milioni di Euro da Domicem S.A..

Il Risultato ante imposte pari a 10,1 milioni di Euro contro 7,4 milioni di Euro dello scorso esercizio, è influenzato da rettifiche di attività finanziarie per l'importo netto negativo di 7,2 milioni di Euro ed al tempo stesso dall'adeguamento per 7,3 milioni di Euro dell'accantonamento di carattere eccezionale al *Fondo Rischi*, connesso alla sanzione antitrust dettagliatamente illustrata nel paragrafo *Vertenze e Procedimenti* della presente Relazione sulla Gestione a cui si rinvia.

Colacem S.p.A. chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 4,5 milioni di Euro e un Cash Flow di 30,3 milioni di Euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 10,5 milioni di Euro ed accantonamenti per 8 milioni.

Nella seguente tabella di sintesi vengono evidenziati i principali dati economico-finanziari e patrimoniali, con le relative differenze rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2018:

Alcuni dei valori esposti in tabella costituiscono indicatori di Performance.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI <i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018	Differenza	Var. % 19/18
Ricavi	277.566	234.986	42.580	18,1
Valore Aggiunto	78.395	67.531	10.864	16,1
Margine operativo lordo (Ebitda [*])	29.247	14.710	14.537	98,8
<i>% sui ricavi ([Ebitda margin])</i>	<i>10,5</i>	<i>6,3</i>		
Ammortamenti	10.536	11.667	(1.131)	(9,7)
Altri accantonamenti e svalutazioni	8.001	2.643	5.358	n.s.
Risultato operativo (Ebit [**])	10.710	400	10.310	n.s.
<i>% sui ricavi (Ebit margin)</i>	<i>3,9</i>	<i>0,2</i>		
Oneri e Proventi Finanziari Netti	6.606	14.471	(7.865)	(54,4)
Rettifiche di valore attività finanziarie	(7.210)	(7.506)	296	(3,9)
Risultato ante imposte	10.106	7.365	2.741	37,2
Utile dell'esercizio	4.541	3.519	1.022	29,0
<i>% sui ricavi</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>		
Cash Flow (Utile + Amm.ti e Acc.ti±Rettifiche di valore)	30.288	25.335	4.953	19,6
<i>% sui ricavi</i>	<i>10,9</i>	<i>10,8</i>		
Patrimonio Netto	286.035	291.648	(5.613)	(1,9)
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(111.484)	(115.626)	4.142	(3,6)
Investimenti Tecnici	7.979	3.799	4.180	110,0
Investimenti in Partecipazioni	23.595	56.069	(32.474)	(57,9)

n.s. = non significativi

[*] EBITDA (“*Earning Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*”): indicatore di *performance* calcolato dalla Società come risultato d’esercizio, rettificato delle seguenti voci contabili: (i) imposte, (ii) proventi (oneri) finanziari netti comprese le rettifiche di valore di attività finanziarie, (iii) altri accantonamenti e svalutazioni comprese le svalutazioni dei crediti, (iv) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Si segnala che il criterio di determinazione dell’EBITDA applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società o da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

[] EBIT** “*Earning before interest and taxes*”: indicatore di *performance* calcolato dalla Società come risultato dell’esercizio al lordo delle seguenti voci del conto economico: (i) “proventi (oneri) finanziari netti” comprese le rettifiche di valore di attività finanziarie, e (ii) “imposte”. La Società ritiene che rappresenti un utile indicatore riguardo la capacità dello stesso di generare utili prima della gestione finanziaria e degli effetti fiscali.

INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Al fine di consentire una migliore analisi dei dati economici e patrimoniali della Società, vengono di seguito riportati alcuni indicatori finanziari, ritenuti maggiormente significativi delle performance aziendali.

Gli indicatori economici illustrati potrebbero non essere direttamente comparabili con quelli utilizzati da altre aziende, in quanto non esiste univocità nella formulazione dei dati aggregati presi a riferimento per il calcolo.

		2019	2018
Indici di redditività			
ROE	Utile Netto / Patrimonio Netto	1,6%	1,2%
ROI	Reddito Operativo / Capitale investito netto	2,8%	0,1%
ROS	Reddito Operativo / Ricavi	3,9%	0,2%
Indici di equilibrio Finanziario			
Debt Equity	Indebitamento finanziario netto totale / Patrimonio Netto	0,32	0,32
Indice di Liquidità	Capitale Circolante Lordo / Passività Correnti	1,67	1,34
Indici di Efficienza			
Fatturato <i>Pro-capite</i> [in migliaia di Euro]	Ricavi / n. Dipendenti	366	269
Rendimento dei Dipendenti	Fatturato / Costo del Lavoro	5,6	4,4

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La posizione finanziaria netta complessiva si attesta a 92,9 milioni di Euro. L'esposizione finanziaria verso terzi ha subito un decremento passando a 111,5 milioni di Euro rispetto ai 115,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (migliaia di Euro)	2019	2018
Liquidità (A)	15.211	29.646
Cassa	58	83
Disponibilità e mezzi equivalenti	15.153	29.563
Crediti finanziari correnti (B)	3.197	2.771
Verso terzi	3.197	2.771
Indebitamento finanziario corrente (C)	(25.389)	(44.908)
Parte corrente dell'indebitamento verso banche	(18.447)	(27.122)
Parte corrente dell'indebitamento verso società del Gruppo	(310)	-
Parte corrente dell'indebitamento verso altri finanziatori	(6.632)	(17.786)
Altri debiti finanziari correnti	-	-
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	(6.981)	(12.491)
Crediti finanziari non correnti (E)	18.860	23.685
Verso società del Gruppo	18.860	20.695
Verso terzi	-	2.990
Debiti finanziari non correnti (F)	(104.813)	(106.125)
Debiti verso banche	(59.926)	(78.373)
Verso altri finanziatori	(43.967)	(27.035)
Strumenti finanziari derivati passivi	(920)	(717)
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	(85.953)	(82.440)
TOTALE Indebitamento finanziario netto (D+H)	(92.934)	(94.931)
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(111.484)	(115.626)

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Il processo di internazionalizzazione portato avanti da Colacem, in questi anni resta un fattore strategico e competitivo di primaria importanza per lo sviluppo e la crescita del business aziendale, ed i risultati delle principali società controllate hanno fornito gli esiti attesi, nonostante la forte concorrenzialità internazionale.

Al processo di internazionalizzazione si è associato negli ultimi anni un'importante attività di ristrutturazione del mercato nazionale che ha visto la società protagonista di importanti operazioni di acquisizione.

DOMICEM S.A.

L'economia in Repubblica Dominicana nel 2019 ha fatto registrare una crescita del 5,1%, interessando tutte le principali attività economiche. Il settore delle costruzioni ha fatto segnare un +10,4% (+11,8% nel 2018) confermandosi come il comparto con il più alto tasso di crescita. Questo risultato è frutto dei rilevanti progetti di investimento pubblici e privati, dello sviluppo di opere nel settore turistico, commerciale, energetico, e delle infrastrutture stradali.

Il mercato del cemento dal 2012 ha registrato una crescita costante anno dopo anno e nel 2019 il consumo locale è stato pari a circa 4,7 milioni di tonnellate, in crescita del 7,2% rispetto al 2018.

Le esportazioni, che si attestano a circa 0,9 milioni di tonnellate, sono invece diminuite del 10,25%.

La controllata Domicem continua a conseguire risultati estremamente positivi. Nel 2019 i volumi di vendita del cemento sono aumentati complessivamente di oltre il 5%; le vendite sul mercato interno hanno fatto segnare una crescita del 15%, mentre le esportazioni di cemento sono diminuite di circa il 23%, guidate da una politica commerciale che ha privilegiato il mercato domestico e la sostituzione dei volumi di cemento esportati verso la controllata haitiana Citadelle United con esportazioni di clinker, a seguito dell'avvio da parte della controllata dell'impianto di macinazione del clinker.

Il fatturato di Domicem S.A., pari a un controvalore di circa 102 milioni di Euro, è aumentato in termini reali del 15,1%, mentre per effetto del cambio favorevole l'aumento dei ricavi è pari al 17,2%.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] è stato di 43,9 milioni di Euro, con una crescita in termini reali pari al 41,1%. L'utile netto ammonta a 27,8 milioni di Euro, in aumento in termini reali del 54,2%, dopo aver dedotto ammortamenti per 5,4 milioni di Euro.

Il 2019 è stato l'anno in cui si è ottenuto il record di produzione di cemento e clinker dalla data di avvio attività della società. Questo eccezionale risultato è stato la conferma che gli investimenti effettuati negli ultimi anni hanno dato i loro frutti, consentendo di raggiungere questi livelli produttivi.

Tra gli investimenti dell'ultimo anno merita di essere segnalato la costruzione dell'impianto per aggiungere al cemento le ceneri residue derivanti da processi di combustione, incluso il nuovo silo per lo stoccaggio delle ceneri e lo speciale sistema di dosaggio. Altro investimento è stato la realizzazione dell'impianto per l'impiego di prodotti granulari (pozzolana, scorie di ferro, scorie di altiforni e altri simili) in aggiunta nella produzione di cemento. L'impianto è stato completato nel dicembre 2019 e la messa in servizio nel corso dei primi mesi del 2020.

L'andamento positivo dell'economia caraibica si riscontra anche nei positivi risultati delle vendite delle controllate Citadelle United S.A. (Haiti) e Buying House Cement Ltd (Jamaica).

La controllata **Citadelle United S.A.** con un fatturato pari a circa 22,6 milioni di Euro in crescita in termini reali del 25,8%. Il margine operativo ammonta a 4,2 milioni di euro contro i 2 milioni di euro del 2018.

In Jamaica resta il contingentamento governativo all'importazione di cemento. La controllata **Buying House Cement Ltd**, che opera solo come importatore di cemento, ha importato nel 2019 circa 112 mila tonnellate di cemento in aumento del 38% rispetto al 2018.

I volumi venduti sono passati da 80 a circa 102 mila tonnellate, con ricavi pari a 14,3 milioni di euro in aumento del 27% in termini reali.

Nel mese di ottobre è stato attivato un nuovo terminal situato sul molo di Reynolds a Ocho Ríos, con una capacità di circa 15.000 tonnellate di cemento.

€/000	2019	2018
Ricavi	101.543	86.644
Ebitda	43.860	30.521
Ebit	38.889	25.143
Utile	27.769	17.683
Cash-Flow	32.740	22.695

Al cambio medio dell'esercizio

LES CIMENTS ARTIFICIELS TUNISIENS S.A.– C.A.T.

In Tunisia nel 2019 è stata stimata una crescita del Pil dell'1,4% (contro il 2,5% nel 2018). Malgrado il miglioramento di alcuni indicatori relativi al settore turistico e agricolo, l'economia tunisina permane ancora debole a causa principalmente del calo della domanda da parte dell'Eurozona, che ha avuto un impatto negativo sulle industrie manifatturiere dell'export, oltre a difficoltà nel settore degli idrocarburi.

Il tasso di inflazione medio nel 2019 continua a rallentare.

Il disavanzo della bilancia commerciale pari a 10 miliardi di dinari è in netto miglioramento, beneficiando della ripresa del turismo e dell'aumento dei trasferimenti da parte dei residenti tunisini all'estero.

Se anno su anno il cambio di chiusura rispetto all'Euro ha subito un riapprezzamento (+8,5%), il cambio medio dell'esercizio ha subito un deprezzamento del 5,5%.

In questo scenario, il settore del cemento nel 2019 è stato caratterizzato dalla ripresa delle esportazioni verso la Libia e dal calo della domanda interna, dovuta in particolare alla crisi del settore immobiliare e ai continui rallentamenti nelle opere pubbliche. La domanda locale di cemento grigio pari a circa 6,4 milioni di tonnellate è stata in calo del 9,1% e le esportazioni, pari a 1,1 milioni di tonnellate, sono in aumento rispetto alle 0,3 milioni di tonnellate del 2018.

Malgrado questo difficile contesto, la controllata **CAT** ha raggiunto e migliorato i suoi obiettivi.

Il fatturato è stato pari 39,8 milioni di Euro, migliorando in termini reali del 24,4% per effetto dell'aumento complessivo dei volumi venduti e dei prezzi medi di vendita.

Tale crescita è stata solo in parte controbilanciata dall'aumento dei costi della produzione tra cui quelli relativi all'energia, ai beni di consumo e ai servizi, cresciuti sia per effetto dell'aumento dei volumi venduti che per la svalutazione del dinaro. Nonostante ciò la società è stata in grado di gestire e ottimizzare il suo processo produttivo in modo efficiente ed efficace.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] realizzato è pari a 10,9 mln di Euro con una marginalità sui ricavi del 27%. CAT ha chiuso l'esercizio con un utile di 7,7 milioni di Euro, in crescita in termini reali del 66%, dopo aver stanziato ammortamenti per 0,9 milioni di Euro.

Anche per il 2019 la Società ha mantenuto una gestione e posizione finanziaria positiva.

La controllata tunisina **SOMATP** opera nel settore dell'estrazione di minerali da cava. Nel 2019 ha realizzato ricavi per circa 1,1 milioni di Euro, in calo di circa il 10% in termini reali, ed un Ebitda pari 130 mila euro, in contrazione.

Nel 2019 sono state avviate operazioni sul capitale sociale che vedranno CAT salire nel corso del 2020 a circa il 70% del capitale detenuto.

La controllata **CAT Transport**, operante nel settore dei trasporti ha realizzato nel 2019 ricavi per 2,9 milioni di Euro, in aumento del 16% in termini reali, ed un Ebitda di 386 mila euro.

€/000	2019	2018
Ricavi	39.802	33.733
Ebitda	10.895	7.763
Ebit	9.980	6.716
Utile	7.705	4.905
Cash-Flow	8.627	5.968

Al cambio medio dell'esercizio

CEMENTOS COLACEM ESPAÑA S.L.U.

L'economia spagnola nel 2019 ha continuato a crescere con un Pil che ha fatto segnare un incremento del 2%. Tuttavia è il tasso di crescita più lento registrato dal 2014 anno in cui è iniziata la ripresa.

Le esportazioni sono cresciute del 3,7%, e allo stesso tempo le importazioni sono aumentate solo del 2,1%. Nel 2019, il salario minimo è cresciuto, facendo registrare i maggiori aumenti dall'inizio della crisi.

Nonostante questi miglioramenti, i consumi hanno registrato la peggiore performance rispetto al PIL dall'inizio della ripresa, cresciuti solo dell'1,1%.

Gli investimenti in costruzioni nell'ultimo semestre del 2019 hanno fatto registrare un forte rallentamento, per effetto della contrazione del comparto in opere pubbliche a contenimento del debito pubblico. Nel complesso su base annua il settore ha continuato a registrare ancora un andamento positivo.

In questo scenario il consumo di cemento in Spagna ha fatto segnare un +7,7% nel 2019 portando la domanda interna a circa 14,5 milioni di tonnellate. Le esportazioni sono diminuite del 23% raggiungendo le 6,2 milioni di tonnellate, con una perdita di quasi due milioni di tonnellate. Le importazioni sono raddoppiate, passando da 465 mila tonnellate nel 2018 a quasi un milione nel 2019.

La produzione di cemento nel 2019 è aumentata del 2,6%, rimanendo comunque al di sotto di 17 milioni di tonnellate annue. La Spagna è passata dal 5° produttore di cemento più grande al mondo nel 2007 a occupare il 29° posto.

Cementos Colacem España S.L.u, opera con i due terminal portuali di importazione situati a Cartagena e Alicante.

In questo contesto il fatturato della controllata è stato pari a 14,7 milioni di euro migliorato del 20,8%, con incrementi in termini di volumi venduti e di prezzi.

La marginalità operativa dopo anni di sofferenze e contrazioni è ritornata positiva, anche se ancora è debole, ed ammonta a 297 mila euro .

La società, per la particolare area geografica in cui opera, non esprime ancora tutte le potenzialità offerte dalle strutture produttive dei terminal e questo non permette il raggiungimento di quelle economie di scala necessarie ai fini di una adeguata redditività complessiva.

L'esercizio si chiude con una perdita netta di circa 454 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 646 mila Euro.

€/000	2019	2018
Ricavi	14.774	12.231
Ebitda	297	(720)
Ebit	(349)	(1.230)
Perdita	(454)	(1.236)
Cash-Flow	193	(-804)

COLACEM ALBANIA SH.P.K

L'economia albanese ha registrato una crescita del 2,2 % nel corso del 2019. Nell'ultimo trimestre il trend ha subito una battuta d'arresto a causa del terremoto dello scorso 26 novembre i cui effetti si sono sommati a quelli della strutturale instabilità politica, che rende ancora difficile l'apertura dell'economia albanese all'estero.

La domanda interna si è comunque rafforzata. Il miglioramento dell'occupazione, l'aumento dei salari e il credito al consumo hanno favorito i consumi privati, che hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL.

Motori della crescita sono stati i settori dell'industria, dell'energia, delle risorse idriche, del commercio, dei trasporti e il comparto immobiliare e assicurativo. In calo, invece, il settore dell'edilizia, dei servizi amministrativi, ed agricolo.

In questo contesto Colacem Albania Sh.p.k. ha chiuso l'esercizio con un fatturato in aumento di circa il 16,5% in termini reali, per un ammontare complessivo di circa 12,7 milioni di Euro.

I volumi venduti sono aumentati nel complesso di circa il 14%. Le vendite locali sono migliorate del 15,6%, mentre l'export dell'8,4%. Per quanto riguarda i prezzi di vendita in valuta locale anch'essi hanno registrato un sensibile incremento.

La marginalità operativa per effetto dell'incremento dei volumi di vendita e dell'andamento dei prezzi è in miglioramento facendo registrare un Ebitda positivo per 237 mila euro.

La controllata albanese ha chiuso l'esercizio con una perdita di 1,6 milioni di euro, a fronte di ammortamenti per 1,9 milioni di euro.

€/000	2019	2018
Ricavi	12.744	10.543
Ebitda	237	(847)
Ebit	(1.628)	(2.712)
Perdita	(1.574)	(2.370)
Cash-Flow	291	(505)

Al cambio medio dell'esercizio

ALTRE SOCIETÀ

La controllata Maddaloni Cementi S.r.l., entrata a far parte del Gruppo nel 2018, gestisce lo stabilimento produttivo situato a Maddaloni (CE), nel quale viene svolta la sola attività di macinazione di clinker. La società opera per il tramite di un contratto di commissionaria in esclusiva con la controllante Colacem.

Nel corso dei primi mesi del 2019, sulla base di attente e ponderate valutazioni, considerando il carattere strutturale della crisi che ha colpito il settore cemento ed in generale quello delle costruzioni, non potendo confidare su una inversione di tendenza dell'andamento di settore per lo meno nel breve periodo, la società ha ritenuto necessario avviare una riduzione dell'organico effettivo dello stabilimento che vede così oggi impiegate 54 unità lavorative.

Nel 2019 la società ha realizzato ricavi per 16 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio, la società ha conseguito altri ricavi per circa 13 milioni di euro a seguito della cessione sul mercato di quote di emissioni Eua eccedenti il proprio fabbisogno. L'esercizio chiude con un utile netto di circa 3,8 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 5,8 milioni di euro.

La società RAGUSA CEMENTI S.p.A costituita nel 2019, per effetto del conferimento da parte della controllante Colacem S.p.A. dal 1 marzo 2019 gestisce lo stabilimento per la produzione di cemento sito in Contrata Tabuna, Ragusa (RG) e delle annesse attività estrattive.

Con la Colacem S.p.A. è stato sottoscritto un contratto di commissionaria in esclusiva per la vendita del cemento prodotto presso lo stabilimento siciliano.

Nel 2019 sono stati realizzati ricavi per 18,9 milioni di euro. L'esercizio chiude con una utile netto di circa 1 milione di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 0,5 milioni di euro.

Come detto in precedenza, la strategia di consolidamento in Italia ha portato, nei primi mesi del 2019, all'acquisto dal gruppo Gruppo HeidelbergCement dell'intera partecipazione della neo costituita SPOLETO CEMENTI S.r.l.

La società ha operato con la sola attività di macinazione del clinker, ed in linea con la strategia di riorganizzazione sinergica del mercato ha sottoscritto un contratto di commissione di vendita in esclusiva dei propri prodotti con la controllante Colacem.

Anche in questo caso, a causa della crisi del settore del cemento, la società ha ritenuto opportuno, di concerto con le forze rappresentative dei lavoratori, avviare una riduzione dell'organico effettivo dello stabilimento che vede impiegate a fine anno 34 unità lavorative.

Nell'esercizio appena trascorso sono stati realizzati ricavi per 8,3 milioni di euro.

Il 2019 ha chiuso con una perdita netta di circa 434 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,4 milioni di euro.

La collegata CALCE E CEMENTI DI LAURIANO S.r.l. svolge l'attività di commercializzazione di cemento nel nord-ovest del Paese. La società ha chiuso l'esercizio con un fatturato complessivo pari a 7,9 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio passato di circa il 2%.

I costi di produzione, soprattutto per l'approvvigionamento delle materie prime, delle merci di vendita e dei servizi sono incrementati nel complesso di circa il 3,3%; l'Ebitda è stato positivo per circa 127 mila euro.

L'esercizio chiude con una perdita di 262 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 311 mila euro.

In riferimento alle controllate in settori diversi dal core business di Colacem ricordiamo che la controllata SANTA MONICA S.p.A. è proprietaria dell'autodromo "Misano World Circuit".

Nel 2019 ha conseguito ricavi per 14,9 milioni di Euro in flessione del 6,4%. L'Ebitda pari a 2,3 milioni di Euro (2,7 mln di Euro nel 2018) è diminuito di circa il 14%, e il risultato operativo positivo di 1,1 milioni di Euro è in calo per oltre il 38%.

Il risultato netto, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,2 mln di Euro, ammonta a 678 mila Euro, in calo del 38%.

Infine, TOURIST S.p.A., proprietaria del complesso alberghiero in Gubbio denominato "Park Hotel ai Cappuccini", nell'esercizio 2019 ha fatto registrare un incremento del fatturato di quasi il 5%, passato da 5,1 milioni di euro a 5,4 milioni di euro, con un trend costante di crescita in tutta la stagione.

L'Ebitda è positivo per 286 mila euro. L'esercizio chiude con una perdita pari a 111 mila Euro in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, dopo aver stanziato ammortamenti per 353 mila Euro.

INVESTIMENTI

Colacem resta fedele alla politica societaria volta ad investire ed innovare nel suo patrimonio industriale, convinta che questo possa sempre determinare un vantaggio competitivo nel medio e lungo periodo. In quest'ottica nel corso dell'esercizio la Società ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali per circa 2,8 milioni di euro e in immobilizzazioni materiali per circa 5,2 milioni di euro.

Presso i vari stabilimenti nei quali viene svolta l'attività produttiva, nonostante il perdurare della crisi del settore edile e delle difficoltà registrate in questi anni, la società ha continuato ad investire per mantenere alti livelli di sicurezza e realizzare continui interventi di efficientamento degli impianti esistenti, già tecnologicamente all'avanguardia, non solo in termini produttivi ma soprattutto con una particolare attenzione agli aspetti di carattere ambientale.

In questo senso, il principale intervento ha riguardato lo stabilimento di Galatina (LE), Dove è stato completato il complesso progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, cofinanziato dal MISE, volto all'efficientamento energetico, con contestuale riduzione delle emissioni mediante installazione di un filtro ibrido finalizzato al miglioramento delle già ottime prestazioni ambientali, nell'ambito del progetto per l'installazione del 5° stadio alla torre di preriscaldamento che ha considerevolmente aumentato l'efficienza della linea di cottura. Nell'ultimo anno per questo progetto sono stati investiti ulteriori 3,4 milioni di euro. Dal successo dei risultati ottenuti ne deriva l'opportunità di replica della tecnologia in altri stabilimenti della Società, compatibilmente con i piani di investimento.

Tra gli altri investimenti che meritano essere richiamati si segnala che presso lo stabilimento di Caravate (VA) sono proseguiti i lavori per la realizzazione della nuova linea di insaccamento e pallettizzazione, inoltre si sono conclusi i lavori che hanno interessato la parte terziaria del forno di produzione; presso lo stabilimento di Ghigiano (PG) è stato terminato l'investimento del nuovo impianto a led delle torri faro, nonché l'impianto della tramoggia e dosatore scaglie ferrose. Nell'unità produttiva di Rassina (AR) è stato realizzato il nuovo impianto di trattamento e utilizzo delle acque meteoriche sia in stabilimento che presso la miniera.

Tra gli investimenti immateriali, nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", il principale ha riguardato la nuova autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività di coltivazione di materiale calcareo in località Taverna San Felice comune di Presenzano (CE), per un ammontare di oltre 1,5 milioni di euro; tale concessione rientra tra gli assets acquisiti con il ramo d'azienda, operante nel settore della estrazione di materiali da cava.

RICERCA E SVILUPPO

Sebbene perduri la crisi che ha colpito il settore, Colacem ha mantenuto intatta la sua vocazione di azienda orientata alla costante attenzione della dimensione sociale e ambientale connessa allo sviluppo delle proprie attività, nel continuo miglioramento del proprio sistema di gestione aziendale, fortemente focalizzato all'eccellenza operativa e alla gestione responsabile dei processi, rafforzando così il proprio posizionamento competitivo.

L'attività di ricerca e sviluppo ha indirizzato i propri sforzi nell'individuazione di soluzioni innovative per il miglioramento ed il controllo della qualità dei prodotti e per l'ottimizzazione dei processi produttivi, con il duplice obiettivo di ridurre sempre più gli impatti ambientali e contenere i costi di produzione.

Sulla base di questi valori sono state molteplici le iniziative che hanno visto coinvolta la Società anche nel corso del 2019, con la sezione Ricerca e Sviluppo fulcro delle varie attività.

Tra le tante iniziative vogliamo segnalare la conclusione di un importante progetto di ricerca, denominato NANOMEMC2, inerente la riduzione delle emissioni di CO2 mediante cattura con membrane con permeabilità selettiva. Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma H2020 GA n. 727734 e prevede la collaborazione con altri otto soggetti europei, tra cui quattro università. Il progetto ha avuto durata triennale ed è iniziato nell'ottobre 2016. Nel corso del 2019 si è svolta la seconda delle due prove previste a livello industriale per la sperimentazione delle membrane innovative messe a punto dall'Università Norvegese di Trondheim (NTNU). I test sono stati condotti presso l'impianto di Ghigiano ed hanno visto il coinvolgimento di ricercatori della NTNU. In settembre, a conclusione del progetto Colacem ha ospitato presso il proprio impianto di Gubbio una delegazione di rappresentanti del gruppo di ricerca mostrando loro le attrezzature e gli strumenti utilizzati nel corso delle due prove.

E' proseguita anche l'attività di efficientamento degli impianti industriali per il recupero termico delle linee di cottura. In tale direzione, come già commentato nella sezione investimenti, nel 2019 è terminato anche il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finanziato dal MISE presso lo stabilimento di Galatina identificato con il numero F/030003/00/X28 ed avente il titolo "Studio e sviluppo di materiali, criteri progettuali, costruttivi, soluzioni tecnologiche e di processo in grado di garantire un miglioramento delle prestazioni, dell'ef-

ficienza energetica e della sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi di cemento di taglia medio-piccola" presentato ai sensi del decreto ministeriale del 20 giugno 2013 coordinato con le modifiche di cui al decreto 4 dicembre 2013 intervento del Fondo per la crescita sostenibile in favore di grandi progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020" per il quale è stato presentato il secondo e ultimo stato avanzamento nel mese di febbraio 2020.

E' proseguita anche l'attività di ricerca finanziata da UNICEMENTO per attività pre normative inerenti l'ampia problematica della RAS (reazione alcali silice degli aggregati). In questo ambito il Laboratorio Tecnologico Centrale ha contribuito analizzando numerosi aggregati e confezionando numerosi calcestruzzi sottoposti ai test di espansione presso l'Università di Roma.

Diversi sono infine i progetti di ricerca interni autofinanziati sia per migliorare la qualità e le caratteristiche dei clinker e dei cementi del gruppo, sia per ottimizzare l'uso dei cementi nei calcestruzzi, soprattutto in condizioni ambientali particolarmente critiche anche in collaborazione con i fornitori di additivi. Nel corso del 2019 sono state condotte delle prove preliminari di calcinazione parziale di marne e argille per un loro utilizzo in qualità di costituenti del cemento in parziale sostituzione del clinker e quindi per una riduzione del rapporto k/c (clinker/cemento) sui cementi. L'impiego di questi materiali richiede forse una revisione delle norme e quindi richiederà una stretta collaborazione anche con le associazioni di settore e gli enti di normazione.

QUALITÀ PRODOTTI E ASSISTENZA CLIENTI

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti della Società sono dotati del Certificato di Costanza della Prestazione (marchio CE) che ne attesta la conformità alla normativa europea EN 197-1 e delle eventuali pertinenti certificazioni aggiuntive relative all'alta resistenza ai solfati (SR) e/o al basso calore di idratazione (LH). La gamma dei prodotti del Gruppo è in continua evoluzione e le principali caratteristiche prestazionali vengono accuratamente programmate al fine di allinearle con continuità alle esigenze dei mercati.

E' stato ulteriormente affinato il sistema di gestione automatica degli allarmi, condiviso tra Sede Centrale ed Unità Produttive, che consente settimanalmente di verificare se i valori medi delle caratteristiche prestazionali dei prodotti di ogni fabbrica rispettano le tolleranze associate ad ogni caratteristica programmata.

È ancora in fase di sviluppo un innovativo sistema per la stima delle resistenze a compressione a lunga scadenza, che permetterà di anticipare eventuali manovre correttive da apportare in produzione al fine di avere prodotti con prestazioni costanti nel tempo, allineate ai budget qualità.

A luglio 2019 è stata emessa la revisione 10 della PG 02 "Marketing e Assistenza Clienti" ottimizzando i flussi operativi e la modulistica di supporto al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia e la velocità di erogazione dei diversi servizi alla clientela.

Sono state affinate anche le tecniche di raccolta ed analisi dei dati relativi alla valutazione della soddisfazione dei clienti ottenendo riscontri che confermano la bontà del servizio erogato ed al tempo stesso offrono spunti di miglioramento.

Le schede tecniche dei prodotti vengono revisionate non più semestralmente ma ogni tre mesi e sono state arricchite di ulteriori dati ed informazioni tecniche quali il contenuto di alcali e l'eventuale dichiarazione di alta resistenza ai solfati a.r.s. prevista dalla norma nazionale UNI 9156 richiamata in diversi capitolati.

Degna di nota la realizzazione di un articolato programma di verifiche interne eseguite in stretta collaborazione e sinergia tra Assicurazione, Qualità e Laboratorio Tecnologico Centrale in ottica di assistenza e condivisione con i laboratori periferici.

Intensa e concreta è stata la collaborazione tecnica con clienti di particolare rilevanza coinvolti nella fornitura dei primi cantieri della tratta ferroviaria ad alta velocità Napoli-Bari.

E' stata redatta ed emessa la IO 78 "Gestione operativa delle prove di caratterizzazione tecnologica richieste al Laboratorio Tecnologico Centrale".

Si tratta di un documento molto importante, condiviso tra Colacem e Colabeton, che introduce una nuova metodologia di prova detta MBE "Mortie de Beton Equivalent" .

La metodologia MBE consente, in maniera agevole e relativamente veloce di testare, appunto su una "malta equivalente", il comportamento dei cementi associandoli a varie combinazioni di additivi/aggregati. Questo ci consentirà di misurare e monitorare nel tempo il comportamento dei nostri cementi valutandone il feeling con gli additivi di largo impiego al fine di prevenire e/o gestire potenziali problematiche applicative dei nostri clienti, la consociata Colabeton in primis.

Si è concluso un progetto di collaborazione tecnica tra Colacem, Colabeton ed alcuni fornitori di additivi per calcestruzzo che ha consentito di individuare una soluzione tecnologica potenzialmente in grado di prevenire o contrastare le problematiche estive dei calcestruzzi preconfezionati, quali perdita di lavorabilità e riduzione delle resistenze meccaniche; si dovrà poi passare alla valutazione tecnico-economica, in ottica di Gruppo, delle possibili soluzioni tecnologiche individuate ipotizzando applicazioni concrete da testare prima del periodo estivo.

SVILUPPO SOSTENIBILE, AMBIENTE, SICUREZZA

Colacem è una delle aziende più giovani tra i produttori di cemento in Italia, tuttavia si è attestata ormai da tempo come terza società nel mercato italiano e prima nell'export, grazie alla posizione strategica di alcuni stabilimenti.

Per buona parte, i fattori che hanno permesso una così rapida crescita sono riconducibili alla propria *vision* da sempre orientata al mercato, all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

In un settore industriale con una forte incidenza dei costi energetici, è risultato un fattore di successo la disponibilità di stabilimenti estremamente efficienti, capaci di ridurre al massimo gli sprechi di combustibili e di materie prime, in linea con i principi dell'economia circolare.

Tutto ciò grazie alla volontà di puntare da sempre sulle migliori tecnologie disponibili e sul continuo ammodernamento degli impianti, che oggi possono essere considerati tra i più avanzati in Europa.

Tale impegno viene rappresentato con informazioni e numeri dettagliati nel Rapporto di Sostenibilità che Colacem redige dal 2008, in accordo con gli standard internazionali G4 del GRI (Global Reporting Initiative) e certificato da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Un altro passo per la sostenibilità è stato compiuto da Colacem grazie al progetto teso all'ottenimento della certificazione EPD (*Environmental Product Declaration* – Dichiarazione Ambientale di Prodotto) dei cementi.

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto è un documento che descrive gli impatti ambientali legati alla produzione di cemento, considerando tutto ciò che essa comporta, per esempio, in termini di consumi energetici, materie prime e acqua, produzione di rifiuti ed emissioni in atmosfera. La prima EPD a essere rilasciata e pubblicata nel sito epditaly.it è quella dei cementi di Caravate (VA). Per i nostri cementi è stato seguito l'approccio "dalla culla al cancello", ovvero considerando ogni impatto generato dalla fase di estrazione delle materie prime a quella di spedizione del prodotto finito. L'analisi si basa su regole ben definite, le Product Category Rules (PCR), in conformità alle norme ISO 14025 e EN 15804 per i prodotti da costruzione. Dopo un iter complesso e approfondito, l'EPD Colacem è stata verificata e rilasciata da ICMQ, soggetto terzo indipendente e accreditato. Nel corso del 2019 è stata pubblicata anche la EPD dei cementi prodotti presso lo Stabilimento di Sesto Campano.

Il progetto prevede la progressiva estensione dell'EPD a tutti i cementi Colacem e ai calcestruzzi prodotti dalla consociata Colabeton.

SISTEMI GESTIONE AMBIENTALE

Colacem ha proseguito l'impegno in attività rilevanti per l'ambiente e per l'intero contesto economico: un modello di produzione attento alle esigenze dei territori nei quali opera, un progressivo miglioramento delle tecnologie e dell'innovazione ambientale di processo e di prodotto, l'utilizzo di combustibili alternativi nei processi produttivi in parziale sostituzione dei combustibili di natura fossile al fine di ridurre l'impatto ambientale e il costo elevato dell'energia, e un monitoraggio costante degli aspetti ambientali. Sono questi i temi che caratterizzeranno ulteriormente le future sfide dell'azienda, indirizzati al rafforzamento dei rapporti con tutti gli stakeholder coinvolti.

Considerato che il tema dell'utilizzo dei combustibili alternativi acquista sempre più interesse sia per il settore cementiero che per le politiche ambientali nazionali, perché permette di conseguire un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂, contribuendo anche alla riduzione delle quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, l'azienda ha accresciuto l'impegno per l'individuazione delle iniziative finalizzate all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per il recupero di rifiuti come combustibile cercando comunque la piena condivisione con tutti gli stakeholder interessati.

Nel corso dell'anno 2019 sono state confermate le certificazioni dei sistemi di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 delle cementerie Colacem di Ghignano [Gubbio – PG], Galatina [LE], Rassina [AR], Caravate [VA] e Sesto Campano [IS] e degli stabilimenti delle società Ragusa Cementi, Maddaloni Cementi e Spoleto Cementi; inoltre, nel corso di detto anno sono stati confermati i sistemi di gestione ambientale ispirati alla norma UNI EN ISO 14001 adottati per i terminal portuali di Ravenna, di Malcontenta [VE] e di Savona e per l'impianto per la produzione di predosati di Roma.

Oltre alla consueta attività di formazione periodica in materia ambientale, nel 2019 è stata svolta una specifica attività di formazione sulle attività di verifica e controllo in campo ambientale e sulle modalità di gestione dei rifiuti non pericolosi recuperabili in arrivo presso le cementerie.

CAVE E MINIERE

Le attività di estrazione delle materie prime, come calcari, argille e marne, fondamentali nella produzione di cemento, hanno sempre portato Colacem allo sviluppo di una costante e particolare attenzione a tutte le fasi che le caratterizzano, sia che esse siano cave o miniere.

Partendo dal corretto studio del territorio e delle sue specifiche sensibilità, Colacem in accordo con gli enti locali, ha presentato nuovi progetti di gestione e contestuale recupero ambientale delle aree estrattive. Sono proseguite con sempre maggiore cura tutte le attività di recupero ambientale delle aree a coltivazione ultimata, garantendone un sempre migliore reinserimento vegetazionale e paesaggistico. Si è proceduto a valorizzare la reintroduzione di *essenze vegetali locali/autoctone*, rispetto a situazioni di più immediato impatto ambientale, ma sicuramente di minore *valenza ecosistemica*.

SALUTE E SICUREZZA

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori è un valore fondamentale della cultura aziendale come elemento che orienta lo sviluppo di tecnologie e metodologie lavorative al fine di garantire ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

La Società si è dotata da tempo di una struttura organizzativa preposta alla sicurezza con un presidio centrale e responsabili locali nei vari stabilimenti periferici; ciò ha consentito di sviluppare un'attenta analisi dei rischi, di svolgere intense attività di formazione ed informazione e di promuovere una costante attività di vigilanza e di rispetto delle procedure e delle norme comportamentali sul lavoro.

L'azienda ha da sempre destinato notevoli risorse per il settore prevenzione e protezione dei lavoratori dai rischi professionali. L'implementazione del nuovo programma di formazione e gestione denominato "SICURAMENTE", attivo in tutte le sedi Colacem, ha portato buoni risultati di tutti gli indici infortunistici permettendo di chiudere l'anno con un indice di frequenza pari a 7,43, potendo raggiungere i 2 anni senza infortuni presso la cemeniera di Sesto Campano (IS).

L'attività di vigilanza svolta presso le unità produttive dell'Azienda, a cura dell'organismo preposto, continua a dare esiti positivi, a dimostrazione dell'efficacia del modello organizzativo adottato per gli aspetti legati alla sicurezza.

INCIDENTI E PROCEDIMENTI

Nell'anno appena trascorso non si sono verificati incidenti che abbiano determinato danni all'ambiente e pertanto nei confronti della Società non è stato avviato alcun procedimento di natura amministrativa o penale volto a stabilirne la colpevolezza.

Non sono state inoltre inflitte pene definitive per reati o danni ambientali.

DIRETTIVA EUROPEA SULLE QUOTE DI EMISSIONE DI CO₂

La società rimane sempre fortemente impegnata nel programma di riduzione delle emissioni di CO₂ che insieme all'attuale contesto economico di settore ha determinato complessivamente un impegno alla restituzione di quote di circa 2,5 milioni di tonnellate, ovvero un livello inferiore rispetto alle quote annuali disponibili. Nel 2019 la Società ha posto in essere un'operazione di acquisto spot di 100.000 quote Eua dalla controllata Spoleto Cementi S.r.l..

Inoltre, la società al 31 dicembre 2019 ha mantenuto i contratti Future per il riacquisto a termine di 2,5 milioni di quote, coerentemente con la strategia di copertura applicata per mitigare il rischio di fluttuazione dei prezzi di quote EUA che si stimava, in un contesto non inficiato dal COVID-19, di dover andare a restituire all'Autorità competente al termine dell'attuale Programma Nazionale di Emissione e negli anni immediatamente successivi, come meglio illustrato in nota integrativa a cui si rimanda.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Il numero totale dei dipendenti alla fine del 2019 è di 731 unità, in diminuzione di 137 unità rispetto all'organico di fine 2018. Qui di seguito il dettaglio:

Unità	2019	2018
Dirigenti	27	28
Quadri e Impiegati	330	377
Intermedi e Operai	374	463
Totale	731	868

Va subito detto che la riduzione dell'organico di un numero così elevato di dipendenti è connessa all'operazione societaria straordinaria, di cui si è già parlato, che si è sostanziata nel conferimento in Ragusa Cementi S.p.A. del ramo di azienda relativo allo stabilimento Ragusa [RG], con conseguente trasferimento diretto di tutte le maestranze ad esso afferenti (104 dipendenti).

	Organico al 31/12/2018	Assunzioni	Cessazioni	Op. Straordinarie Ingresso	Op. Straordinarie Uscita	Organico al 31/12/2019
Dirigenti	28	-	-		(1)	27
Quadri	55	1	(3)		(2)	51
Impiegati	322	1	(20)	2	(26)	279
Operai	463		(24)	10	(75)	374
	868	2	(47)	12	(104)	731

Vanno altresì considerate le evoluzioni relative alle operazioni con Maddaloni Cementi e Spoleto Cementi da cui è scaturito il trasferimento in Colacem di 12 dipendenti (11 da Maddaloni Cementi e 1 da Spoleto Cementi) nel contesto del "piano sociale" sottoscritto con le Organizzazioni sindacali.

Nel corso del 2019 la società ha proseguito la sua attività di contenimento del costo del lavoro, coniugata con il progressivo incremento della produttività. Questo risultato è stato conseguito soprattutto attraverso il ricorso ad un più incisivo coinvolgimento e ad una maggiore responsabilizzazione del personale di ogni livello professionale.

Il 2019 è stato il primo anno di vigenza della legge 26/2019 che ha inserito nel panorama pensionistico nazionale la possibilità di accesso anticipato alla pensione, la c.d. "quota 100". Colacem ha incentivato l'adesione di coloro che ne avevano maturato i requisiti richiesti, unitamente a tutti gli altri soggetti che nelle more del periodo perfezionavano i criteri per accedere alla pensione anticipata, con i requisiti previsti della legge 92/2012 (Fornero).

In tale contesto si è potuto riprendere ad organizzare e prevedere inserimenti di nuovo personale, con il precipuo obiettivo volto all'impegno di continuare e sviluppare una solida campagna di potenziamento professionale dell'organico aziendale.

Sono state intensificate le relazioni sindacali ed industriali al fine di mantenere un costante monitoraggio con le RSU unitamente alle organizzazioni territoriali e nazionali dei Sindacati maggiormente rappresentativi.

Alcuni principali indicatori riguardanti il personale sono esposti nella seguente tabella:

	2019	2018
Turnover complessivo	21,54%	3,66%
Giorni totali di assenza	9.295	9.783
Ore di formazione	7.112	9.486

Il turnover complessivo totale del 2019 è stato del 21,54%, nettamente più elevato del 2018 (3,66%). A perimetro costante, ovvero senza tener conto del trasferimento dell'organico a seguito di conferimento, il turnover sarebbe stato dell'8,16 %, che si conferma comunque più elevato del 2018, a motivo delle uscite del personale che nel 2019 aveva maturato i requisiti pensionistici di accesso alla c.d. "quota 100".

Anche nel 2019 è stata posta particolare attenzione alle revisione delle strutture e dei processi di tutte le Società consociate relative ai settori del core business cemento / calcestruzzo / trasporti ponendo le basi per un approccio sinergico ed integrato ai processi HR presidiate dalla Direzione Personale e Organizzazione.

In tale ambito sono state perfezionate le procedure di definizione dei fabbisogni di personale, ricerca, selezione, assunzione ed attività di onboarding e formazione del personale, anche grazie all'istituzione di appositi Comitati di monitoraggio dei processi HR che hanno consentito lo sviluppo di meccanismi di coordinamento trasversale fra le realtà del Gruppo.

Ulteriori progressi nell'ambito delle attività di informatizzazione dei processi HR sono stati raggiunti con gli ultimi sviluppi della reportistica HR e soprattutto con l'attivazione del portale internet riservato ai dipendenti della Società, da cui è possibile scaricare in formato digitale cedolini e certificazioni fiscali, nonché dall'attivazione della Piattaforma aziendale ESS (Employer's Self Service), accessibile sia dalla Intranet aziendale che da Web Site Internet, nell'ambito della quale sono in corso di implementazione diversi work – flow e servizi relativi alla gestione del personale.

Presso le Società estere consociate l'attività di coordinamento funzionale svolta dalla Direzione Personale e Organizzazione è stata finalizzata nel 2019 al coordinamento, in Domicem Sa, del progetto di implementazione di un modello di compliance anti-trust coerente con l'impostazione di Gruppo e, presso Colacem Albania, dei progetti finalizzati alla revisione organizzativa delle posizioni di stabilimento, nonché alla ridefinizione di un modello di gestione delle politiche retributive basato su uno schema generale di Gruppo, a sua volta coerente con la scala salariale del CCNL dell'Industria del Cemento italiana.

L'impegno in termini di formazione del personale dipendente si è espresso con circa 7.112 ore di formazione totali coinvolgendo 539 dipendenti tra operai, impiegati, quadri e dirigenti. Oltre alle iniziative formative rivolte alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la società ha incrementato il programma di aggiornamento professionale: agli aggiornamenti permanenti in materia di amministrazione, appalti e lingue, sono state affiancati percorsi formativi mirati per i tecnici delle unità produttive in materia di Ambiente, laboratori e manutenzioni.

Particolarmente importante il programma di Sviluppo Manageriale, che ha coinvolto Responsabili aziendali ed impiegati in attività formative volte a sviluppare la gestione dei comportamenti organizzativi e dei collaboratori. Gran parte degli interventi formativi dell'anno è stata realizzata utilizzando contributi dei fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RAPPORTI INTRAGRUPPO, CON PARTI CORRELATE, SU OPERAZIONI NON RICORRENTI, SIGNIFICATIVE, ATIPICHE E INUSUALI.

Colacem S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Financo S.r.l. ai sensi di quanto previsto negli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il dettaglio numerico dei principali rapporti economici e finanziari infragruppo conclusi durante l'esercizio, con evidenza dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e con altre società soggette al comune controllo, è così composto: [dati in migliaia di Euro]

RAPPORTI INTRAGRUPPO (con evidenza ex art. 2497-bis, 5° comma, Cod. Civ., dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e controllo, e con altre società soggette al comune controllo)

	CREDITI		DEBITI		COSTI			RICAVI		
	Comm.li ed altri	Finanziari	Comm.li ed altri	Finanziari	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento										
Financo S.r.l.	4.948	17.506	678	-	-	294	3.377	-	39	162
Società controllate e collegate della Colacem S.p.A.										
Aermarche S.r.l.	6	-	107	-	-	664	32	-	4	2
Cementos Colacem Espana S.L.U.	5.507	1.516	-	-	-	3	-	7.840	109	22
Colacem Albania Sh. Pk.	6.927	-	7	-	-	-	-	4.721	85	7
Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A.	314	-	4	-	3	-	104	56	2.092	374
Domicem S.A.	1.053	-	-	-	-	-	-	137	2.679	285
Maddaloni Cementi S.r.l.	3.186	-	12.471	-	15.615	415	-	9.544	1.133	12
Ragusa Cementi S.p.A.	1.021	-	4.264	-	18.693	26	-	537	1.248	27
Spoletto Cementi S.r.l.	825	-	1.351	-	8.202	67	2.670	4.486	653	12
Tourist S.p.A.	65	-	183	-	-	444	-	11	43	-
Santamonica S.p.A.	123	-	17	315	-	99	5	-	117	3
Calce e Cementi di Lauriano S.p.A.	4.813	-	-	-	50	-	-	6.762	21	66
Citadelle United S.A.	158	-	-	-	-	-	-	1	158	6
Consorzio 3S	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	57	-	-	-	-	-	-	-	55	1
Società sottoposte al controllo della Controllante										
Colabeton S.p.A.	28.109	-	185	-	10	208	-	26.211	1.013	91
In.Ba. S.p.A.	50	-	1.353	-	1.116	2.980	-	-	49	40
Tra.Cem S.p.A.	128	-	4.421	-	3.246	9.230	-	-	126	5
Altre	287	-	207	-	291	136	1	-	31	43
Altre società del Gruppo										
Calcestruzzi Lario 80 S.r.l.	145	-	-	-	-	-	-	376	-	-
Calcestruzzi Germaire S.r.l.	1.265	-	-	-	-	-	-	1.755	-	-
Cava di Cusago	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Luciani S.p.A.	929	-	-	-	-	-	-	1.698	-	-
N.C.C. S.r.l.	266	-	-	-	-	-	-	496	-	-
Vallemme	189	-	-	-	-	-	-	293	-	-
Altre	893	-	10	-	541	292	-	109	11	1

Nell'ottica dell'utilizzo razionale delle sinergie di Gruppo, Colacem S.p.A. fornisce alla controllante e alle altre Società soggette al comune controllo, alcuni importanti servizi e prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nelle diverse funzioni aziendali.

I rapporti intrattenuti con le imprese del Gruppo e con altre parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione e sono regolati da contratti stipulati a condizioni di mercato; non si rilevano operazioni di carattere atipico e inusuale ovvero in potenziale conflitto d'interessi.

Con la controllante Financo S.r.l. vengono intrattenuti, prevalentemente, rapporti di natura finanziaria, ed è vigente il contratto di consolidato fiscale nazionale di cui agli articoli 117-129 del TUIR in virtù del quale Financo S.r.l., in qualità di consolidante, liquida le imposte per tutte le Società che hanno optato per la tassazione degli utili attraverso l'istituto in oggetto. Con la consociata Colabeton S.p.A., operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, si intrattengono gli ormai consolidati rapporti di fornitura di cemento.

Alle controllate estere Cementos Colacem España S.L.U. e Colacem Albania Sh.P.K. vengono garantite rispettivamente le forniture di cemento e di clinker. Conformemente a quanto previsto dal T.U.I.R., la Società si è dotata della documentazione sui prezzi di trasferimento, Master File e Country File, necessari a comprovare il rispetto del principio dell'arm's length nei rapporti intercompany con le proprie controllate estere. Alle controllate estere è stata fornita una continua attività di assistenza tecnica, commerciale e finanziaria anche attraverso il distacco diretto di dipendenti.

Con le controllate Maddaloni Cementi S.r.l., Ragusa Cementi S.p.A. e Spoleto Cementi S.r.l. è stato sottoscritto un contratto di commissionaria, con la quale queste società hanno conferito mandato in esclusiva alla Colacem per la vendita in conto commissione di leganti idraulici prodotti nei rispettivi stabilimenti.

Le consociate Tra.Cem S.p.A. e In.Ba. S.p.A. forniscono principalmente alla Colacem S.p.A. servizi di trasporto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

RISCHI SOCIETÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

I principali fattori di rischio cui il Gruppo è esposto sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Rischi strategici e operativi;
- Rischi finanziari;
- Rischi normativi e di compliance.

RISCHI STRATEGICI E OPERATIVI

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è strettamente connessa all'andamento macro-economico, tra l'altro, in un contesto di emergenza sanitaria come ampiamente illustrato più avanti. La fase di debolezza ed incertezza sta condizionando e condizionerà indubbiamente il core-business del Gruppo che cercherà di superare tale momento sfruttando i fattori chiave che gli hanno consentito nel corso degli anni di ottenere e consolidare una posizione di mercato ai vertici del settore, garantendo profittabilità e sviluppo.

Il Gruppo esercita la propria attività in diversi paesi e aree del mondo, nell'ambito della strategia volta al rafforzamento della propria presenza sui mercati internazionali e al tempo stesso alla riduzione della propria dipendenza da un unico paese.

Detta politica espone tuttavia, in certi paesi in cui si opera, ad alcuni rischi tra cui: l'incertezza del sistema politico, sociale ed economico, le modifiche della normativa locale, l'eccesso di inflazione, la fluttuazione dei tassi di cambio nonché l'affidabilità delle controparti.

In attenuazione di tali rischi, il Gruppo mantiene un'analisi costante della situazione dei diversi paesi, attraverso la presenza stabile di proprie controllate e anche con il supporto di partners locali e consulenti. Colacem S.p.A. si è dotata inoltre di un modello di gestione che prevede la presenza a livello centrale di strutture di coordinamento e monitoraggio delle proprie controllate.

Tuttavia non è escluso che le instabilità politiche ed economiche di alcuni Paesi possano incidere sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Colacem S.p.A. si propone di razionalizzare al massimo i processi di produzione al fine di ridurre il consumo di energia e di risorse naturali. Il costo dei fattori energetici ha registrato variazioni significative che potrebbero ripetersi nel futuro in relazione a fattori esterni non controllabili dal management, mentre la disponibilità di materie prime rappresenta un fattore strategico nell'ottica di continuità del business. La Società si è dotata di una serie di misure idonee a mitigare questa tipologia di rischi, anche attraverso un'organizzazione centralizzata degli approvvigionamenti.

RISCHI FINANZIARI

Le attività operative di Colacem risultano essere esposte a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle “commodities”. Il rischio di variazione dei prezzi è invece connesso alla natura stessa del business.

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività della Società in divise diverse dall'Euro, nelle quali vengono acquistati una parte rilevante di combustibili solidi, che sono quotati o legati al dollaro statunitense. A fronte di tali rischi, Colacem S.p.A. pone in essere, se ritenuti opportuni, contratti di acquisto e vendita di divisa a termine, nonché contratti di opzioni “call” e “put” su cambi, o altre tipologie di strumenti di copertura.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie della Società e sull'ammontare degli oneri finanziari netti. La Società ha in essere strumenti finanziari derivati che, in coerenza con la hedging policy di Gruppo, sono stati stipulati con l'intento di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse delle passività finanziarie.

Per un maggiore dettaglio informativo in merito alle operazioni e agli strumenti attualmente in corso si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa.

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e, solo in misura esigua, dalle altre attività finanziarie. L'esposizione principale è costituita dai crediti vantati nei confronti dei clienti.

Nell'ambito della gestione di tale rischio si segnala che la Società è dotata di adeguate procedure interne che, nella fase preliminare di vendita, consentono di valutare il merito creditizio di ciascun cliente e conseguentemente orientare le scelte nelle forniture.

La posizione creditizia viene inoltre continuamente monitorata con riferimento al grado di affidabilità del cliente, al controllo dei flussi di incasso e di gestione delle eventuali azioni di recupero del credito.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, salva la posizione nei confronti della consociata Colabeton S.p.A. per la quale, tuttavia, esiste l'impegno della controllante Financo nel fornire l'eventuale necessario supporto, in coerenza con il piano finanziario di Gruppo come di seguito meglio richiamato. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. Sin dall'inizio della crisi finanziaria, le procedure di affidamento e di monitoraggio dei crediti verso la clientela sono state sottoposte a un controllo ancora più stretto; ciò ha garantito un contenimento delle posizioni di sofferenza rispetto a una situazione di mercato molto critica.

Il rischio liquidità rappresenta il rischio connesso alla difficoltà di reperire risorse e di adempiere regolarmente alle obbligazioni commerciali e finanziarie assunte.

Colacem S.p.A. ritiene allo stato attuale, anche attraverso la disponibilità di fonti di finanziamento e di linee di credito, di avere accesso a fondi sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, in considerazione di quanto illustrato al paragrafo Evoluzione prevedibile della gestione della presente Relazione sulla gestione.

RISCHI NORMATIVI E DI COMPLIANCE

Tutte le attività operative svolte dal Gruppo sia in Italia che all'estero, avvengono nel rispetto delle norme e dei regolamenti in vigore nelle aree di riferimento. Particolare importanza in questo ambito assume il rispetto della normativa ambientale che evidenzia un quadro di regole sempre più articolato e complesso.

A protezione dei rischi delle persone e dei beni, la Società verifica costantemente che i programmi di protezione e prevenzione siano applicati dal personale, dipendente e non, che opera nei siti produttivi del Gruppo. I vincoli normativi, gli obiettivi e le iniziative di Colacem S.p.A. nell'ambito dello sviluppo sostenibile sono oggetto di uno specifico “Rapporto di Sostenibilità”, aggiornato e redatto sulla base delle ultime linee guida “G4” del GRI con livello di applicazione A+, al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

PRIVACY

In materia di “Trattamento dei dati personali – Privacy”, la Società ha correttamente adempiuto a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e ha approntato le integrazioni opportune per essere in linea con quanto previsto dal nuovo Regolamento europeo “GDPR” Reg. UE 2016/679.

La Società è dotata di un gruppo di lavoro interno volto all'aggiornamento e al monitoraggio delle novità normative sul tema, al fine di permettere agli organi preposti di adeguare costantemente le misure necessarie alla tutela di tali diritti.

MODELLO 231 E CODICE ETICO

Colacem S.p.A. è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, idoneo a evitare l'insorgere di responsabilità amministrativa e penale a carico delle Società per alcune tipologie di reati. Sono stati istituiti specifici sistemi di vigilanza volti alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e potenzialmente realizzabili da parte di Amministratori, Sindaci, Dirigenti, dipendenti o da tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti contrattuali, finanziari e commerciali.

La vigilanza sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello è stata affidata a un organismo di vigilanza (O.d.V.), composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

VERTENZE E PROCEDIMENTI

Come già ampiamente indicato negli esercizi precedenti, nel 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, aveva comminato una sanzione nei confronti di alcuni operatori del settore del cemento con riferimento a presunte intese per il coordinamento degli aumenti dei prezzi di vendita del cemento in alcune aree del Territorio nazionale.

Nonostante le articolate difese svolte dalla Società e dalle altre parti coinvolte, a Colacem è stata applicata una sanzione pecuniaria di Euro 18,3 milioni, da versare secondo un piano di rateizzazione mensile di 30 rate. Il ricorso proposto avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio è stato rigettato integralmente confermando le sanzioni comminate agli operatori del settore del cemento coinvolti (in particolare per Colacem con sentenza n° 8538 del 30 luglio 2018).

Contro tale sentenza nel 2018 veniva proposto appello al Consiglio di Stato. Lo scorso 16 marzo 2020 è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato n° 1839/2020, la quale, sebbene l'aspettativa era quella di una sensibile riduzione della multa, confermava l'irrogazione della sanzione. A fronte di tale decisione la Società ha ritenuto necessario nell'esercizio 2019 integrare il fondo rischi e oneri mediante un ulteriore accantonamento di Euro 7,3 milioni, andando così a coprire l'intero ammontare della sanzione irrogata.

Al 31 dicembre 2019 la Società ha versato 19 delle 30 rate per un totale di 11,5 milioni di euro. Va segnalato che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato di propria iniziativa nel mese di marzo ha deliberato la sospensione dei versamenti rateali riferibili al periodo emergenziale dovuto dal Covid-19.

Ciò nonostante, sebbene gli esiti giudiziari hanno visto la soccombenza del settore del cemento, appare doveroso affermare che la Società ha agito sempre nel rispetto della normativa in materia di concorrenza, ed i fatti addebitati dall'Autorità alle imprese del settore (in particolare il parallelismo nell'andamento dei listini) hanno spiegazioni economiche razionali diverse dall'attuazione di una intesa tra gli operatori; ancor più evidente laddove le accuse mosse dovevano essere contestualizzate in una situazione di mercato che ha visto, nel periodo considerato, prezzi inferiori ai costi sostenuti dalle imprese.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La maggior parte delle analisi avevano previsto che i prossimi tre anni, se non fossero emerse situazioni di crisi esogene al settore delle costruzioni, sarebbero stati caratterizzati da una ripresa stabile dell'edilizia e delle opere pubbliche.

Purtroppo, le circostanze connesse all'epidemia di coronavirus, straordinarie per natura ed estensione, stanno avendo ripercussioni sulle attività economiche della Società e del Gruppo a cui la Società appartiene e hanno creato un contesto di generale incertezza, la cui evoluzione e relativi effetti non risultano al momento facilmente prevedibili.

La situazione è in continua evoluzione e particolarmente preoccupante, sia in Italia che negli altri paesi dove il Gruppo opera. In particolare, le misure restrittive adottate hanno comportato la temporanea chiusura degli stabilimenti e la conseguente interruzione della produzione, peraltro già ripresa, determinando il ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dal "D.L.- Cura Italia" e dal "D.L. – Rilancio".

Le priorità del gruppo sono state quelle di implementare le misure a tutela della salute dei dipendenti, con la progressiva limitazione delle attività anche presso la sede centrale, incentivando il lavoro "agile", incrementando l'uso dei sistemi di videoconferenza e attivando sin dal mese di marzo gli ammortizzatori sociali anche per i dipendenti della sede centrale. Sono state intraprese con tempestività tutte le misure per far fronte al mutato scenario e mitigare l'impatto economico e finanziario causato dalla temporanea sospensione della produzione dovuta alla diffusione del virus Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 maggio 2020, ha approvato un aggiornamento del proprio piano industriale per il periodo 2020-2026 ("Piano 2020-2026") e del relativo budget finanziario ("Budget finanziario 2020") per tenere conto dell'impatto economico, finanziario e patrimoniale degli eventi e dei fatti gestionali intervenuti nel corso dei primi mesi dell'esercizio con specifico riferimento all'emergenza sanitaria.

Sebbene si ribadisca lo scenario di incertezza del contesto macroeconomico, la cui evoluzione e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili, il Piano 2020-2026 e il Budget finanziario 2020, tra l'altro, prevedono: (i) una ripresa dei livelli di produzione ante-covid a partire dalla fine del terzo trimestre dell'esercizio 2020, (ii) il temporaneo rinvio dei maggiori progetti di investimento e (iii) importanti misure a sostegno della liquidità delle aziende di tutta la filiera delle costruzioni attraverso il sistema bancario, al fine di contrastare la crisi di liquidità, derivante dalla contrazione dei fatturati e dalle prevedibili difficoltà di incasso. Questi stessi dati riflettono le ipotesi prognostiche e gli elementi assunti dalla Società alla base della propria formulazione, e rappresentano la migliore stima della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del periodo che la Società prevede si possa realizzare..

Pertanto, l'attuale modificato contesto in cui opera la Società, richiede una serie di azioni necessarie a garantire un'adeguata gestione finanziaria e dei fabbisogni di cassa, che permettano di fare fronte ai propri impegni derivanti dall'attività operativa, dagli investimenti effettuati e dai debiti finanziari in scadenza in un prevedibile futuro..

In particolare, la Società ha intrapreso un'interlocuzione con il sistema bancario che dovrebbe portare principalmente: (i) ad una modifica dei piani di ammortamento delle linee di credito concesse in precedenti esercizi attraverso con una deroga ai pagamenti in linea capitale dell'esercizio 2020 (ii) la richiesta di *waiver* che permetta alla Società, tra l'altro, di effettuare nuove operazioni di finanziamento nel contesto delle citate misure a sostegno della liquidità delle aziende introdotte da parte del Governo Italiano con i recenti provvedimenti normativi.

In relazione a tale ultimo punto, alla data di redazione del bilancio, la Società è in fase avanzata di negoziazione con il sistema bancario per un finanziamento a lungo termine assistito dalla garanzia SACE il cui importo è stabilito in coerenza con le esigenze del citato piano. Impregiudicato l'espletamento di tutti i rilevanti processi decisionali previsti nell'ambito della procedura semplificata per l'ottenimento alla garanzia SACE, i cui esiti sono al di fuori del controllo aziendale, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa di poter perfezionare l'operazione di ottenimento della nuova finanza che potrà consentire un'adeguata gestione delle risorse finanziarie e dei propri fabbisogni ordinari di cassa per far fronte alle obbligazioni della Società nel prevedibile futuro.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE.

La Società non possiede azioni proprie né quote di società controllanti; nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni d'acquisto e/o di vendita di dette categorie di azioni e quote, neanche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La Società è presente in tutto il territorio nazionale, con vari stabilimenti e uffici commerciali, e non ha sedi secondarie.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO.

Si informa che la Società, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 11 dello Statuto, si è avvalsa dei maggiori termini per l'approvazione bilancio. La complessità legata alla dimensione aziendale, e l'obiettivo di una corretta e prudente valutazione delle partecipazioni in portafoglio, al fine di un'esatta determinazione delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2019, ha reso necessario ed opportuno avvalersi dei maggiori termini per l'approvazione bilancio. Il ricorso ai maggiori termini di approvazione del bilancio è altresì corroborato dalla previsione normativa di cui all'art. 106 del D.L. n. 18/2020, la quale connessa all'emergenza Covid-19 consente di convocare l'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Infine, è doveroso indirizzare un profondo ringraziamento a tutti coloro, dipendenti e collaboratori, che in questa fase economica particolarmente difficile e delicata hanno prestato la loro opera per la realizzazione dei risultati raggiunti dalla Società.

CONCLUSIONI

Spett.le Azionista,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, invitandoVi a deliberare in merito, destinando il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Bilancio

Stato Patrimoniale per l'Esercizio 2019 e raffronto con l'Esercizio 2018

ATTIVO		2019	2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I Immateriali			
1)	Costi di impianto e di ampliamento	3.842	5.420
2)	Costi di sviluppo	-	-
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.471.599	1.811.278
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.646.456	2.620.214
5)	Avviamento	10.118.490	11.928.834
6)	Immobilizzazioni in corso ed acconti	750.472	735.999
7)	Altre immobilizzazioni immateriali	4.852.035	4.517.475
Totale		20.842.894	21.619.220
II Materiali			
1)	Terreni e fabbricati	224.190.678	247.191.294
	Fondo ammortamento	(167.257.431)	(182.570.921)
	Terreni e fabbricati netti	56.933.247	64.620.373
2)	Impianti e macchinari	895.911.989	988.990.051
	Fondo ammortamento	(880.389.642)	(974.168.577)
	Impianti e macchinari netti	15.522.347	14.821.474
3)	Attrezzature industriali e commerciali	10.969.899	12.249.930
	Fondo ammortamento	(10.625.949)	(11.858.522)
	Attrezzature industriali e commerciali nette	343.950	391.408
4)	Altri beni	34.739.891	36.864.297
	Fondo ammortamento	(32.821.586)	(34.910.633)
	Altri beni netti	1.918.305	1.953.664
5)	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.677.245	3.701.823
Totale		77.395.094	85.488.742
III Finanziarie			
1)	Partecipazioni in		
a)	imprese controllate	217.199.715	192.558.570
b)	imprese collegate	1.874.696	1.877.196
c)	imprese controllanti	-	-
d)	imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis)	altre imprese	5.963.162	2.979.229
Totale		225.037.573	197.414.995
2)	Crediti		
a)	verso imprese controllate		
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.500.000	4.455.000
c)	verso imprese controllanti		
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	17.360.000	16.240.000
d-bis)	verso altri		
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.333.647	2.772.227
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.634.490	4.230.781
	Totale	4.968.137	7.003.008
Totale		23.828.137	27.698.008
Totale		248.865.710	225.113.003
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		347.103.698	332.220.965

ATTIVO		2019	2018
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	41.758.748	45.664.890
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.726.435	19.855.700
4)	Prodotti finiti e merci	6.094.806	6.288.273
5)	Acconti	1.720.874	2.146.689
Totale		64.300.863	73.955.552
II Crediti			
1)	Clienti		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	77.489.851	74.901.427
b)	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.381	13.656
Totale		77.495.232	74.915.083
2)	Imprese controllate		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	19.045.227	20.111.059
3)	Imprese collegate		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.026.435	5.839.710
4)	Imprese controllanti		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.094.010	3.398.805
5)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	28.574.238	31.614.667
5-bis)	Crediti tributari		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	574.596	658.929
5-ter)	Imposte anticipate	2.733.235	3.303.829
5-quater)	Altri crediti		
a)	importi esigibili entro l'esercizio successivo	14.649.366	16.947.122
b)	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale		14.649.366	16.947.122
Totale		153.192.339	156.789.204
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-	-
IV Disponibilità liquide			
1)	Depositi bancari e postali	15.153.559	29.562.744
2)	Assegni	-	-
3)	Denaro e valori in cassa	57.711	83.198
Totale		15.211.270	29.645.942
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		232.704.472	260.390.698
D) RATEI E RISCONTI		2.464.728	2.796.327
TOTALE ATTIVO		582.272.898	595.407.990

PASSIVO	2019	2018
A) Patrimonio Netto		
I Capitale	100.000.000	100.000.000
II Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III Riserva di rivalutazione	123.079.745	123.079.745
IV Riserva legale	20.000.000	20.000.000
V Riserve statutarie	-	-
VI Altre riserve	39.113.047	45.593.665
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(699.233)	(545.134)
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
IX Utile dell'esercizio	4.541.360	3.519.382
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	286.034.919	291.647.658
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	166.254	150.391
2) Fondi per imposte, anche differite	2.945.059	685.174
3) Strumenti finanziari derivati passivi	920.043	717.282
4) Altri fondi	19.840.062	13.463.506
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	23.871.418	15.016.353
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	8.437.182	10.639.411
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	18.447.077	27.121.944
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	59.925.866	78.372.943
Totale	78.372.943	105.494.887
5) Debiti verso altri finanziatori		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.631.935	17.785.575
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	43.967.168	27.034.939
Totale	50.599.103	44.820.514
6) Debiti per acconti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.528	-
7) Debiti verso fornitori		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	38.923.747	44.052.850
9) Debiti verso imprese controllate		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	18.719.138	6.025.746
10) Debiti verso imprese collegate		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	122	143.321
11) Debiti verso imprese controllanti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	678.397	719.527
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.166.328	6.438.547
12) Debiti tributari		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.117.894	2.332.319
13) Debiti verso Istituti di sicurezza e previdenza sociale		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.533.617	2.795.010
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale	2.533.617	2.795.010
14) Altri debiti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	44.066.650	52.406.681
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.020.826	625.643
Totale	45.087.476	53.032.324
TOTALE DEBITI	243.200.293	265.855.045
E) RATEI E RISCOINTI	20.729.086	12.249.523
TOTALE PASSIVO	582.272.898	595.407.990

Conto Economico per l'Esercizio 2019 e raffronto con l'Esercizio 2018

		2019	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	277.565.927	234.985.938
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(3.604.513)	(6.353.761)
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	519.019	421.474
5)	Altri ricavi e proventi		
	a) contributi in conto esercizio	414.199	533.893
	b) ricavi e proventi diversi	27.430.327	20.435.723
	Totale	27.844.526	20.969.616
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		302.324.959	250.023.267
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	115.861.707	82.016.875
7)	Per servizi	98.273.438	94.647.608
8)	Per godimento di beni di terzi	3.578.430	3.314.780
9)	Per il personale		
	a) salari e stipendi	33.819.233	36.138.961
	b) oneri sociali	11.171.251	11.905.270
	c) trattamento di fine rapporto	2.471.493	2.747.358
	d) altri costi	1.685.665	2.029.214
	Totale	49.147.642	52.820.803
10)	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.371.639	3.596.341
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.164.165	8.070.216
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	100.000	-
	d) svalutazione crediti compresi nell'Attivo Circolante	627.720	643.221
	Totale	11.263.524	12.309.778
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(1.631.550)	(2.504.095)
12)	Accantonamenti per rischi	7.273.751	2.000.000
14)	Oneri diversi di gestione	7.848.022	5.017.488
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		291.614.964	249.623.237
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE [A-B]		10.709.995	400.030

		2019	2018
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI			
15)	Proventi da partecipazioni		
	a) in società controllate	15.159.242	12.981.273
	e) da altre partecipazioni	153	150
	Totale	15.159.395	12.981.423
16)	Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- imprese controllate	26.951	31.211
	- imprese controllanti	145.845	122.025
	- da altri	2.656	134
	Totale	175.452	153.370
	d) proventi diversi		
	- imprese controllate	2.959	1.678
	- da altri	761	8.843.362
	Totale	3.720	8.845.040
	Totale	179.172	8.998.410
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		
	b) verso imprese collegate	(5.220)	(316.178)
	c) verso imprese controllanti	(3.376.828)	(366.273)
	e) verso altri	(5.012.026)	(6.043.902)
	Totale	(8.394.074)	(6.726.353)
17-bis)	Utili e perdite su cambi	(339.071)	(782.457)
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		6.605.422	14.471.023
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
19)	Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	(7.209.866)	(7.506.352)
	Totale	(7.209.866)	(7.506.352)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		(7.209.866)	(7.506.352)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE [A-B±C±D±E]		10.105.551	7.364.701
20)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.564.191	3.845.319
21)	Utile dell'esercizio	4.541.360	3.519.382

Rendiconto Finanziario per l'Esercizio 2019 e raffronto con l'Esercizio 2018

	2019	2018
A) FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.541	3.519
Imposte sul reddito	5.564	3.845
Interessi passivi (attivi)	7.601	5.650
(Dividendi)	(15.159)	(11.648)
(Utili) Perdite su cambi e altri (proventi) ed oneri finanziari	953	(7.140)
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione attività	(13.244)	(2.154)
1. Utile (perdita) prima delle imposte, interessi, dividendi, plusv/minus da cessione	(9.744)	(7.928)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.536	11.667
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.210	7.506
Svalutazione delle immobilizzazioni	100	-
Accantonamento al Fondo trattamento di fine rapporto al netto dei trasferimenti ai Fondi pensione	332	384
Variazione del Fondo Svalutazione Crediti	(792)	(348)
Variazione netta altri Fondi	6.392	2.147
Altre variazioni	(1.292)	(632)
<i>Totale Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>	<i>22.486</i>	<i>20.724</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.742	12.796
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (Incremento) delle rimanenze	1.973	3.696
Decremento / (Incremento) di crediti verso clienti	3.567	(27.987)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	6.948	3.556
Decremento / (Incremento) dei ratei e risconti attivi	207	134
Incremento / (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(129)	(155)
Altre variazioni del capitale circolante netto	9.523	12.603
<i>Totale Variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>22.089</i>	<i>(8.153)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	34.831	4.643
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi e altri proventi incassati / Interessi e altri oneri (pagati)	(11.010)	(8.533)
Imposte sul reddito (pagate) / a rimborso	(620)	-
Dividendi incassati	13.640	10.510
(Utilizzo) del Fondo trattamento di fine rapporto	(1.079)	(546)
(Utilizzo) degli altri Fondi	-	(68)
Altri Incassi e (Pagamenti)	(5.827)	54.384
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(4.896)</i>	<i>55.747</i>
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	29.935	60.390

	2019	2018
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.686)	(3.377)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	782	1.102
Totale	(3.904)	(2.275)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(1.272)	(1.951)
Totale	(1.272)	(1.951)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(23.263)	(53.119)
Incremento (decremento) dei debiti per acquisto immobilizzazioni finanziarie	9.000	33.072
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1	38.734
(Incremento) decremento dei crediti per vendita di partecipazioni	(218)	(5.909)
(Erogazioni) Restituzioni di finanziamenti attivi	1.835	(3.875)
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	2.650	(367)
Totale	(9.995)	8.536
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(882)	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	13.000	-
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.053)	4.310
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensioni di finanziamenti	-	96.304
(Rimborsi) di finanziamenti	(27.735)	(112.603)
Utilizzo (rimborsi) Affidamenti	-	(9.092)
Incremento (Decremento) debiti finanziari verso altri	(3.870)	11.424
Accensione (Rimborsi) di finanziamenti intercompany	310	(4.928)
Totale	(31.295)	(18.895)
<i>Mezzi Propri</i>		
Dividendi pagati	(10.000)	(26.100)
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(41.295)	(44.995)
FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A±B±C)	(14.413)	19.705
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2018	29.646	9.567
Apporto liquidità dalle società incorporate	(3)	561
Differenza cambi su disponibilità liquide	(19)	(187)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2019	15.211	29.646

Nota Integrativa al Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile interpretata e integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale conforme allo schema degli artt. 2424 e 2424-bis del Codice Civile, dal Conto Economico conforme allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-bis del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario conforme allo schema di cui all'art.2425-ter e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile, da altre disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio, nonché da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, gli importi, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di Euro, salva diversa indicazione. Sulla base di quanto più ampiamente illustrato in relazione sulla gestione, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, così come emendata in data 29 dicembre 2017.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta in osservanza dell'art. 2426 del Codice Civile e in ossequio ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Non si sono verificati casi in cui l'applicazione dei principi, dei criteri e delle disposizioni di cui agli articoli da 2423-bis a 2426 del codice civile abbia condotto ad una rappresentazione non veritiera e non corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, economica della Società e del relativo risultato economico.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce avviamento e "oneri pluriennali" di cui all'art.2426, punto 5, del codice Civile.

I costi d'impianto e d'ampliamento aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'Attivo, previo consenso del Collegio Sindacale, e ammortizzati in un periodo di cinque anni, con ammortamento a quote costanti. I costi capitalizzati, relativi a diritti per l'utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono rappresentati dai costi diretti di acquisto e dagli oneri accessori; il periodo di ammortamento è determinato dalla residua possibilità di utilizzazione del bene. I costi per l'acquisizione di concessioni e licenze vengono ammortizzati in funzione della durata della concessione o licenza alle quali si riferiscono.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è iscritto con il consenso del Collegio Sindacale e, ove diversamente non indicato, è ammortizzato secondo la sua vita utile. La vita utile è stimata in sede di rilevazione iniziale

dell'avviamento e non è modifica negli esercizi successivi. Nel caso in cui non sia possibile stimarne la vita utile si procede ad ammortizzare l'avviamento in un periodo di 10 anni. Ai fini del calcolo della vita utile dell'avviamento, la Società ha preso in considerazione le informazioni disponibili per stimarne il periodo entro il quale è probabile che si manifestino i benefici economici connessi con l'avviamento.

I costi di pubblicità sono interamente imputati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento.

Le migliorie su beni di terzi sono capitalizzate ed iscritte nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*" qualora non siano separabili dai beni stessi e vengono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Gli oneri accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine e tutti gli altri costi iniziali capitalizzati nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*" negli esercizi precedenti, continuano ad essere ammortizzati in relazione alla durata dei relativi tempi di restituzione dei prestiti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo di acquisizione o di costruzione, rettificato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario, nonché per attribuzione delle differenze negative di fusione effettuate in precedenti esercizi, così come evidenziato in apposito prospetto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'Attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse avuto mai luogo.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al Conto Economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. Sono esclusi dall'ammortamento i terreni, i fabbricati civili e le opere d'arte che rappresentano una forma di investimento ed i cespiti la cui utilità non si esaurisce nel tempo.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I pezzi di rilevante costo unitario e uso non ricorrente sono classificati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo il periodo che appare più breve dal confronto tra la vita utile residua del bene a cui si riferiscono e la loro vita utile.

I beni utilizzati in leasing sono contabilizzati con il "metodo patrimoniale"; nella nota integrativa vengono fornite, per ogni singolo contratto in essere, le informazioni previste dal punto 22 dell'art. 2427 del Codice Civile, indicando gli effetti che si produrrebbero se si adottasse il "metodo finanziario".

PARTECIPAZIONI E TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbirle. Nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalla partecipata si può rendere necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale della partecipata.

Il valore originario della partecipazione viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Eventuali differenze negative significative tra le valutazioni così effettuate e quelle derivanti dall'applicazione del metodo del Patrimonio Netto sono evidenziate e motivate nella sezione relativa alle note di commento dell'Attivo.

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal prezzo di acquisto o sottoscrizione al netto di eventuali commissioni.

FINANZIAMENTI INFRAGRUPPO

I finanziamenti infragruppo, con scadenza superiore a 12 mesi, infruttiferi o a tassi significativamente inferiori al mercato sono inizialmente rilevati al valore pari ai flussi finanziari futuri del finanziamento attualizzati al tasso di mercato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo Costo Medio Ponderato, e il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato; la svalutazione eventuale viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa. Il costo viene determinato comprendendovi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene; il valore di presunto realizzo viene calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione ancora da sostenere, che dei costi diretti di vendita.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

A tal fine, il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. L'importo della svalutazione alla data di bilancio è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare.

L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di *factoring* sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite da Depositi bancari, Depositi postali e Assegni e sono valutate secondo il principio generale del presumibile valore che normalmente coincide col valore nominale. Il denaro ed i valori bollati sono valutati in base al valore nominale.

Nel caso di disponibilità in valuta estera, queste sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti ed è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, rivalutata in base ad indici previsti dalle apposite normative, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, degli anticipi d'imposta, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione. Dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la Riforma Previdenziale varata con il Dlgs. 252/2005. Questa ha sancito la facoltà, per i lavoratori dipendenti, di scegliere a quale fondo di previdenza complementare destinare la maturanda quota di TFR. In base a tali scelte, le quote del TFR maturate a partire dal 1 luglio 2007 sono versate ai fondi negoziali di categoria o ai fondi aperti o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'I.n.p.s.. Il TFR maturato fino alla data di scelta resta accantonato presso la Società e sarà liquidato alla fine del rapporto di lavoro, incrementato delle rivalutazioni di legge.

DEBITI

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto con riferimento ai crediti. I debiti per ferie maturate dai dipendenti, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi", a quote costanti in base a un periodo di tempo correlato alla vita utile residua del cespite cui si riferiscono e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di un'apposita voce dei ratei e risconti passivi.

QUOTE DI EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA

I costi relativi all'obbligo di consegnare quote di emissioni all'Autorità nazionale competente sono rilevati per competenza e iscritti alla voce "Oneri diversi di gestione" nell'esercizio in cui sorge l'obbligo, in proporzione alle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nell'esercizio. In contropartita, il debito verso l'Autorità nazionale viene iscritto, al valore di mercato delle quote di emissione alla data di chiusura dell'esercizio, alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

L'eventuale surplus di quote di emissione acquistate e non vendute alla fine dell'esercizio è iscritto, al costo di acquisto, alla voce "Ratei e Risconti" dello Stato Patrimoniale, mentre, l'eventuale surplus di quote di emissione che va a ridurre il debito già iscritto in precedenti esercizi viene rilevato per competenza ed iscritto alla voce "Proventi e ricavi diversi" nell'esercizio in cui sorge l'obbligo, in contropartita del debito Verso l'Autorità nazionale iscritto alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dall'acquisto o dalla vendita delle quote emesse successivamente alla chiusura dell'esercizio di competenza sono iscritte, rispettivamente, alla voce "Altri Ricavi" e "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA (TEE)

I Titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) sono rilevati per competenza, al momento della loro maturazione, ed iscritti alla voce "Contributi in conto esercizio". In contropartita viene iscritto un credito alla voce dell'attivo circolante "Altri crediti", quantificando i suddetti certificati al valore unitario di mercato alla data di accredito o, se successiva alla fine dell'esercizio, al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dalla vendita operata in esercizi successivi a quello di imputazione del contributo, sono iscritte, rispettivamente, alla voce "Altri Ricavi" e "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

RICAVI E COSTI

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati dall'assemblea dei Soci. I dividendi sono rilevati come proventi finanziari indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sono iscritte in base a una ragionevole previsione del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività derivanti da imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se vi è la ragionevole certezza, comprovata da elementi oggettivi di supporto, del loro futuro recupero, ossia nel caso in cui è ragionevole stimare l'esistenza di un reddito imponibile fiscale non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le passività per imposte differite non sono rilevate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

CONTRATTI DERIVATI

Al fine di proteggere il valore delle singole attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato, vengono utilizzati strumenti derivati (c.d. contratti derivati).

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura e tale relazione di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è sospesa

nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite associate a una copertura per la quota di inefficacia sono iscritti a conto economico. Nel momento in cui la relativa operazione si realizza, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza (a rettifica o integrazione delle voci di conto economico impattate dai flussi finanziari coperti).

La Società ha deciso di applicare l'*hedge accounting* per la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività finanziarie per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse.

Pertanto le variazioni del relativo *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel conto economico nelle voci D18 o D19 nel caso di copertura di *fair value* di un'attività o passività iscritta in bilancio così come le variazioni di *fair value* degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di *fair value* dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto);
- in un'apposita di riserva di patrimonio netto (nella voce AVII "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi") nel caso di copertura di flussi finanziari secondo modalità tali da controbilanciare gli effetti dei flussi oggetto di copertura (la componente inefficace, così come la variazione del valore temporale di opzioni e forward, è classificata nelle voci D18 e D19).

Anche gli strumenti derivati incorporati in altri strumenti finanziari devono essere valutati a *fair value*. Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato se, e soltanto se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario. Sussiste una stretta correlazione nei casi in cui il contratto ibrido è stipulato secondo le prassi di mercato;
- sono soddisfatti tutti gli elementi della definizione di strumento finanziario derivato, secondo la definizione fornita dall'OIC 32.11.
- Gli strumenti finanziari detenuti con lo scopo di ricavare un profitto nel breve termine sono iscritte e valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti a conto economico.

OPERAZIONI FUTURES SU QUOTE EUA

Le operazioni *futures* su quote EUA vengono considerate fuori dall'applicazione dell'OIC 32 se (i) il contratto viene concluso ed è mantenuto per soddisfare l'esigenza di acquisto a termine degli EUA da utilizzare ai fini della restituzione all'autorità competente (ii) il contratto è stato destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione e (iii) si prevede che il contratto sia eseguito mediante consegna dei titoli.

Per tali operazioni gli accrediti bancari relativi ai margini di garanzia connessi al differenziale positivo tra il prezzo di mercato dell'EUA e il prezzo pattuito con la sottoscrizione del future, che non sono connessi al *deficit* di quote di fine esercizio, vengono sospesi tra i risconti passivi, mentre i margini di garanzia connessi a tale *deficit* di quote vengono incorporati nel debito esposto in bilancio verso il Ministero dell'ambiente per quote EUA.

CRITERI DI CONVERSIONE DEGLI IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi, ancorché non realizzati, vengono imputati al Conto Economico ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile. Qualora dal processo di valutazione delle poste in valuta ai cambi della chiusura dell'esercizio emerga un utile netto, tale valore viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e quelle finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione viene giudicata durevole.

ALTRE INFORMAZIONI

MODIFICHE DEI CRITERI E METODI DI VALUTAZIONE

Nell'allegato Bilancio non sono state apportate modifiche dei criteri di valutazione rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente.

DEROGHE AI SENSI DELL'ART. 2423, COMMA 4, DEL CODICE CIVILE

Nell'allegato Bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2427, COMMA 1, NUMERI 22-BIS E 22-TER, DEL CODICE CIVILE

Nella presente nota integrativa vengono fornite, ove ricorrano le condizioni, le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, numeri 22-bis e 22-ter del Codice Civile.

ESONERO DALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Essendo la Società controllata al 100% dalla Financo S.r.l. che ha sede legale in Gubbio [PG], in Via della Vittorina n. 60 e che redige il Bilancio Consolidato secondo il diritto dello Stato, sottoponendolo a controllo dei conti, la stessa è esonerata dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato.

Ai sensi dell' art. 2497-bis del Codice Civile, in calce alla presente della nota integrativa, vengono riportati i principali dati patrimoniali ed economici riferiti all'ultimo bilancio approvato dalla Financo S.r.l. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La copia del consolidato è disponibile presso la sede legale di Financo S.r.l., sopra indicata.

FORMATO ELABORABILE XBRL DI CUI AL DECRETO LEGGE 4 LUGLIO 2006, N.223 E SUCCESSIVE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

Si segnala che il presente progetto di bilancio non è redatto nel "formato elaborabile" XBRL. Le informazioni in esso contenute risultano comunque in linea con quelle necessarie all'elaborazione prevista dal Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, e successive disposizioni di attuazione.

Sarà del Consiglio di Amministrazione della Società l'esclusiva responsabilità di (i) codificare il bilancio sottoposto all'approvazione dall'assemblea dei soci secondo le specifiche tecniche XBRL previste dal Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, e successive disposizioni di attuazione, (ii) valutare il rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e verità da parte del bilancio così codificato e (iii) procedere al successivo deposito presso il Registro delle Imprese, così come previsto dalla normativa vigente.

Il presente progetto di bilancio, in quanto contenente informazioni più estese rispetto a quelle richieste dalla codifica XBRL, sarà depositato al Registro delle Imprese unitamente a quello elaborato in formato XBRL.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione dello Stato Patrimoniale Attivo al 31 dicembre 2019.

IMMOBILIZZAZIONI

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati approntati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 2, del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce "Costi di impianto e di ampliamento" è principalmente riferita agli oneri sostenuti per le operazioni di fusione per incorporazione delle società controllate "Toscana Cementi S.r.l." e "Transcommunication Media Management S.r.l.", avvenute nello scorso esercizio.

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno" si riferisce a diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno e più precisamente ai costi sostenuti per l'acquisizione e l'implementazione di software gestionale. Tale voce di bilancio ha subito un decremento netto di 340 migliaia di Euro. La variazione è dovuta all'effetto combinato dell'acquisto di nuove licenze al netto della quota di ammortamento stanziata pari a 525 migliaia di Euro.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", a fine esercizio comprende i seguenti valori:

	2019	2018
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
Diritto di sfruttamento su terreni destinati all'esercizio di cava	3.646	2.620
TOTALE	3.646	2.620

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" ha subito un incremento pari a circa 1.502 migliaia di Euro connesso principalmente all'acquisto di un'azienda con relativa autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività di coltivazione di materiale calcareo in località Taverna San Felice comune di Presenzano (CE) e un decremento pari a 376 migliaia di Euro dovuto alla quota di ammortamento di competenza. La voce ha subito anche un ulteriore decremento di 100 migliaia di Euro a fronte della svalutazione dell'intero valore residuo di un'autorizzazione mineraria per la quale è venuta meno l'aspettativa di flussi reddituali futuri.

La voce "Avviamento" a fine esercizio comprende i seguenti valori:

	2019	2018
Avviamento		
Avviamento Toscana Cementi S.r.l.	9.463	10.891
Avviamento Trans Communication Media S.r.l.	656	918
Avviamento ramo d'azienda Inca S.r.l.	-	120
TOTALE	10.119	11.929

La voce "Avviamento" si è ridotta della sola quota di ammortamento stanziata nell'esercizio pari a 1.810 migliaia di Euro.

L'avviamento riferito a "Toscana Cementi S.r.l.", già iscritto dalla controllata nel 2016 quale maggior valore del ramo d'azienda conferito per l'esercizio di attività di produzione del cemento in Orciano Pisano (PI) e incrementato per 908 migliaia di Euro a seguito di stratificazione di quota parte del "disavanzo di fusione" derivante dall'annullamento della partecipazione nella società incorporata, viene ammortizzato in dieci esercizi, confermando il piano di ammortamento già adottato dalla incorporata.

L'avviamento iscritto per effetto dell'allocazione del "disavanzo di fusione", generato a seguito dell'annullamento della partecipazione nella società incorporata "Transcommunication Media S.r.l." avvenuta nel 2018, viene ammortizzato in cinque esercizi, in considerazione delle sinergie e dei relativi benefici sviluppati e ancora sviluppabili nei prossimi anni con la Direzione Comunicazione della Società.

L'avviamento iscritto nel 2014 quale maggior prezzo riconosciuto per l'acquisto del ramo d'azienda da "Inca S.r.l.", riferito all'esercizio di attività estrattiva è stato interamente ammortizzato in cinque esercizi a decorrere dalla data di inizio dei lavori di coltivazione delle aree di cava.

Il valore residuo degli avviamenti ancora iscritti è stato supportato dall'analisi di recuperabilità fatta dalla società, che non evidenzia perdite durevoli di valore.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" pari a 750 migliaia di Euro, si riferisce a costi aventi le caratteristiche per essere capitalizzati. La variazione intervenuta è riferibile per 1.215 migliaia di Euro a nuovi progetti di investimento realizzati nel 2019, al netto della capitalizzazione pari a 1.139 migliaia di Euro di alcuni progetti di investimento che si sono conclusi nell'esercizio e dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda nella controllata Ragusa Cementi S.p.A, avvenuta nell'esercizio 2019 per 62 migliaia di Euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" a fine esercizio comprende le seguenti sottovoci:

	2019	2018
Diritto di superficie su terreni industriali di Fossato di Vico	73	74
Diritto di superficie sul complesso industriale di Ravenna	2.481	2.559
Oneri accessori su finanziamenti a medio e lungo termine	1	11
Oneri pluriennali riferiti a terreni adibiti ad attività estrattiva	571	878
Quota spese capitalizzate progetto di sviluppo efficienza energetica Galatina	1.494	818
Altre	232	177
TOTALE	4.852	4.517

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ammortamenti per 659 migliaia di Euro.

La voce Altre e si riferisce per 43 migliaia di Euro ai lavori di risanamento e consolidamento della banchina presso il terminal di Venezia e per 66 migliaia di Euro agli oneri sostenuti per il rinnovo della concessione demaniale presso il terminal di Savona, oltre ad altri oneri vari capitalizzati.

Per quanto riguarda l'importo di 1.494 riferito alle spese capitalizzate relative al progetto di sviluppo di Galatina si rimanda a quanto più ampiamente commentato in seguito nel paragrafo dedicato alle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali.

I criteri di ammortamento adottati per le varie voci delle immobilizzazioni immateriali sono i seguenti:

- Costi d'impianto e d'ampliamento	5 anni
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	5/durata del contratto
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	durata del contratto
- Avviamento	5/10 anni
- Altre immobilizzazioni immateriali	durata del contratto

Per quel che attiene, in particolare, al criterio adottato per la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno", si precisa che l'arco temporale preso a riferimento è quello che meglio riflette, all'interno della specifica realtà aziendale e in ragione della tipologia degli investimenti effettuati, la presumibile possibilità di utilizzo degli stessi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione, riportato nelle pagine seguenti, che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Qualora presenti, è indicato nella specifica nota di commento, l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di utilizzazioni di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Situazione iniziale							
Costo originario	8	19.030	3.269	40.126	736	9.862	73.031
Ammortamenti	(2)	(17.219)	(649)	(28.197)	-	(5.345)	(51.412)
Saldi al 31/12/2018	6	1.811	2.620	11.929	736	4.517	21.619
Conferimento di ramo d'azienda							
Costo originario	-	-	-	-	(62)	(91)	(153)
Ammortamenti	-	-	-	-	-	74	74
Movimenti dell'esercizio							
Acquisizioni	-	13	1.502	-	1.215	45	2.775
Riclassificazioni	-	173	-	-	(1.139)	966	-
Disinvestimenti netti [*]	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2)	(525)	(376)	(1.810)	-	(659)	(3.372)
Svalutazioni	-	-	(100)	-	-	-	(100)
Situazione finale							
Costo originario	8	19.216	4.927	40.126	750	11.521	76.548
Ammortamenti	(4)	(17.744)	(1.281)	(30.007)	-	(6.669)	(55.705)
Saldi al 31/12/2019	4	1.472	3.646	10.119	750	4.852	20.843
[*] Di cui							
Costo originario	-	-	(256)	-	-	(739)	(995)
Fondi ammortamento	-	-	256	-	-	739	995
Totale	-	-	-	-	-	-	-

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano in tale voce dell'attivo i beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della società.

In presenza di immobilizzazioni materiali che la società intende destinare alla vendita, le stesse verrebbero classificate separatamente dalla immobilizzazioni materiali, ossia in una apposita voce dell'attivo circolante.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Situazione iniziale						
Costo originario	166.526	533.876	10.963	32.437	3.702	747.504
Rivalutazioni	80.665	455.114	1.287	4.427	-	541.493
Fondi ammortamento	(182.571)	(974.169)	(11.859)	(34.911)	-	(1.203.510)
Saldi al 31/12/2018	64.620	14.821	391	1.953	3.702	85.487
Conferimento ramo d'azienda						
Costo originario	(11.357)	(67.819)	(988)	(1.526)	(550)	(82.240)
Rivalutazioni	(11.684)	(28.778)	(424)	(460)	-	(41.346)
Fondi di ammortamento	18.668	95.984	1.410	1.985	-	118.047
Movimenti dell'esercizio						
Acquisizioni	18	958	172	308	3.748	5.204
Riclassificazioni	28	3.820	-	25	(3.873)	-
Disinvestimenti netti [*]	-	(210)	(3)	(30)	(350)	(593)
Ammortamenti ordinari	(2.595)	(3.254)	(214)	(336)	-	(6.399)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Rientri ammortamenti anticipati	(765)	-	-	-	-	(765)
Situazione finale						
Costo originario	155.209	469.763	10.108	30.953	2.677	668.710
Rivalutazioni	68.981	426.149	862	3.788	-	499.780
Fondi ammortamento	(167.257)	(880.390)	(10.626)	(32.822)	-	(1.091.095)
Saldi al 31/12/2019	56.933	15.522	344	1.919	2.677	77.395
[*] Di cui						
Costo originario	6	1.072	39	291	350	1.758
Rivalutazioni	-	187	1	179	-	367
Fondi ammortamento	(6)	(1.049)	(37)	(440)	-	(1.532)
Totale	-	210	3	30	350	593

Con decorrenza 1 marzo 2019 Colacem S.p.A ha conferito nella società, appositamente costituita, Ragusa Cementi S.p.A. il ramo di azienda costituito dallo stabilimento industriale destinato alla produzione di leganti idraulici sito in Comune di Ragusa (RG), contrada Tabuna, con le connesse attività di estrazione di calcare e argilla esercitate rispettivamente nella "Cava Crocilla" sita nel comune di Comiso (RG) e nella "Cava San Biagio" sita in comune di Scicli (RG). Come si evince dalla tabella sopra riportata il conferimento, avvenuto in continuità di valori contabili, ha determinato il trasferimento di immobilizzazioni materiali il cui valore netto alla data di conferimento risultava di 5.539 migliaia di Euro.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato la voce *Impianti e macchinari* per 4.778 migliaia di Euro. Di questi, 2.708 migliaia di Euro si riferiscono allo stabilimento di Galatina [LE], 233 migliaia di Euro allo stabilimento di Caravate [VA], 330 migliaia di Euro allo stabilimento di Sesto Campano [IS], 433 migliaia di Euro lo stabilimento di Rassina [AR] e le restanti 1.074 migliaia di Euro si riferiscono alle altre unità produttive.

Le opere completate nel corso del 2019 hanno riguardato gli impianti esistenti con attività di potenziamento, adeguamento e miglioramento delle caratteristiche tecniche e della gestione delle risorse energetiche.

In particolare, presso lo stabilimento di Galatina (LE), si è concluso il complesso progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volto all'efficientamento energetico con contestuale riduzione delle emissioni, cofinanziato dal MISE (identificato con il n. F/03003/00/X28 nell'ambito del programma quadro comunitario "Orizzonte

2020”), che ha visto l’installazione di un prototipo di filtro ibrido su scala industriale che migliora le già ottime prestazioni ambientali, garantendole anche nelle fasi di transitorio disservizio elettrico, nell’ambito del progetto per l’installazione del 5° stadio alla torre di preriscaldamento, che aumenta considerevolmente l’efficienza della linea di cottura.

A fronte dell’impegno economico e finanziario complessivamente sostenuto per il progetto di ricerca e sviluppo, unitamente alla costruzione del suddetto prototipo su scala industriale, il Ministero dello Sviluppo Economico ha deliberato la concessione di un finanziamento a tasso agevolato pari al 50% delle spese ammissibili e la concessione di un contributo pari all’8,90% delle spese ammissibili.

Al raggiungimento del primo stato di avanzamento, pari al 30% delle spese ammissibili previste dal decreto del MISE, nel corso del precedente esercizio è stato erogato un primo acconto del contributo per 232 migliaia di Euro ed è avvenuta l’erogazione di un finanziamento a tasso agevolato pari a 1.304 migliaia di Euro da rimborsare in rate semestrali a decorrere dal 30 giugno 2019 fino al 31 dicembre 2026.

La conclusione dell’iter istruttorio con la conseguente liquidazione delle ulteriori quote in conto esercizio ed in conto finanziamento è prevista per la prima metà dell’esercizio 2020.

I decrementi più significativi hanno riguardato la voce *Impianti e macchinari* e la voce *Altri beni*. Tali decrementi si riferiscono alla cessione di impianti, automezzi e mezzi d’opera sostituiti o non più adeguati.

Il contenuto della voce “*Altri beni*” è il seguente:

	2019	2018
Automezzi e velivoli		
Costo storico	13.001	14.031
Fondo di ammortamento	(12.670)	(13.775)
Valore netto	331	256
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio		
Costo storico	6.135	6.734
Fondo di ammortamento	(4.888)	(5.427)
Valore netto	1.247	1.307
Macchine elettroniche d'ufficio		
Costo storico	13.040	13.495
Fondo di ammortamento	(12.699)	(13.104)
Valore netto	341	391
Beni durevoli di valore inferiore a 516 Euro		
Costo storico	2.565	2.604
Fondo di ammortamento	(2.565)	(2.604)
Valore netto	-	-
TOTALE	1.919	1.954

La voce “*Immobilizzazioni in corso ed acconti*” si riferisce principalmente a *Impianti e macchinari* non ancora completati per 2.532 migliaia di Euro. Gli acconti pagati a fornitori per l’acquisizione di beni durevoli ammontano a 145 migliaia di Euro.

Le movimentazioni intervenute nel periodo sulla voce “*Immobilizzazioni in corso ed acconti*” sono indicate nel prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni materiali. L’importo negativo di 3.873 migliaia di Euro si riferisce ai cespiti completati ed entrati in funzione nell’esercizio presso le varie unità produttive.

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell’apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

CATEGORIE OMOGENEE DI CESPITI	aliquote applicate %
TERRENI E FABBRICATI	
Fabbricati industriali	5,50
Terreni adibiti ad attività estrattive	4,00 / 8,00
Costruzioni leggere	10,00
IMPIANTI E MACCHINARI	
Impianti generici e specifici	6,25 / 12,50
Forni e loro pertinenze	7,75 / 15,50
Impianto trattamento e depurazione acque	6,25 / 5,50
Macchinari operatori ed impianti specifici	10,00
Impianti interni e speciali	25,00
Impianti audio-visivi e di allarme	30,00
Impianti telefonici e telegrafici	20,00
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzature varie e minute	25,00 / 40,00
ALTRI BENI	
Autoveicoli da trasporto e mezzi di trasporto interno	20,00
Autovetture	25,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 / 10,00
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00

I terreni, sia che su di essi siano stati realizzati fabbricati industriali o impianti fissi, sia che siano liberi da ogni costruzione, non vengono ammortizzati, analogamente, non vengono ammortizzati tutti i fabbricati non strumentali di proprietà.

Con riguardo alle rivalutazioni economiche, di tempo in tempo effettuate con attribuzione delle "differenze negative di fusione", si dà atto che i valori iscritti non sono superiori ai prezzi di mercato.

L'indicazione, ai sensi dell'art. 10, Legge n. 72/1983, dei beni ancora in Patrimonio al 31 dicembre 2019 sui quali sono state effettuate, in esercizi precedenti, rivalutazioni a norma di specifiche leggi, viene qui di seguito riportata:

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 10, LEGGE N. 72/1983, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI [MIGLIAIA DI EURO]:

	Costo storico	Legge n. 576 2/12/1975	Legge n. 72 19/03/1983	Legge n. 413 30/12/1991	Legge n. 342 21/11/2000	Legge n. 266 23/12/2005	Attribuzione disavanzi di fusione	Totale rivalutazioni	Saldi al 31/12/2019
Terreni	2.109	9	93	72	-	-	26.204	26.378	28.487
Fabbricati	33.132	505	2.036	9.557	-	-	30.505	42.603	75.735
Impianti e macchinari	190.868	1.653	12.957	185	145.647	115.433	150.274	426.149	617.017
Attrezzature industriali e commerciali	1.521	3	4	-	-	-	855	862	2.383
Altri beni	4.757	12	51	-	1.468	-	2.257	3.788	8.545
TOTALE	232.387	2.182	15.141	9.814	147.115	115.433	210.095	499.780	732.167

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La Società detiene al 31 dicembre 2019 immobilizzazioni finanziarie per complessivi 248.866 migliaia di Euro (225.113 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

Tale voce risulta principalmente costituita da partecipazioni in imprese controllate per 217.200 migliaia di Euro. I crediti immobilizzati accolgono crediti a medio e lungo termine nei confronti di società controllate, per 1.500 migliaia di Euro e società controllanti per 17.360 migliaia di Euro.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo alle partecipazioni in società controllate, collegate, altre imprese e titoli, sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Partecipazioni in Imprese Controllate	Partecipazioni in Imprese Collegate	Partecipazioni in Altre Imprese	Totale Partecipazioni
Situazione iniziale				
Costo originario	229.831	3.860	3.550	237.241
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(37.272)	(1.983)	(571)	(39.826)
Saldi al 31/12/2018	192.559	1.877	2.979	197.415
Movimenti dell'esercizio				
Acquisizioni	31.849	-	2.984	34.833
Alienazioni [*]	-	(1)	-	(1)
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(7.208)	(2)	-	(7.210)
Riduzione capitale	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Situazione finale				
Costo originario	261.680	3.859	6.534	272.073
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(44.480)	(1.985)	(571)	(47.036)
Saldi al 31/12/2019	217.200	1.874	5.963	225.037

In dettaglio, al 31 dicembre 2019 le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	2019	2018
Imprese controllate		
Aermarche S.r.l.	1.812	1.848
Cementos Colacem Espana S.L.U.	8.530	7.030
Les Ciments Artificiels Tunisiens - CAT	55.650	55.650
Colacem Albania Sh.Pk.	30.000	37.000
Colacem Paraguay S.a.	518	491
Domicem S.A.	20.610	20.610
Maddaloni Cementi S.r.l.	44.655	44.655
Ragusa Cementi S.p.A.	11.738	10
Santa Monica S.p.A.	14.280	14.280
Spoletto Cementi S.r.l.	18.422	-
Tourist S.p.A.	10.985	10.985
Totale	217.200	192.559
Imprese collegate		
Calce e Cementi di Lauriano S.r.l.	1.203	1.203
Movit S.r.l	671	671
Consorzio 3S	-	3
Totale	1.874	1.877
Altre partecipazioni	5.963	2.979
TOTALE	225.037	197.415

La variazione più significativa della voce *“Imprese Controllate”* ha riguardato la società Spoletto Cementi S.r.l. della quale Colacem S.p.A. ha acquistato l'intera partecipazione in data 1 aprile 2019 al prezzo complessivo, comprensivo dei costi di transazione, di 18.422 migliaia di Euro.

Inoltre, l'incremento del valore di carico della partecipazione nella società Ragusa Cementi S.p.A. è la conseguenza dell'aumento di capitale pari a 990 migliaia di Euro, interamente riservato in sottoscrizione all'unico socio Colacem S.p.A. contestualmente sottoscritto e liberato - unitamente ad un sovrapprezzo di euro 10.500.000 – mediante il conferimento del ramo di azienda costituito dallo stabilimento industriale destinato alla produzione di leganti idraulici sito in Comune di Ragusa (RG), contrata Tabuna, e connesse attività di estrattive, nonché della somma in denaro di Euro 490 migliaia di Euro. Il ramo di azienda è stato conferito in continuità dei valori contabili, risultati pari a 11.238 migliaia di euro alla data del conferimento.

Il valore di carico della partecipazione nella società controllata *“Colacem Albania Sh.pk.”* sulla base di analisi economico finanziarie, con particolare attenzione ad una prudente valutazione del mercato in cui opera la società, è stata oggetto di rettifica mediante svalutazione per 7.000 migliaia di Euro.

La controllata Tourist S.p.A. è stata capitalizzata per 172 migliaia di Euro al fine di ripianare le perdite dell'esercizio 2018 con contestuale riallineamento del valore della partecipazione operando una svalutazione per pari importo.

Anche il valore della partecipazione nella controllata *“Aermarche S.r.l.”* al 31 dicembre 2019 è stato oggetto di allineamento mediante svalutazione per 36 migliaia di Euro.

Inoltre, la società controllata Colacem Paraguay S.a, è stata oggetto di versamenti in conto futuro aumento di capitale per 27 migliaia di Euro.

Infine, la voce *“Altre partecipazioni”* ha subito un incremento di 2.984 migliaia di Euro, a fronte dell'acquisto di un ulteriore quota di partecipazione nella società Energy for Growth pari al 0,95% del capitale sociale al prezzo di 332 migliaia di euro ed al versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato a favore delle stessa società pari a 2.652 migliaia di euro. La partecipazione complessivamente detenuta è pari all'8,7% del capitale sociale.

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2019.
ART. 2427, PUNTO 5, DEL CODICE CIVILE**

Nel seguente prospetto, oltre a essere indicate le partecipazioni in imprese controllate e collegate, si evidenziano nell'ultima colonna le differenze tra il valore di carico al costo e la relativa quota di Patrimonio Netto (tutte le voci sono esposte al cambio di fine periodo).

	SEDE SOCIALE	CAPITALE	PATRIMONIO NETTO CONTABILE	PATRIMONIO NETTO CONTABILE PRO-QUOTA	UTILE (PERDITA)	UTILE (PERDITA) PRO-QUOTA	QUOTA DI POSSESSO IN %	VALORE ART.2426 COMMA 4 PRO-QUOTA [A]	VALORE DI CARICO [B]	DIFFERENZA [A-B]
Società controllate										
Aermarche S.r.l.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	50	1.812	1.812	(36)	(36)	100,00%	1.812	1.812	-
Colacem Albania Sh.p.k.	Rruga Nazionale, Km 7, Balldre -Lezhe - Albania	2.869	21.646	21.646	(1.587)	(1.587)	100,00%	21.618	30.000	(8.382)
Cementos Colacem Espana SLU	Darsena de Escombreras Cartagena - Spagna	400	884	884	(454)	(454)	100,00%	1.215	8.530	(7.315)
Domicem S.A.	AV. Abraham lincoln n.295 Repubblica Dominicana	33.237	55.208	28.156	26.782	13.659	51,00%	25.434	20.610	4.824
Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A. - CAT	Route Z4 Km.2 Tunisia - Tunisia	13.801	23.338	23.338	8.052	8.052	100,00%	23.931	55.650	(31.719)
Santa Monica S.p.A.	Via Daijuro Kato, 10 Misano Adriatico [RN]	14.818	21.399	19.878	678	630	92,89%	20.002	14.280	5.722
Tourist S.p.A.	Via Tifemate Gubbio [PG]	10.200	11.769	11.769	(111)	(111)	100,00%	11.159	10.985	174
Colacem Paraguay S.A.	Ayolas n.102 Asunción [Paraguay]	2	605	484	(48)	(38)	80,00%	484	518	(34)
Maddaloni Cementi S.r.L.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	1.000	35.689	35.689	3.827	3.827	100,00%	42.664	44.655	(1.991)
Ragusa Cementi S.p.A.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	1.000	12.731	12.731	993	993	100,00%	12.731	11.738	993
Spoletto Cementi S.r.L.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	1.000	11.859	11.859	(434)	(434)	100,00%	17.548	18.422	(874)
TOTALE								178.598	217.200	(38.602)
Società collegate										
Calce e Cementi di Lauriano S.r.L.	Via Cappelletta n. 18 Lauriano [TO]	100	(168)	(84)	(262)	(131)	50,00%	70	1.203	(1.133)
Movit S.r.l.	Contrada Murrone-Soletto [LE]	100	1.244	621	(6)	(3)	50,00%	621	671	(50)
TOTALE								691	1.874	(1.183)
TOTALE								179.289	219.074	(39.785)

Se le partecipazioni immobilizzate in imprese controllate e collegate fossero valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto, criterio alternativo previsto dall'art. 2426, punto 4, del Codice Civile, sarebbero emerse le differenze di valore evidenziate nella tabella di cui sopra dove sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 5, del Codice Civile.

Laddove necessario, in caso di evidenza di indicatori di perdita durevole di valore, l'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica. In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili OIC il valore di carico delle partecipazioni è stato oggetto di un processo di valutazione al fine di accertare l'esistenza di perdite durevoli di valore, determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, definito sulla base dei benefici futuri che si prevedono affluiranno alla controllata.

Al fine di assicurarsi che le partecipazioni non siano contabilizzate ad un valore superiore a quello recuperabile, la nostra analisi si è focalizzata su quelle il cui valore di carico eccede la relativa quota di Patrimonio Netto. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni è il valore d'uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri definiti sulla base dei Piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazioni.

Nello stabilire il valore recuperabile la società ha stimato l'Equity Value dell'investimento partecipativo. Sulla base delle risultanze dell'analisi condotta non emergono indicazioni che le partecipazioni possano aver subito una perdita durevole di valore, tranne che per i casi di seguito indicati.

Il maggior valore di carico di alcune nostre partecipazioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto è dovuto principalmente alle seguenti motivazioni di seguito esposte.

La controllata "Les Ciments Artificiels Tunisiens CAT sta ottenendo risultati positivi che hanno consentito, e consentiranno in futuro, il conseguimento di utili e la distribuzione di importanti flussi di cassa attraverso i dividendi. Pertanto, allo stato attuale ciò non si configura come una riduzione del valore recuperabile della partecipazione che pertanto non è stata oggetto di svalutazione in quanto la società, considerando i piani predisposti, prevede ulteriori risultati positivi anche nel prossimo futuro. Inoltre, a conferma delle nostre valutazioni, nel

recente passato è stata redatta da terza parte indipendente una valutazione di mercato della partecipazione che ampiamente supporta il valore di carico della stessa.

Per quanto riguarda la controllata Colacem Albania Sh.p.k., il differenziale negativo tra il valore di iscrizione della partecipazione e il valore corrispondente al Patrimonio Netto della società, generatosi a seguito delle perdite conseguite nei primi esercizi d'attività, e che residua dopo la rilevazione della rettifica negativa di valore di 7.000 migliaia di Euro, si ritiene recuperabile in funzione del nuovo assetto – in fase di perfezionamento - di operatività aziendale coerente con le previsioni strategiche definite nel piano industriale e finanziario di Gruppo con particolare riferimento alle azioni strategiche, che la Direzione aziendale ha intrapreso già nella seconda parte dell'esercizio 2019, mirate all'efficientamento dei costi di struttura e ai costi di approvvigionamento delle materie prime. Gli Amministratori, preso atto dell'evoluzione degli eventi, hanno ritenuto opportuno operare la svalutazione di cui sopra, in aggiunta alla svalutazione di 5.000 migliaia di euro operata nel 2018. Il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la Direzione aziendale stima deriveranno dalla partecipata a seguito dell'attuazione delle previste manovre strategiche, al netto della posizione finanziaria netta, permette il recupero del valore residuo di iscrizione della partecipazione. Nella determinazione del valore recuperabile la società ha fatto riferimento alla migliore stima economico-finanziaria effettuata dalla Direzione aziendale considerando, tra l'altro, i più recenti scenari economici.

La controllata Cementos Colacem España S.L.U. ha visto realizzare nell'esercizio in corso un EBITDA in crescita rispetto all'esercizio precedente e in ogni caso leggermente positivo. Il differenziale negativo, tutt'ora risultante tra il valore di iscrizione della partecipazione e il valore corrispondente al Patrimonio Netto della società Cementos Colacem España S.L.U., trova copertura nel valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dalla partecipata al netto della posizione finanziaria netta.

Si precisa che il maggior costo di acquisto delle società Maddaloni Cementi S.r.l. (acquisita nell'esercizio 2018) e Spoleto Cementi S.r.l. (acquisita nell'esercizio 2019) rispetto al patrimonio netto contabile delle controllate è rispettivamente pari ad 8.966 migliaia di Euro e ad Euro 6.563 migliaia di Euro. La società ha considerato tali maggiori valori pagati quali avviamento recuperabile direttamente e/o indirettamente grazie ai flussi e alle marginalità generate dal mercato di riferimento delle società controllate anche nel nuovo assetto - funzionale alle strategie della Direzione aziendale del Gruppo di appartenenza - che le società stesse potranno assumere.

Relativamente alla valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni di cui sopra, ad eccezione di Colacem Albania Sh.p.K e Cementos Colacem España S.L.U. (in quanto non emerge un livello di cover ratio significativo), è stata prudenzialmente condotta un'analisi di sensitività al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, delle principali ipotesi prese a base delle stesse. In particolare le variabili considerate nel test di sensitività sono state il costo del denaro e il flusso di cassa operativo atteso. A tale riguardo si segnala che il valore d'uso di alcune delle suddette società controllate potrebbe, in linea teorica, risultare inferiore al valore contabile della partecipazione alla data di bilancio in presenza di significative oscillazioni delle variabili sopra indicate, la cui misura eccedesse peraltro le ragionevoli aspettative desumibili dall'attuale contesto economico-finanziario e di mercato in cui operano le predette società partecipate. Pertanto, gli Amministratori segnalano come il protrarsi della attuale situazione connessa alla crisi sanitaria e/o una ripresa più lenta rispetto alle aspettative della produzione e delle vendite, anche con riferimento a taluni mercati esteri, potrebbe generare un impatto sui flussi di cassa tale da far sorgere, già in sede di *impairment test* sul bilancio dell'esercizio successivo, una perdita di valore.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: CREDITI

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo ai crediti finanziari immobilizzati sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Crediti immobilizzati verso Imprese Controllate	Crediti immobilizzati verso Imprese Controllanti	Altri crediti immobilizzati	Totale Crediti immobilizzati
Situazione iniziale	4.455	16.240	7.003	27.698
Variazioni nell'esercizio	(2.955)	1.120	(2.035)	(3.870)
Situazione finale	1.500	17.360	4.968	23.828
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-

La voce in oggetto accoglie crediti a breve, medio e lungo termine il dettaglio dei quali, a fine esercizio, è il seguente:

	2019			2018	
	SCADENZE IN ANNI			TOTALE	TOTALE
	ENTRO 1	DA 1 A 5	OLTRE 5		
Imprese controllate	-	1.500	-	1.500	4.455
Imprese controllanti	-	17.360	-	17.360	16.240
Altri crediti	3.334	1.634	-	4.968	7.003
TOTALE	3.334	20.494	-	23.828	27.698

I “*Crediti verso imprese controllate*” si riferiscono, per 1.500 migliaia di Euro al residuo finanziamento erogato alla società controllata “Cementos Colacem España S.L.U.” regolato a condizioni di mercato, al tasso Euribor 12m rilevato il primo giorno di maturazione degli interessi, aumentato di uno spread che tiene conto delle specifiche caratteristiche del rapporto e dei rischi ad esso connessi..

I “*Crediti verso imprese controllanti*” riguardano interamente la linea di credito messa a disposizione da Colacem S.p.A. a “Financo S.r.l.”, disciplinata da un contratto quadro di finanziamento regolato al tasso Euribor 12m rilevato il primo giorno di maturazione degli interessi, aumentato di uno spread che tiene conto delle specifiche caratteristiche del rapporto e dei rischi ad esso connessi. La variazione intervenuta si riferisce a ulteriori erogazioni avvenute nel corso dell’esercizio.

Gli “*Altri crediti immobilizzati*” si riferiscono per 3.306 migliaia di Euro alla dilazione concessa nel pagamento della cessione della partecipazione in Colacem Canada Inc., mentre l’importo di 1.481 migliaia di Euro, si riferisce alle somme versate al fondo di garanzia istituito presso Terna S.p.A. con legge del 28 dicembre 2015 n. 208 per gli impegni assunti dalla Società in qualità di assegnatario nel finanziamento delle opere di realizzazione delle infrastrutture di interconnessione (c.d. Interconnettor) con l’estero. Per il residuo infine, tale voce accoglie crediti relativi a depositi cauzionali su utenze.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI IMMOBILIZZATI PER AREA GEOGRAFICA

La suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, come dettagliatamente commentato, è la seguente.

	Area Geografica			TOTALE
	Italia	Spagna	Nord America	
Crediti immobilizzati per Area geografica				
Imprese controllate	-	1.500	-	1.500
Imprese controllanti	17.360	-	-	17.360
Altri	1.662	-	3.306	4.968
TOTALE	19.022	1.500	3.306	23.828

CREDITI IMMOBILIZZATI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La Società al 31 dicembre 2019 non ha iscritti crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l’obbligo per l’acquirente di retrocessione a termine. Pertanto non vi sono informazioni in materia di tali operazioni ai sensi dell’art.2427 n.6-ter del codice civile.

ATTIVO CIRCOLANTE

Per la voce in oggetto sono stati predisposti appositi prospetti di dettaglio, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano la natura delle singole voci e la relativa movimentazione di periodo.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, al 31 dicembre 2019 ammontano a 64.301 migliaia di Euro, contro i 73.956 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018 con una variazione negativa pari a 9.655 migliaia di Euro.

Il dettaglio di tale voce a fine esercizio è il seguente:

	2019	2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	41.759	45.665
Semilavorati	14.726	19.856
Prodotti finiti e merci	6.095	6.288
Acconti	1.721	2.147
TOTALE	64.301	73.956

Le rimanenze sono state valutate con il metodo del Prezzo Medio Ponderato. La variazione rispetto all'esercizio 2018 è influenzata dall'operazione di conferimento in Ragusa Cementi S.p.A. più volte citata. Al netto delle differenze riconducibili ai beni conferiti, la voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" ha subito una variazione negativa per circa 380 migliaia di Euro prevalentemente imputabile alle minori scorte di combustibili in giacenza a fine 2019 al netto dell'incremento delle rimanenze finali di materiali di manutenzione e di consumo, mentre la voce "Semilavorati" e "Prodotti finiti e merci" ha subito una variazione negativa di 1.740 migliaia di Euro principalmente imputabile alle minori giacenze di clinker a fine esercizio.

La voce acconti si riferisce ad anticipi pagati per forniture d'esercizio.

CREDITI

La voce in oggetto ammonta complessivamente a 153.191 migliaia di Euro, contro 156.790 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018, con un decremento netto di 3.599 migliaia di Euro come di seguito dettagliatamente illustrato.

	Clienti	Imprese controllate	Imprese collegate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti Tributarî	Imposte Anticipate	Verso Altri	Totale Crediti Circolante
Situazione iniziale	74.915	20.111	5.840	3.399	31.615	659	3.304	16.947	156.790
Variazioni nell'esercizio	2.580	(1.066)	(814)	1.695	(3.041)	(84)	(571)	(2.298)	(3.599)
Situazione finale	77.495	19.045	5.026	5.094	28.574	575	2.733	14.649	153.191
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CLIENTI

Tale voce a fine esercizio risulta così composta:

	2019	2018
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	78.950	77.153
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	5	14
Fondo svalutazione crediti	(1.460)	(2.252)
TOTALE	77.495	74.915

I “*Crediti verso clienti*”, sostanzialmente esigibili entro l'esercizio successivo, sono relativi a crediti derivanti dalle normali operazioni di vendita.

Per tali crediti, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, la Società non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

Tale voce, che include ricevute bancarie e cambiali attive per 35.824 migliaia di Euro, ha subito un incremento rispetto al precedente esercizio di 2.580 migliaia di Euro legato all'incremento del fatturato.

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo svalutazione crediti è stato pari a 628 migliaia di Euro contro un utilizzo di 1.420 migliaia di Euro a fronte di perdite su crediti iscritte per 1.515 migliaia di Euro. Dopo i citati movimenti, il Fondo svalutazione crediti si attesta a 1.460 migliaia di Euro; tale valore rappresenta la miglior stima della potenziale svalutazione dei crediti per adeguarli al presunto valore di realizzo.

IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO E CONTROLLANTI

Tale voce accoglie i crediti non immobilizzati e a fine esercizio è così composta:

	2019	2018
Imprese controllate		
Commerciali	15.228	16.069
Altri	3.817	4.042
Totale	19.045	20.111
Imprese collegate		
Commerciali	4.775	5.407
Altri	251	433
Totale	5.026	5.840
Imprese controllanti		
Liquidazione IVA di gruppo e Imposte	2.389	3.244
Altri	2.705	155
Totale	5.094	3.399
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Commerciali	26.980	30.100
Altri	1.594	1.514
Totale	28.574	31.614
TOTALE	57.739	60.964

I “*Crediti verso imprese controllate*” di natura commerciale sono principalmente riferiti ai crediti vantati nei confronti delle società “Cementos Colacem España S.L.U.”, “Colacem Albania Sh.Pk.” e “Maddaloni Cementi S.r.l.” e sono relativi alla cessione di prodotti finiti e semilavorati. Gli Altri crediti riguardano prevalentemente i riaddebiti di servizi infragruppo.

I “*Crediti verso imprese collegate*” di natura commerciale per 4.775 migliaia di Euro si riferiscono ai crediti vantati verso la società collegata “Calce e Cementi di Lauriano S.p.A. e sono relativi alla cessione di prodotti finiti.

I “*Crediti verso imprese controllanti*”, per 2.389 migliaia di Euro sono relativi al credito per imposte sul reddito vantato nei confronti di “Financo S.r.l.” che, in qualità di consolidante, ai sensi del D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, liquida le imposte per tutte le società che hanno optato per la tassazione dei redditi attraverso l'istituto del consolidato fiscale nazionale. La voce Altri si riferisce per complessive 205 migliaia di Euro ai crediti relativi agli interessi e oneri maturati sul finanziamento già citato in precedenza e relativi ai servizi infragruppo prestati da Colacem S.p.A.; infine, l'importo di 2.500 migliaia di Euro è relativo all'anticipo pagato alla controllante per commissioni di competenza dell'esercizio 2020.

I “*Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*” di natura commerciale, quasi interamente legati a cessioni di prodotti finiti, si riferiscono per 28.108 migliaia di Euro ai crediti vantati nei confronti della società Colabeton S.p.A.

CREDITI TRIBUTARI

Tale voce risulta così composta:

	2019	2018
Erario c/ I.R.E.S.	-	43
Credito imposta comunale sugli immobili	156	156
Altri	419	460
TOTALE	575	659

La voce credito per imposta comunale sugli immobili riguarda la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Ragusa che ha accolto il ricorso presentato dalla Società al fine di ottenere il rimborso dell'I.C.I. pagata nel 2003 al Comune di Modica.

Il credito verso l'Erario per I.R.E.S. si riferiva agli acconti di imposta pagati dalla società "Transcommunication Media Management S.r.l." incorporata nel corso dell'esercizio precedente che nel 2019 sono stati utilizzati in compensazione con altri tributi.

Nella voce Altri, 313 migliaia di Euro sono relativi al beneficio di competenza dell'esercizio relativo alle istanze presentate all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai fini del rimborso delle accise sul gasolio utilizzato per produrre forza motrice presso i diversi siti industriali. Tali crediti sono in corso di liquidazione.

IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Imposte anticipate" è costituita interamente da imposte differite attive relative a componenti negativi di reddito deducibili fiscalmente in esercizi successivi rispetto a quello in cui è avvenuta la loro iscrizione a conto economico. Nel dettaglio risulta così composta:

	Anno 2018			Incremento		Decremento		Anno 2019		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Avviamento	8.585	2.395	27,90%	78	22	(900)	(251)	7.763	2.166	27,90%
Costi non di competenza	1.055	263	24,93%	-	-	(800)	(200)	255	63	24,81%
Fondo rischi su crediti tassato	1.609	386	24,00%	-	-	(777)	(186)	832	200	24,00%
Fair value strumenti finanziari derivati	717	172	24,00%	203	49	-	-	920	221	24,00%
Perdite su cambi non realizzate	-	-	0,00%	348	83	-	-	348	83	24,00%
Perdite su crediti non di competenza	363	87	24,00%	-	-	(363)	(87)	-	-	
TOTALE	12.329	3.303		629	154	(2.840)	(724)	10.118	2.733	

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è supportata da stime secondo le quali i redditi futuri permetteranno con ragionevole certezza di recuperare le attività contabilizzate.

ALTRI CREDITI

Tale voce risulta così composta:

	2019	2018
Crediti verso Istituti previdenziali	66	97
Crediti titoli di efficienza energetica	1.942	1.942
Crediti Cassa Conguaglio Sistema Elettrico	-	9.944
Caparre confirmatorie	3	202
Rate sanzione A.G.C.M.	11.541	4.279
Crediti per anticipi a fornitori per prestazioni di servizio	176	-
Altri	921	483
TOTALE	14.649	16.947

I crediti verso Istituti previdenziali si riferiscono, interamente a crediti verso l'INAIL di cui 64 migliaia di Euro riferiti al credito che si è generato in sede di autoliquidazione.

I crediti per titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) sono riferiti ad alcuni progetti, approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, eseguiti presso gli stabilimenti di produzione e rivolti al risparmio energetico tramite interventi di adeguamento degli impianti utilizzati nel ciclo produttivo.

I crediti verso la Cassa Conguaglio del Sistema Elettrico, si riferivano all'iscrizione del beneficio, di cui al DM 5 aprile 2013, di competenza del 2017, legato alla rimodulazione degli oneri generali del sistema elettrico in favore delle aziende "energy intensive" il cui incasso è avvenuto nel mese di luglio 2019.

Il credito per rate sanzione A.G.C.M. si riferisce alle rate pagate, fino al 31 dicembre 2019, della sanzione applicata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, vicenda già ampiamente commentata nel paragrafo relativo alle "Vertenze e procedimenti" della Relazione sulla Gestione. Alla data di pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato Consiglio avvenuta il 16 marzo 2020, con la quale, nonostante la società abbia cercato – attraverso i propri legali patrocinanti – di far valere le motivazioni avverse, è stata confermata la sanzione in 18.274 migliaia di Euro, detto credito è stato compensato con il debito nascente dalla suddetta sentenza, a fronte del quale al 31 dicembre 2019 è stato allineato il relativo fondo rischi, come riportato più avanti a commento della voce Altri fondi.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

Ai sensi dell'art. 2427 del punto 6 del Codice Civile, viene riportata nella tabella seguente la ripartizione geografica dei crediti iscritti:

Area geografica									
	Clienti	Imprese controllate	Imprese collegate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Tributari	Imposte anticipate	Altri	TOTALE
Italia	74.549	5.228	4.813	5.094	28.574	575	2.733	14.649	136.215
Europa	3.954	12.450	-	-	-	-	-	-	16.404
Nord America	9	-	-	-	-	-	-	-	9
Centro America	-	1.053	187	-	-	-	-	-	1.240
Nord Africa	443	314	26	-	-	-	-	-	783
Fondo rischi	(1.460)								(1.460)
TOTALE	77.495	19.045	5.026	5.094	28.574	575	2.733	14.649	153.191

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La Società al 31 dicembre 2019 non ha iscritti, tra l'attivo circolante, crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. Pertanto non vi sono informazioni in materia di tali operazioni ai sensi dell'art.2427 n.6-ter del codice civile.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce "Depositi bancari e postali" è comprensiva degli interessi maturati al 31 dicembre 2019. I depositi bancari in oggetto non sono soggetti a restrizioni o a vincoli di alcun genere, salvo il saldo del conto tecnico di garanzia collegato all'operazione swap Spot/Futures su quote Eua. Rispetto all'esercizio precedente tale voce ha subito un decremento pari a 14.434 migliaia di Euro.

	2019	2018
Depositi bancari e postali	15.154	29.563
Denaro e altri valori in cassa	58	83
TOTALE	15.212	29.646

La movimentazione delle disponibilità finanziarie trova il dettaglio nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI

Al 31 dicembre 2019 risultano contabilizzati risconti attivi per 2.465 migliaia di Euro che si riferiscono principalmente ad oneri collegati a contratti di locazione la cui competenza temporale oltrepassa l'esercizio di riferimento. In particolare l'importo di 1.551 migliaia di Euro è relativo ad un unico contratto di affitto di terreni destinati all'attività estrattiva stipulato nel 2015 di durata ultrannuale.

	2019	2018
Risconti attivi	2.465	2.796
TOTALE	2.465	2.796

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1, n.8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2019.

PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto viene fornita di seguito indicando, in un apposito prospetto ai sensi dell'art. 2427 punto 7-bis) del Codice Civile, la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle Riserve. Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto e le relative variazioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, AL 31 DICEMBRE 2018 E AL 31 DICEMBRE 2019

	I) Capitale	III) Riserva di Rivalutazione			IV) Riserva legale	VI) Altre Riserve				VII) Riserva operazioni copertura flussi finanziari attesi	VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	IX) Utile dell'esercizio	Patrimonio Netto
		Legge n. 413/1991	Legge n. 342/2000	Legge n. 266/2005		Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Fondo sopravv. attive ex art. 55 T.U.I.R.	Riserva Utile su cambi				
Saldi al 31/12/2016	100.000	244	86.417	36.419	20.000	75.114	6.197	19.225	-	(426)	(13.224)	2.876	332.842
Destinazione utile netto esercizio 2016													
Riserva Straordinaria	-	-	-	-	-	2.876	-	-	-	-	-	(2.876)	-
Distribuzione riserva	-	-	-	-	-	(20.000)	-	-	-	-	-	-	(20.000)
Utilizzo riserva copertura perdite a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	(13.224)	-	-	13.224	-	-
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	208	-	-	208
Utile netto esercizio 2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.505	1.505
Saldi al 31/12/2017	100.000	244	86.417	36.419	20.000	57.990	6.197	6.001	-	(218)	-	1.505	314.555
Destinazione utile netto esercizio 2017													
Riserva Straordinaria	-	-	-	-	-	1.305	-	-	200	-	-	(1.505)	-
Distribuzione riserva	-	-	-	-	-	(26.100)	-	-	-	-	-	-	(26.100)
Estinzione contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	218	-	-	218
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(545)	-	-	(545)
Utile netto esercizio 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.519	3.519
Saldi al 31/12/2018	100.000	244	86.417	36.419	20.000	33.195	6.197	6.001	200	(545)	-	3.519	291.647
Destinazione utile netto esercizio 2018													
Riserva Straordinaria	-	-	-	-	-	3.442	-	-	77	-	-	(3.519)	-
Distribuzione riserva	-	-	-	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	-	(10.000)
Estinzione contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(154)	-	-	(154)
Utile netto esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.541	4.541
Saldi al 31/12/2019	100.000	244	86.417	36.419	20.000	26.637	6.197	6.001	277	(699)	-	4.541	286.034

CAPITALE

Il Capitale al 31 dicembre 2019, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 100.000.000 di azioni del valore nominale di 1 Euro.

Il capitale sociale risulta formato per complessivi 60.898.295 Euro con riserve di rivalutazione monetaria.

RISERVA DI RIVALUTAZIONE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	2019	2018
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	244	244
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	86.417	86.417
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	36.419	36.419
TOTALE	123.080	123.080

RISERVA LEGALE

Pari a 20.000 migliaia di Euro, rappresenta l'ammontare di "Riserva legale" costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni avendo precedentemente raggiunto un valore pari ad un quinto del capitale sociale così come previsto dall'art. 2430 c.1 del Codice Civile.

ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	2019	2018
Riserva straordinaria	26.637	33.195
Riserva disponibile	6.197	6.197
Riserva utile su cambi	277	200
Fondo sopravvenienze attive ex art. 55 T.U.I.R.	6.001	6.001
TOTALE	39.112	45.593

La Riserva Straordinaria ha subito una variazione negativa di 6.557 migliaia di Euro dovuta all'effetto combinato dell'accantonamento, per 3.442 migliaia di Euro, dell'Utile dell'esercizio 2018 e alla distribuzione dell'importo di 10.000 migliaia di Euro alla controllante Financo S.r.l. così come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell' 11 luglio 2019. Tale somma ha consentito alla controllante Financo S.r.l. di eseguire la capitalizzazione della consociata Colabeton S.p.A., la quale a sua volta ha ridotto il debito nei confronti di ColacemS.p.A..

La Riserva Straordinaria è interamente distribuibile.

Per quanto riguarda *Riserva Utili su cambi* al 31 dicembre 2019, ricorrendo i presupposti di legge per la sua liberazione, in calce alla presente nota ne viene proposto all'Assemblea dei Soci il trasferimento alla *Riserva Straordinaria*.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7-bis, del codice civile, indichiamo di seguito l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità, nonché l'eventuale utilizzazione avvenuta nei precedenti esercizi delle poste sotto riportate (in migliaia di Euro):

	Importo	Origine		Possibilità di Utilizzazione	Disponibilità		Distribuibilità		Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
		Riserve di Capitale	Riserve di Utili		Quota non disponibile	Quota disponibile	Quota non distrib.	Quota distrib.	Per copertura perdite	Altre ragioni
I) Capitale	100.000									
II) Riserva da Sovraprezzo Azioni	-									
	Legge N. 413/1991	244	244	A-B-C	244		244			
III) Riserva di Rivalutazione	Legge N. 342/2000	86.417	86.417	A-B-C	86.417		86.417			
	Legge N. 266/2005	36.419	36.419	A-B-C	36.419		36.419			
IV) Riserva Legale	20.000		20.000	B						
V) Riserve Statutarie	-									
	Riserva straordinaria	26.637	24.413	2.224	A-B-C	26.637		26.637		86.100
	Riserva disponibile	6.197		6.197	A-B-C	6.197		6.197		
VI) Altre riserve	Fondo Sopravvenienze Attive ex art.55 T.U.I.R.	6.001	6.001		A-B-C	6.001		6.001		
	Riserva utili su cambi	277		277	A-B	277		277		
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(699)		(699)							
VIII) Utili e (perdite) a nuovo	-									
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-									
Totale	281.493	153.494	27.999		277	161.915	277	161.915	-	86.100

Legenda:

- A) per aumento di capitale sociale
- B) per copertura perdite
- C) per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2426 punto 5 del codice civile, si precisa che i costi di impianto e di ampliamento iscritti nell'attivo presentano un residuo complessivo ancora da ammortizzare di 4 migliaia di Euro. Inoltre, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis, si dichiara che l'adeguamento dei saldi in valuta ai cambi alla data di chiusura dell'esercizio, ha determinato la rilevazione di una differenza negativa di 393 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2019 risulta iscritta una Riserva per Utili su cambi pari a 277 migliaia di Euro.

RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

La riserva negativa si movimenta per la contabilizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti da strumenti derivati che vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Tra le altre informazioni della presente nota sono riportati i maggiori dettagli sulle operazioni di copertura. Qui di seguito l'analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi:

	2019	Variazioni dell'esercizio e variazioni del fair value	2018
Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi	(699)	(154)	(545)
TOTALE	(699)	(154)	(545)

I movimenti del periodo rilevano un decremento netto di 154 migliaia di Euro, dovuti alla valutazione al *fair value*, per 154 migliaia di Euro dei contratti derivati in essere, al netto del relativo effetto fiscale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in oggetto ammonta complessivamente a 23.872 migliaia di euro, contro 15.016 migliaia di euro del 31 dicembre 2018, con un incremento netto di 8.856 migliaia di Euro come di seguito dettagliatamente illustrato.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte, anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	150	685	717	13.464	15.016
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamenti	16	2.577	203	7.273	10.069
Utilizzi	-	(254)	-	(897)	(1.151)
Altre variazioni	-	(63)	-	-	(63)
Valore a fine esercizio	166	2.945	920	19.840	23.871

La voce "Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili", che a fine esercizio ammonta a 166 migliaia di Euro, si riferisce all'indennità suppletiva di clientela relativa ai contratti di agenzia in essere; tale voce nell'esercizio precedente ammontava a 150 migliaia di Euro.

Il "Fondo per imposte, anche differite" è costituito da imposte differite relative a componenti negativi di reddito deducibili anticipatamente rispetto alla loro iscrizione a conto economico o a componenti positivi di reddito già imputati a conto economico, ma fiscalmente tassabili nei periodi d'imposta successivi.

La movimentazione del Fondo per imposte differite, in tutte le sue componenti, nel corso dell'esercizio 2019 è la seguente:

	Anno 2018			Incremento		Decremento		Anno 2019		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Plusvalenze rateizzabili	16	4	24,00%	10.736	2.577	(16)	(4)	10.736	2.577	24,00%
Ammortamenti anticipati	2.562	615	24,00%	-	-	(1.027)	(247)	1.535	368	24,00%
Utili su cambi non realizzati	277	66	24,00%	-	-	(277)	(66)	-	-	0,00%
TOTALE	2.855	685		10.736	2.577	(1.320)	(317)	12.271	2.945	

Il Fondo per imposte differite si è incrementato principalmente per effetto della plusvalenza realizzata sulla cessione del ramo d'azienda per la produzione di cemento bianco di cui si è già parlato nella relazione sulla gestione.

Il "Fondo Strumenti finanziari derivati passivi" accoglie gli effetti della valutazione al fair value (Mark to Market) degli strumenti finanziari derivati in essere. Per le informazioni relative agli "Strumenti finanziari derivati passivi" si rinvia ad apposito paragrafo tra le Altre Informazioni.

Il dettaglio della voce "Altri fondi" è la seguente:

	2019	2018
Fondo accertamento oneri fiscali	56	56
Fondo sanzione procedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)	18.274	11.000
Fondo per oneri diversi	1.510	2.408
TOTALE	19.840	13.464

Come più ampiamente illustrato nel paragrafo *Vertenze e Procedimenti* della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, il Fondo sanzione procedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si riferisce all'accantonamento stanziato nei precedenti esercizi ed integrato al 31 dicembre 2019 in quanto, nonostante la società abbia cercato – attraverso i propri legali patrocinanti – di far valere le motivazioni avverse

alla sanzione prevista dal provvedimento dell'AGCM., la stessa è stata confermata per l'intero importo con sentenza del Consiglio di Stato pubblicata il 16 marzo 2020.

In coincidenza con la data di pubblicazione della sentenza è stato iscritto il debito complessivo di 18.274 migliaia di Euro, e contestualmente è stato utilizzato il fondo. Il debito è stato compensato con il credito già iscritto nel presente bilancio a fronte delle rate già pagate.

Il *Fondo per oneri diversi* ha subito nel complesso una variazione in diminuzione di 898 migliaia di Euro.

Nel dettaglio, quanto all'importo di 98 migliaia di Euro la variazione si riferisce agli oneri connessi alla proroga e l'ampliamento della miniera di Sasso Poiano in Caravate [VA], che la società si è impegnata a sostenere, ed il cui residuo al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.309 migliaia di Euro.

Inoltre, il *Fondo oneri diversi* è stato utilizzato per ulteriori 800 migliaia di Euro. Di questi 600 migliaia di Euro sono stati utilizzati a fronte della liquidazione di oneri di mobilità a taluni dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro nel corso del 2019; inoltre, 200 migliaia di Euro si riferiscono ad un contenzioso legato all'area industriale di Mestre che ricade all'interno del "sito di bonifica di interesse nazionale Porto Marghera" e che nel 2019 la sentenza della Suprema Corte di Cassazione ha definito con esito favorevole per la Società, facendo venir meno i motivi alla base dell'originario accantonamento.

Il *Fondo per oneri diversi*, per il residuo di 201 migliaia di Euro si riferisce, infine, ad accantonamenti effettuati in precedenti esercizi per oneri connessi a procedure di revocatoria fallimentare.

Esistono ulteriori controversie pendenti e riconducibili al normale svolgimento delle attività aziendali. Pur non essendo possibile prevedere, oppure determinare, l'esito di ciascun procedimento, la società ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulle condizioni economico-finanziarie, considerati gli stanziamenti già rilevati in bilancio.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari a 8.437 migliaia di Euro, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 Codice Civile, evidenzia la seguente movimentazione

	2019	2018
Saldo iniziale	10.639	10.750
Passaggio diretto dipendenti da altre aziende	35	62
Apporto da fusione per incorporazione	-	52
Conferimento in Ragusa Cementi S.p.A.	(1.456)	-
Accantonamento dell'esercizio	2.472	2.747
Accantonamento dell'esercizio al Fondo Tesoreria Inps	(940)	(1.001)
Accantonamento dell'esercizio ai Fondi Pensione	(1.199)	(1.323)
Utilizzi/Pagamenti	(1.114)	(648)
SALDO FINALE	8.437	10.639

Il fondo si incrementa per gli importi accantonati a favore del personale dipendente in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge e si decrementa per le erogazioni corrisposte ai dipendenti cessati, per le anticipazioni concesse per spese sanitarie e per l'acquisto della prima casa e, dal mese di luglio 2007, a seguito della riforma della previdenza complementare (Decreto legislativo n. 252/2005), per i versamenti effettuati ai Fondi negoziali di categoria e al Fondo della Tesoreria gestito dall'INPS.

Il saldo al 31 dicembre 2019 è esposto al netto di anticipi sul trattamento di fine rapporto erogati per complessivi 3.789 migliaia di Euro.

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione e i movimenti dell'esercizio delle voci contenute in tale raggruppamento.

	Banche	Altri finanziatori	Fornitori	Imprese controllate	Imprese collegate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo della controllante	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Situazione iniziale	105.495	44.821	44.053	6.026	144	720	6.439	2.332	2.795	53.032	265.857
Variazioni nell'esercizio	(27.122)	5.778	(5.129)	12.693	(144)	(42)	(273)	(214)	(261)	(7.945)	(22.657)
Situazione finale	78.373	50.599	38.924	18.719	-	678	6.166	2.118	2.534	45.087	243.200
Quota scadente entro l'esercizio	18.447	6.632	38.924	18.719	-	678	6.166	2.120	2.534	44.066	138.288
Quota scadente oltre l'esercizio	59.926	43.967	-	-	-	-	-	-	-	1.021	104.914
di cui durata oltre 5 anni	334	8.022	-	-	-	-	-	-	-	-	8.356

DEBITI VERSO BANCHE

I "Debiti verso banche" sono così costituiti:

	2019			2018	
	SCADENZA IN ANNI			TOTALE	TOTALE
	ENTRO 1	DA 1 A 5	OLTRE 5		
Finanziamento in Pool 2018	15.000	60.000	-	75.000	90.000
Ubi Banca	2.500	-	-	2.500	7.441
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	-	-	-	-	5.000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	1.105	-	-	1.105	3.241
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	250	-	-	250	750
Ministero dello Sviluppo Economico	159	652	334	1.145	1.304
Costo ammortizzato su finanziamento in Pool 2018	(567)	(1.060)	-	(1.627)	(2.241)
TOTALE	18.447	59.592	334	78.373	105.495

I debiti verso banche hanno riscontrato, nel complesso, un decremento di 27.122 migliaia di Euro.

La Società nell'esercizio 2018 ha perfezionato l'accordo di Refinancing del debito consolidato, basato sul contratto di finanziamento stipulato con un Pool banche composto da UniCredit S.p.A., Banco BPM S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per complessivi 120.000 migliaia di Euro, che prevedeva una prima linea di 90.000 migliaia di euro, con scadenza 30 maggio 2024, e una seconda linea di credito RCF di complessivi 30.000 migliaia di euro, con scadenza 31 dicembre 2021 utilizzata dalla Società, nella forma tecnica di impegni di firma.

Nei primi mesi del 2019 la Società, come diffusamente commentato, ha ottenuto dagli Istituti Finanziatori il consenso per talune deroghe al contratto di finanziamento, nonché ad apportare talune modifiche allo stesso, al fine di adeguare le relative previsioni al mutato Piano Industriale 2019-2025, con particolare riferimento alla realizzazione delle esposte operazioni straordinarie realizzate nel periodo. In data 22 marzo 2019 è stato all'uopo sottoscritto l'accordo di waiver e modifica dell'originario contratto di finanziamento, con una coerente ridefinizione dei covenants finanziari in essere, che risultano tutti rispettati al 31 dicembre 2019.

Nell'ambito di tali operazioni è stata negoziata la liberazione e restituzione della garanzia fidejussoria bancaria rilasciata da Unicredit S.p.A. per l'importo di Euro 30.000.000 a garanzia della parte dilazionata del corrispettivo di acquisto della partecipazione in Maddaloni Cementi S.r.l..

A garanzia delle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento è stato iscritto un pegno sulle quote di partecipazione al capitale sociale di alcune società controllate, accompagnato dalla garanzia personale rilasciata da parte della controllante Financo S.r.l..

Per la contabilizzazione del finanziamento in Pool di 90.000 migliaia di Euro, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 ammonta a 75.000 migliaia di Euro, è stato applicato il metodo del costo ammortizzato mediante iscrizione del valore nominale del debito al netto dei relativi costi di transazione. A fine esercizio l'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato sugli oneri di strutturazione residua in 1.627 migliaia di Euro.

Con Ubi Banca (ex Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.) è in essere un finanziamento a medio termine dell'importo residuo di 2.500 migliaia di Euro con scadenza 27 novembre 2020.

Con Banca Popolare di Spoleto è in essere un finanziamento a medio termine dell'importo residuo di 1.105 migliaia di Euro con scadenza 3 aprile 2020.

Con Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. è in essere un finanziamento a medio termine per l'importo residuo di 250 migliaia di Euro con scadenza al 30 giugno 2020.

Il finanziamento concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico è stato erogato nello scorso esercizio a fronte del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzato presso lo stabilimento di Galatina [LE] di cui si è parlato, l'importo residuo pari 1.145 migliaia di Euro deve essere rimborsato in rate semestrali entro il 31 dicembre 2026.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori ammontano complessivamente a 50.599 migliaia di Euro.

Quanto a 42.072 milioni di euro si riferiscono al debito residuo verso Italcementi S.p.a di cui 26.072 migliaia di Euro alla dilazione di pagamento, con ultima scadenza 31 dicembre 2025, sull'acquisto della partecipazione Maddaloni Cementi S.r.l. e 16.000 migliaia di Euro, alla dilazione di pagamento, con ultima scadenza 31 dicembre 2024, per l'acquisto della partecipazione Spoleto Cementi S.r.l..

A garanzia del debito complessivo di 42.072 migliaia di euro, è stato costituito il pegno di sulle azioni rappresentative del 100% del capitale sociale della controllata Ragusa Cementi S.p.A., che è stata oggetto, con decorrenza 1 marzo 2019, del conferimento da parte della controllante Colacem dello stabilimento per la produzione di cemento sito in Contrata Tabuna, Ragusa (RG) e delle annesse attività estrattive.

Inoltre, la voce in oggetto, per 8.336 migliaia di Euro è collegata all'operazione di dismissione della partecipazione nella controllata Colacem Canada Inc. che è stata preceduta dal riacquisto da parte di Colacem Canada Inc. delle azioni detenute dal Socio Simard Beaudry il cui prezzo è stato dilazionato e la cui ultima rata è prevista ad aprile 2022. Contestualmente alla vendita della partecipazione, Colacem S.p.A. si è accollata tale debito, di cui ha incassato il relativo valore nominale dalla controllata Colacem Canada Inc, garantendolo, in parte, con la canalizzazione dei flussi finanziari rivenienti dalla dilazione del prezzo di cessione della partecipazione concessa a BW Materials Inc, accompagnato dalla garanzia personale rilasciata da parte della controllante Financo S.r.l..

Infine, 191 migliaia di Euro sono riferiti al finanziamento concesso da IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. sull'acquisto di hardware.

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti verso i fornitori" hanno subito un decremento pari a 5.129 migliaia di Euro in parte riconducibile all'effetto del conferimento di ramo d'azienda a favore di Ragusa Cementi Spa di cui si è ampiamente parlato.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La natura dei "Debiti verso imprese controllate", "collegate", "controllanti" e "sottoposte al controllo delle controllanti" è esposta di seguito:

	2019	2018
Debiti verso imprese controllate		
Commerciali		
Aermarche S.r.l.	107	47
Colacem Albania Sh.Pk.	7	-
Les Ciments Artificiels Tunisiens	4	1
Maddaloni Cementi S.r.l.	12.471	5.811
Ragusa Cementi S.p.A.	4.264	-
Santa Monica S.p.A.	17	18
Spoleto Cementi S.r.l.	1.351	-
Tourist S.p.A.	183	125
Totale	18.404	6.002
Altri		
Cementos Colacem Espana SLU	-	2
Colacem Albania Sh.Pk.	-	3
Domicem Sa	-	2
Santa Monica S.p.A.	315	17
Totale	315	24
TOTALE	18.719	6.026

I debiti commerciali verso Maddaloni Cementi S.r.l., Ragusa Cementi S.p.A. e Spoleto Cementi S.r.l. si riferiscono all'acquisto di prodotti finiti dalle controllate nell'ambito dei contratti di commissionaria in essere. Gli altri debiti verso "Santa Monica S.p.A." si riferisce ad una linea di credito concessa dalla controllata finalizzata all'ottimizzazione delle momentanee disponibilità finanziarie all'interno del Gruppo.

	2019	2018
Debiti verso imprese collegate		
Commerciali		
Calce e Cementi di Lauriano S.p.A.	-	142
Totale	-	142
Altri		
Buying House Cement Limited	-	1
Totale	-	1
TOTALE	-	143

	2019	2018
Debiti verso imprese controllanti		
Commerciali		
Financo S.r.l.	67	720
Altri		
Financo S.r.l.	611	-
TOTALE	678	720

I debiti commerciali verso “Financo S.r.l.” riguardano prevalentemente gli addebiti per servizi intercompany, oltreché gli oneri su fidejussioni concesse dalla controllante. La voce altri debiti verso “Financo S.r.l.” si riferisce all’imposta sul valore aggiunto al 31 dicembre 2019 trasferito alla società controllante che, ai sensi dell’art. 73 del D.P.R. 633 del 1972, provvede alla liquidazione dell’Iva di Gruppo.

	2019	2018
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle Controllanti		
Commerciali		
Colabeton S.p.A.	185	554
In.Ba. S.p.A.	1.353	1.524
Tra.Cem. S.p.A.	4.421	4.293
Altri	207	68
TOTALE	6.166	6.439

I debiti verso “In.Ba. S.p.A.” e “Tra.Cem. S.p.A.” sono essenzialmente riferibili a operazioni di natura commerciale per l’attività di trasporto svolta dalle due imprese del Gruppo in favore di Colacem S.p.A..

DEBITI TRIBUTARI

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018
Debiti tributari		
Debiti a breve		
Erario c/l.r.a.p.	63	267
Ritenute di acconto da versare	2.000	2.048
Altri	55	17
Totale	2.118	2.332
TOTALE	2.118	2.332

Gli altri debiti tributari comprendono prevalentemente debiti di carattere tributario verso Enti locali.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI SICUREZZA E PREVIDENZA SOCIALE

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018
Debiti verso Istituti di Sicurezza e di Previdenza Sociale		
Debiti a breve		
I.N.P.S.	1.864	2.034
Fondo Pensione Concreto	460	554
Altri Fondi Pensione	31	31
Previdai	163	159
Altri	16	17
Totale	2.534	2.795
TOTALE	2.534	2.795

La voce I.N.P.S. si riferisce ai contributi commisurati al costo del personale dipendente.

ALTRI DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018
Altri debiti		
Debiti a breve		
Debito verso i dipendenti per salari e stipendi	3.562	3.794
Debito per acquisto ramo d'azienda	310	75
Debito per acquisto partecipazioni	134	-
Debito Ministero dell'Ambiente per quote Eua	34.594	48.284
Debito Provincia di Varese	121	92
Altri	5.345	161
Totale	44.066	52.406
Debiti a lungo		
Debito per acquisto ramo d'azienda	310	-
Debito per acquisto partecipazioni	198	-
Debito Provincia di Varese	483	605
Altri	30	21
Totale	1.021	626
TOTALE	45.087	53.032

Tra gli "Altri Debiti" la variazione più significativa è riferita all'iscrizione del debito verso il Ministero dell'Ambiente connesso all'obbligo di restituzione delle quote EUA sulla base delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nell'esercizio. Tale debito è stato iscritto al suo presunto valore di estinzione che, in considerazione della sottoscrizione di contratti futures per il riacquisto a termine di quote, coincide con il valore a termine previsto dai suddetti contratti comprensivo dei margini positivi già accreditati alla società in virtù dei suddetti contratti futures. Nel corso del 2019 la società ha rilevato un surplus di quote, quale differenza tra le quote EUA spettanti gratuitamente e quelle consumate nell'esercizio, che va a ridurre il deficit di quote dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente. Il debito dell'esercizio precedente è stato, quindi, ridotto in proporzione alle quote risultate in surplus ed in contropartita è stato contabilizzato alla voce Proventi e Ricavi Diversi, mentre la riduzione correlata alla componente di margini positivi accreditati relativi ai contratti futures in precedenza inglobati nel debito, è stato sospesa alla voce ratei e risconti passivi in attesa di trovare la competenza nell'esercizio di effettivo realizzo.

La voce altri si riferisce per 5.155 migliaia di Euro ai differenziali sui contratti futures per il riacquisto a termine di quote Eua di competenza dell'esercizio addebitati dalla banca nei primi giorni di gennaio.

Il debito verso la Provincia di Varese iscritto nel 2015 è connesso agli oneri di spettanza dell'Ente per l'ampliamento e proroga della concessione mineraria "Sasso Poiano" di Caravate [VA].

Il debito per acquisto ramo d'azienda pari a 620 migliaia di Euro di cui 310 migliaia di Euro scadenti oltre l'esercizio, si riferisce al debito residuo contratto per all'acquisto del ramo d'azienda per l'esercizio di attività estrattiva di cui si è già parlato nel paragrafo dedicato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili".

SCADENZE DEI DEBITI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Infine, la ripartizione degli importi dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

	SCADENZE IN ANNI		
	DA 1 A 5	OLTRE 5	TOTALE
Debiti verso banche	59.592	334	59.926
Debiti verso altri finanziatori	35.945	8.022	43.967
Altri debiti	1.021	-	1.021
TOTALE	96.558	8.356	104.914

ANALISI DEI DEBITI DI NATURA FINANZIARIA PER CLASSI DI TASSO DI INTERESSE

L'analisi dei debiti finanziari verso istituti di credito, per classi di tasso di interesse, è la seguente:

	2019	2018
Classi di tasso di interesse		
Fino al 2%	51.868	50.593
Dal 2% al 4%	4.046	99.723
Oltre il 4%	73.373	-
TOTALE	129.287	150.316

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono riferiti a finanziamenti a medio e lungo termine.

Ai sensi dell'art. 2427 del punto 6 del Codice Civile, viene riportata nella tabella seguente la ripartizione geografica dei debiti iscritti in bilancio:

Area geografica											
	Banche	Altri finanziatori	Fornitori	Imprese controllate	Imprese collegate	Imprese Controllanti	Imprese sottoposte controllo controllante	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Italia	78.373	42.263	37.455	18.708	-	678	6.166	2.118	2.534	45.087	233.384
Europa	-	-	1.414	7	-	-	-	-	-	-	1.421
Nord Africa	-	-	5	4	-	-	-	-	-	-	9
Nord America	-	8.336	8	-	-	-	-	-	-	-	8.344
Altri	-	-	42	-	-	-	-	-	-	-	42
TOTALE	78.373	50.599	38.924	18.719	-	678	6.166	2.118	2.534	45.087	243.200

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI

	Banche	Altri finanziatori	Fornitori	Imprese controllate	Imprese collegate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo della controllante	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Debiti Assistiti da Garanzie Reali											
Assistiti da Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistiti da Pegni	75.000	42.072	-	-	-	-	-	-	-	-	117.072
Assistiti da Privilegi speciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	75.000	42.072	-	-	-	-	-	-	-	-	117.072
Debiti Non Assistiti da Garanzie Reali	3.373	8.527	38.924	18.719	-	678	6.166	2.118	2.534	45.087	126.128
Totale Generale	78.373	50.599	38.924	18.719	-	678	6.166	2.118	2.534	45.087	243.200

Con riferimento al contratto di finanziamento erogato dal Pool di banche del quale Unicredit è capofila Colacem S.p.A. ha costituito pegno in favore degli istituti di credito su alcune partecipazioni detenute in società controllate. In particolare è stato costituito pegno sulla partecipazione detenuta in Tourist S.p.A. per un valore nominale di 10.200 migliaia di Euro rappresentante l'intero capitale sociale della Società, sulla partecipazione Santa Monica S.p.A. per un valore nominale di 13.764 migliaia di Euro rappresentante il 92,89% del capitale sociale ed infine sull'intera partecipazione detenuta nella controllata tunisina Les Ciments Artificiels Tunisiens S.a..

Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, a garanzia integrale dell'adempimento dei crediti e dei relativi interessi riferiti alle operazioni di acquisizione delle partecipazioni in Maddaloni Cementi S.r.l. e Spoleto Cementi S.r.l., è stato costituito il pegno di sulle azioni rappresentative del 100% del capitale sociale della controllata Ragusa Cementi S.p.A, nella quale Colacem S.p.a., con decorrenza 1 marzo 2019, ha conferito lo stabilimento per la produzione di cemento sito in Contrata Tabuna, Ragusa (RG) e delle annesse attività estrattive.

DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

Ai sensi dell'art. 2427, n. 6-ter, del codice civile, si specifica che non sono stati iscritti in bilancio debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

RATEI E RISCOINTI

Al 31 dicembre 2019 tale raggruppamento è così composto:

	2019	2018
Ratei		
Interessi passivi su mutui	250	888
Personale	308	317
Altri	235	270
Totale	793	1.475
Risconti		
Contributi su progetti di ricerca e sviluppo	20	58
Differenziali su contratti futures	19.905	10.592
Altri	11	125
Totale	19.936	10.775
TOTALE	20.729	12.250

L'importo di 308 migliaia di Euro si riferisce a quota parte della retribuzione aggiuntiva del personale dipendente maturata nell'esercizio, che verrà pagata nel 2020.

L'importo di 19.905 migliaia di Euro si riferisce al risconto su differenziali positivi relativi a contratti future sulle quote eccedenti il deficit al 31 dicembre 2019 e accreditati alla data del 31 dicembre 2019 in considerazione del differenziale positivo tra il prezzo di mercato dell'EUA e il prezzo pattuito con la sottoscrizione del future ma la cui manifestazione è di competenza dell'esercizio di effettivo realizzo coerentemente con la strategia di copertura applicate dalla società per mitigare il rischio di fluttuazione dei prezzi di quote EUA che la Società stimava, in un contesto non inficiato dal COVID, di dover andare a restituire all'autorità competente al termine dell'attuale Programma Nazionale di Emissione.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

	2019	2018
Ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi a terzi	209.656	172.582
Ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi a imprese del Gruppo		
Imprese controllate	33.447	24.742
Imprese collegate	6.996	7.277
Imprese controllanti	39	19
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	27.428	30.366
Totale	67.910	62.404
TOTALE	277.566	234.986

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così ripartibili per categoria:

	2019	2018
Vendite di Cemento e Leganti Idraulici in genere	262.096	222.736
Vendite di altri materiali	1.338	724
Prestazioni di servizi	14.132	11.526
TOTALE	277.566	234.986

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi" sono stati realizzati per la maggior parte sul mercato nazionale, con una quota di esportazioni pari a oltre il 15% del fatturato totale.

I ricavi verso le "Imprese controllate" sono prevalentemente riferiti alle vendite di prodotti finiti alla controllata Cementos Colacem España S.L. e alla vendita di semilavorati alle controllate Colacem Albania Sh.p.k., Maddaloni Cementi S.r.l., Ragusa Cementi S.p.A. e Spoleto Cementi S.r.l..

I ricavi verso le "Imprese sottoposte al controllo delle controllanti" sono principalmente riferiti alle vendite di prodotti finiti alla società Colabeton S.p.A. e alle proprie consociate operanti nel settore del calcestruzzo.

I ricavi per "Prestazioni di servizi" hanno subito un incremento pari a 2.606 migliaia di Euro. La variazione in parte è imputabile alle maggiori provvigioni riferite ai nuovi contratti di commissionaria in essere con le controllate, Ragusa Cementi S.p.A., in vigore dal mese di marzo 2019, e Spoleto Cementi S.r.l. in vigore dal mese di aprile 2019.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così ripartibili per area geografica:

	2019	2018
Italia	234.121	192.289
Europa	40.209	38.680
Nord Africa	838	695
Nord America	2	312
Centro America	2.339	2.636
Altri	57	374
TOTALE	277.566	234.986

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

La variazione complessiva delle rimanenze è stata negativa per 3.605 migliaia di Euro ed è riconducibile sostanzialmente al decremento delle rimanenze di *semilavorati*.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Negli esercizi 2019 e 2018 sono stati capitalizzati in tale voce costi per 519 migliaia di Euro principalmente riferiti a materiali di consumo e di manutenzione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta:

	2019	2018
Contributi in conto esercizio		
Contributi attività azienda agraria	23	27
Contributi per la formazione del personale	109	114
Contributo per rimborso accise su consumi di carburante	224	-
Contributi su progetti di ricerca e sviluppo	58	390
Altri	-	3
Totale	414	534
Ricavi e proventi diversi		
Proventi operativi	9.433	14.408
Fitti attivi diversi	838	1.009
Plusvalenze da alienazione cespiti	434	823
Plusvalenze da cessione ramo d'azienda	13.000	-
Proventi per riaddebito personale distaccato	1.591	1.831
Altri	2.135	2.365
Totale	27.431	20.436
TOTALE	27.845	20.970

Tra i “*Proventi operativi*” sono compresi i ricavi relativi al servizio di interrompibilità energetica e i ricavi riferiti alle quote di emissione Eua. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta a minori ricavi connessi al servizio di interrompibilità e “*inteconnector*” e ai minori proventi derivanti dalle quote di emissione Eua, questi ultimi passati da 7.464 migliaia di euro del 2018 a 3.443 migliaia di euro del 2019.

La voce “*Plusvalenze da alienazione cespiti*” si riferisce principalmente alle plusvalenze conseguite dalla vendita di immobili di cui si è già commentato nel paragrafo riferito alla movimentazione delle immobilizzazioni materiali. La voce “*Plusvalenze da cessione ramo d'azienda*” si riferisce alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo d'azienda per la commercializzazione del cemento bianco di cui si è parlato nella Relazione sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI PER ACQUISTI

La composizione dei “Costi per acquisti”, pari a 115.862 migliaia di Euro, al netto della “Variazione delle rimanenze”, negativa per 1.632 migliaia di Euro, è la seguente:

	2019	2018
Materie prime	26.494	22.664
Materie ausiliarie	4.092	4.505
Semilavorati	2.052	-
Prodotti finiti e merci	40.879	11.608
Prodotti energetici	28.661	30.863
Materiali di consumo	6.956	5.533
Materiali di manutenzione	5.096	4.340
TOTALE	114.230	79.513

Le voci Materie prime e Materie ausiliarie risentono dell'incremento dei livelli di produzione. La voce “*Prodotti energetici*”, risente dei minori consumi per effetto del conferimento del ramo d'azienda nella controllata Ragusa Cementi S.p.A.; al netto di tale effetto, nel 2019 si è verificato un incremento dei costi per energia elettrica dovuto ai maggiori costi unitari e un incremento del costo per l'acquisto di combustibili impiegati nel processo produttivo, determinato da maggiori consumi connessi ai volumi di produzione del 2019, in presenza di una riduzione significativa dei prezzi medi di acquisto.

L'incremento significativo della voce Prodotti finiti e merci è direttamente connesso ai contratti di commissio- naria con Ragusa Cementi S.p.A. e Spoleto Cementi S.r.l. di cui si è già parlato.

L'incremento della voce Materiali di manutenzione è legata alle ordinarie e continue attività di manutenzione sugli impianti, combinata ad una sostanziale stabilità delle giacenze di materiali di magazzino.

COSTI PER SERVIZI

La composizione dei "Costi per servizi" è la seguente:

	2019	2018
Servizi per la produzione		
Utenze energia elettrica e gas	34.066	33.704
Spese per la manutenzione e altri servizi	20.135	17.766
Trasporti	2.002	2.248
Totale	56.203	53.718
Servizi per le vendite		
Logistica e trasporti	28.601	27.622
Provvigioni	686	782
Consulenze e altri servizi	1.678	903
Totale	30.965	29.307
Servizi generali		
Consulenze amministrative e legali	1.598	1.998
Sistemi informativi e telecomunicazioni	1.959	1.979
Assicurazioni e fidejussioni	1.297	1.394
Spese di viaggio e di trasferta	1.338	1.288
Servizi di pubblicità	361	326
Contributi associativi di categoria	595	575
Altri costi	2.376	2.595
Totale	9.524	10.155
Emolumenti agli organi sociali		
Compensi Amministratori	1.352	1.252
Compensi Sindaci	107	116
Revisore legale	91	69
Organismo di vigilanza	31	31
Totale	1.581	1.468
TOTALE	98.273	94.648

Con la Società di Revisione, alla quale è stato conferito anche l'incarico del controllo legale dei conti, non si intrattengono ulteriori rapporti di consulenza. Il rapporto di sostenibilità è sottoposto a verifica da parte di Deloitte Ers – Enterprise Risk Services S.r.l. appartenente allo stesso network della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La composizione di tale voce è la seguente:

	2019	2018
Canoni di affitto terreni, fabbricati e impianti, attrezzature, mezzi di trasporto	2.406	2.231
Canoni di concessione	446	440
Canoni di licenza d'uso e aggiornamento software	726	644
TOTALE	3.578	3.315

La voce canoni di concessione sostanzialmente in linea con l'anno precedente, è connessa ai canoni di concessione su aree demaniali e ai canoni dovuti a Enti locali e Regioni riferiti all'attività di escavazione a volte collegati alle quantità di materiale escavato. L'incremento della voce Canoni di licenza d'uso e aggiornamento software è dovuta principalmente a nuovi contratti di manutenzione delle licenze software.

COSTI PER IL PERSONALE

La composizione di tale voce viene già fornita nel Conto Economico. Il numero medio di dipendenti distinti per categoria è il seguente:

	2019	2018
Dirigenti	27	28
Quadri	50	55
Impiegati	288	324
Operai	393	466
TOTALE	758	873

Gli "Altri costi" del personale, nel 2019 ammontano a 1.686 migliaia di Euro (2.029 migliaia di Euro nel 2018) e comprendono i costi per lavoro interinale pari a 1.410 migliaia di Euro che nel 2018 ammontavano a 922 migliaia di Euro.

In questa voce sono compresi anche gli oneri liquidati per 662 migliaia di Euro per l'esodo di alcuni dipendenti al netto dell'utilizzo del fondo di 600 migliaia di Euro accantonato nell'esercizio precedente.

Gli "Altri costi" del personale comprendono infine le spese sostenute a titolo di liberalità in favore dei dipendenti.

La riduzione del numero medio dei dipendenti di 115 unità e il minor costo del personale rispetto all'esercizio precedente che ha subito una flessione di 3.673 migliaia di Euro sono influenzati anche dal conferimento del ramo d'azienda a Ragusa Cementi S.p.A. di cui si è ampiamente parlato.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La ripartizione di tale voce viene già fornita nelle tabelle delle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

La voce "Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali" registra un decremento di 225 migliaia di euro e la voce "Ammortamento delle immobilizzazioni materiali" un decremento pari a 906 migliaia di Euro che sono fisiologicamente connessi all'esaurimento del processo di ammortamento sugli investimenti realizzati in periodi precedenti.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a 628 migliaia di Euro, nel precedente esercizio ammontava a 643 migliaia di Euro.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Come più ampiamente illustrato nel paragrafo *Fondo per rischi e oneri* della presente nota integrativa e nel paragrafo *Vertenze e Procedimenti* della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, l'accantonamento in oggetto si riferisce all'ulteriore stanziamento di 7.273 migliaia di euro connesso alla sanzione prevista dal provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), al fine di allineare il Fondo rischi all'importo complessivo della sanzione, pari a Euro 18,273 migliaia di euro confermata dal Consiglio di Stato con sentenza pubblicata il 16 marzo 2020.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce risulta così composta:

	2019	2018
Imposte e tasse non sul reddito	2.398	2.569
Pubblicità e rappresentanza	815	654
Minusvalenze da alienazione cespiti	190	2
Acquisto diritti di emissione Eua	2.670	-
Altri	1.775	1.792
TOTALE	7.848	5.017

Le Imposte e tasse non sul reddito comprendono principalmente l'IMU per 1.959 migliaia di Euro. Nell'esercizio la Società ha acquistato dalla controllata Spoleto Cementi S.r.l. quote Eua per 2.670 migliaia di Euro. Il debito verso il Ministero dell'Ambiente connesso all'obbligo di restituzione delle quote EUA sulla base delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte e iscritto al suo presunto valore di estinzione, tiene conto delle suddette quote acquisite.

PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI

I Proventi finanziari netti ammontano complessivamente a 6.605 migliaia di euro, contro 14.471 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta:

	2019	2018
Dividendi da imprese controllate	15.159	11.648
Plusvalenze per cessione partecipazioni	-	1.333
TOTALE	15.159	12.981

I dividendi da imprese controllate per 4.409 migliaia di Euro si riferiscono ai dividendi erogati dalla società controllata "Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A. – CAT", e per 10.750 sono relativi ai dividendi erogati dalla società controllata "Domicem S.A.".

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

	2019	2018
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Interessi su finanziamenti concessi alle imprese controllate	27	31
Interessi su finanziamenti concessi alla impresa controllante	146	122
Altri proventi	2	-
Totale	175	153
Proventi diversi		
Imprese controllate		
Proventi per garanzie fidejussorie rilasciate su finanziamenti	3	2
Altri		
Interessi attivi bancari	1	-
Proventi finanziari su strumenti derivati	-	8.843
Totale	1	8.843
Totale	4	8.845
TOTALE	179	8.998

Gli interessi su finanziamenti concessi all'impresa controllante sono riferibili al finanziamento erogato a "Financo S.r.l.", del quale si è già parlato commentando la voce "Crediti verso società controllanti" tra le immobilizzazioni finanziarie.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

	2019	2018
Interessi ed altri oneri finanziari		
Imprese controllate		
Interessi passivi su finanziamento	5	316
Imprese controllanti		
Oneri per garanzie fidejussorie ricevute su finanziamenti	3.377	366
Altri		
Interessi passivi su debiti verso banche	3.497	4.366
Interessi passivi su debiti verso altri finanziatori	104	26
Interessi passivi su altri debiti	113	9
Oneri per garanzie fidejussorie bancarie	257	597
Effetto costo ammortizzato	613	921
Altri	428	125
Totale	5.012	6.044
TOTALE	8.394	6.726

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono principalmente riferibili ai contratti di finanziamento in essere con i diversi Istituti di credito come già commentato alla voce "Debiti verso banche".

La voce "Imprese controllate" si riferisce agli interessi passivi sul finanziamento concesso dalla società Santa Monica S.p.A..

Nella voce "Imprese controllanti" sono stati iscritti i costi sostenuti per fidejussioni onerose rilasciate dalla controllante Financo nell'interesse della società.

UTILI E PERDITE SU CAMBI

Tale voce risulta così composta:

	2019					2018
	USD	CHF	CAD	TND	TOTALE	TOTALE
Utili su cambi realizzati	112	116	120	38	386	361
Perdite su cambi realizzate	(192)	(21)	(106)	(12)	(331)	(1.491)
	-	-	-	-	-	-
Utili e/o perdite su cambi non realizzati	(28)	(3)	(363)	-	(394)	347
TOTALE	(108)	92	(349)	26	(339)	(783)
Tasso di cambio al 31 dicembre 2019 (*)	1,1234	1,0854	1,4598	3,139		
Tasso di cambio al 30 aprile 2020 (*)	1,0876	1,0558	1,5077	3,153		

* Fonte: Banca d'Italia

La valutazione degli utili e perdite su cambi non realizzati, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata effettuata sulla base della quotazione ufficiale della "Banca d'Italia" al 31 dicembre 2019.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**SVALUTAZIONI**

La voce svalutazione di partecipazioni, come già detto nei commenti alla voce "Immobilizzazioni finanziarie", si riferisce per 7.000 migliaia di Euro alla svalutazione della controllata "Colacem Albania Sh.p.k.", per 172 migliaia di Euro alla svalutazione della controllata "Tourist S.p.A.", per 36 migliaia di Euro all'allineamento del valore di carico della partecipazione nella controllata "Aermarche S.r.l." ed infine per 2 migliaia di Euro alla svalutazione della partecipata "Consorzio 3S" posta in liquidazione.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Nell'esercizio 2019 sono stati rilevati elementi di ricavo ed elementi di costo di entità o incidenza eccezionale che nei sensi dell'articolo 2427, comma 1, n.13 del Codice Civile vengono distintamente indicati nella tabella seguente.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

2019	
Elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali	
A) Valore della produzione	
5) Altri ricavi e proventi	
b) ricavi e proventi diversi	
Plusvalenza straordinaria per cessione di ramo d'azienda	13.000
TOTALE	13.000

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

2019	
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionali	
B) Costi della produzione	
14) Accantonamenti per rischi	
Sanzione comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sentenza 1839/2020	7.274
TOTALE	7.274

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte a carico dell'esercizio si riferiscono alle seguenti voci:

	2019	2018
Imposte correnti	439	375
Imposte da consolidato	612	2.276
Imposte differite	2.942	114
Imposte esercizi precedenti	127	-
Ritenute su dividendi esteri	1.444	1.080
TOTALE	5.564	3.845

La voce imposte correnti è composta interamente dall' I.r.a.p. di competenza dell'esercizio mentre le Imposte da consolidato si riferiscono alle imposte I.re.s. di competenza dell'esercizio da liquidare attraverso il consolidato fiscale nazionale.

La movimentazione delle imposte anticipate e delle imposte differite, viene già dettagliata nelle note a commento delle voci "Imposte anticipate" e "Fondo per Imposte anche differite".

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" accoglie anche le ritenute connesse ai dividendi delle controllate "Les Ciments Artificiles Tunisiens S.A. – CAT", e "Domicem S.A.".

Di seguito viene evidenziato un prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e imposte correnti sul reddito:

		Ires	Irap	Imposte
Utile ante imposte	(a)	10.106	10.106	
Differenza nella base imponibile tra Ires e Irap	(b)		8.132	
	(c) = (a) +(b)	10.106	18.238	
Aliquota d'imposta teorica	(d) %	24,00	3,90	27,90
Onere fiscale teorico	(e) = (c) x (d)	2.425	711	3.136
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	(f)	(1.773)	(334)	
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	(g)	2.902	40	
Imposte e tasse esercizi precedenti	(h)	127	-	
Effetto della variazione dell'aliquota Irap per regione	(j)	-	22	
Ritenute sui dividendi esteri	(i)	1.444		
Carico d'imposta effettivo registrato a conto economico	(l) = somma da (e) a (i)	5.125	439	5.564
Aliquota d'imposta effettiva	%	50,71	4,34	55,06

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie generate l'impresa nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

ALTRE INFORMAZIONI

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n.16 del codice civile, precisando che non sussistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	1.352	107
Anticipazioni	-	-
Crediti	-	-
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	-	-
TOTALE	1.352	107

COMPENSI AL REVISORE LEGALE

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto sono riportati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi alla società di revisione.

	2019	2018
Revisione legale dei conti annuali	61	61
Altri servizi di verifica svolti	8	8
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	-	-
TOTALE	69	69

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	CONSISTENZA FINALE		CONSISTENZA INIZIALE	
	Numero	Valore nominale	Numero	Valore Nominale
Azioni ordinarie	100.000.000	1	100.000.000	1
TOTALE	100.000.000	1	100.000.000	1

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si riporta di seguito il dettaglio degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019.

	2019	2018
IMPEGNI		
1) Per strumenti finanziari	61.500	61.825
PASSIVITÀ POTENZIALI	-	-
	61.500	61.825

IMPEGNI PER STRUMENTI FINANZIARI

Come già commentato nella relazione sulla gestione, la Società ha sottoscritto contratti Future per il riacquisto a termine di 2,5 milioni di certificati. Il valore degli impegni di riacquisto a termine dei certificati ammonta al 31 dicembre 2019 a complessivi 61.500 migliaia di Euro.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI DERIVATI

Essendo la Società operativa su tutti i mercati mondiali, la sua attività è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari, includendo fra questi i rischi nella variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio. Ai fini di minimizzare tali rischi, pertanto, la Società usa strumenti derivati nell'ambito delle sua attività di "gestione del rischio" mentre non vengono utilizzati e detenuti strumenti derivati o similari per puro scopo di negoziazione. La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta al rischio di tasso di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variabilità dei flussi di interesse è legata essenzialmente all'esistenza di finanziamenti negoziati a tassi variabili. Tale rischio si manifesta nella possibilità che un rialzo dei tassi di mercato porti ad un maggiore esborso in termini di interessi passivi.

Obiettivo di tale tipo di coperture è quello di minimizzare la variazione dei flussi di interesse generati dai finanziamenti passivi a tasso variabile. L'esposizione al rischio di variabilità del tasso d'interesse è calcolata sulla base del piano di ammortamento del finanziamento passivo e del parametro di riferimento utilizzato per determinare gli interessi.

La Società ha designato in *hedge accounting* gli strumenti derivati sottoscritti nel corso del 2018, avendo verificato a tale data i criteri di ammissibilità dell'*hedge accounting*.

Le suddette operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto così da poter essere definite "relazioni di copertura semplici" e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato.

Pertanto gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società sono stati designati quali strumenti di copertura ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile "si considera sussistente la copertura in presenza, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura".

Al 31 dicembre 2019, Colacem S.p.A. ha in essere le seguenti operazioni di copertura del rischio di variazione tassi su alcuni finanziamenti in capo alla Società. In accordo con quanto previsto dall'articolo 2427-bis del codice civile e dal documento OIC n.32 forniamo le seguenti informazioni in merito a tali contratti:

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2019:	Euro (575.092)
Passività coperta:	Finanziamento Pool Unicredit Spa n.23433413
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 30.937.500
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2019:	Euro 30.937.500

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2019:	Euro (190.777)
Passività coperta:	Finanziamento in Pool Monte dei Paschi Spa n.35814 901
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 10.312.500
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2019:	Euro 10.312.500

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2019:	Euro (154.174)
Passività coperta:	Finanziamento in Pool Banco BPM Spa n.118601
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 8.250.000
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2019:	Euro 8.250.000

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate. Si tratta, tuttavia, di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quanto già esposto nella presente nota integrativa e dettagliato nella Relazione sulla Gestione.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento al punto 22-quater dell'articolo 2427 del codice civile, non si sono verificati, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche o commenti integrativi rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019.

Con il recente e rapido sviluppo dell'epidemia di Coronavirus, molti paesi hanno imposto limitazioni o sospensioni di alcune attività commerciali e adottato restrizioni di viaggio e misure di quarantena ("Misure di Contenimento"). Le interruzioni sono più immediate e pronunciate in alcuni settori come turismo, ospitalità, trasporti, vendite al dettaglio e intrattenimento, mentre in altri settori come quello manifatturiero sono previsti possibili effetti a catena. Conseguenze immediate si sono avute sui mercati finanziari. L'epidemia di coronavirus è scoppiata in Cina e ha continuato successivamente ad coinvolgere il resto del mondo. Il 30 gennaio 2020, il Comitato Internazionale di Emergenza delle norme sanitarie dell'OMS ha dichiarato l'epidemia una "emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale". Il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria valido fino al 31 luglio 2020. Da allora, molti più casi sono stati diagnosticati, anche in altri paesi. In Italia, tale pandemia inizialmente ha colpito le regioni del Nord Italia e successivamente si è diffusa sul resto del paese. Il Governo Italiano ha emanato diversi Decreti a sostegno dell'emergenza e la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha introdotto misure via via sempre più restrittive delle attività commerciali e dei comparti di aggregazione sociale al fine di contenere il rischio di contagio.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, stanno avendo ripercussioni sulle attività economiche della Società e del Gruppo a cui la Società appartiene e hanno creato un contesto di generale incertezza, la cui evoluzione e relativi effetti non risultano al momento prevedibili.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, gli eventi connessi al COVID-19, costituiscono un "non adjusting events" dei risultati economico finanziari. Inoltre, la Società continuerà a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa alla diffusione del virus COVID-19, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia del complesso contesto economico globale, al fine di valutare l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela dei propri asset. Peraltro, va detto che l'assetto amministrativo e contabile consente di rilevare tempestivamente i rischi al riguardo.

NOME E SEDE LEGALE DELLE IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE / PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 2427, numeri 22-quinquies e 22-sexies del codice civile, si riporta il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande e più piccolo di imprese, di cui l'impresa fa parte in quanto impresa consolidata.

	Insieme più Grande	Insieme più Piccolo
Nome dell'impresa	FINANCO S.R.L.	n.a.
Città	GUBBIO	n.a.
Codice Fiscale	00261100549	n.a.
Luogo di deposito del Bilancio Consolidato	PERUGIA	n.a.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici della Financo S.r.l., società esercitante l'attività di Direzione e Coordinamento, con riferimento all'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo raffronto con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs.127/1991, non essendo applicabile l'esonero previsto dal successivo art. 27, Financo S.r.l. è obbligata alla redazione del Bilancio Consolidato.

FINANCO S.R.L.

Via della Vittorina n. 60 - 06024 GUBBIO (PG)

Codice Fiscale e Partita IVA 00261100549

STATO PATRIMONIALE		31/12/2018	31/12/2017
ATTIVO:			
A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	108.555.563	105.873.035
C)	Attivo Circolante	32.848.069	31.263.348
D)	Ratei e Risconti	16.772	13.203
Totale Attivo		141.420.404	137.149.586
PASSIVO:			
A)	Patrimonio Netto	101.819.154	95.083.848
	Capitale Sociale	6.000.000	6.000.000
	Riserve	89.154.264	85.247.786
	Utile (Perdita) dell'esercizio	6.664.890	3.836.062
B)	Fondi per rischi e oneri	320.734	92.859
C)	Trattamento di fine rapporto	167.016	220.033
D)	Debiti	39.111.454	41.750.660
E)	Ratei e Risconti	2.046	2.186
Totale Passivo		141.420.404	137.149.586
Conto Economico			
A)	Valore della Produzione	872.358	1.122.513
B)	Costi della Produzione	(2.117.655)	(1.977.227)
C)	Proventi e (oneri) finanziari	25.825.062	19.616.377
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(18.006.303)	(15.049.740)
	Imposte su reddito dell'esercizio	(91.428)	(124.139)
Utile / (Perdita) dell'esercizio		6.664.890	3.836.062

OBBLIGHI DI TRASPARENZA EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

La legge 124/2017 ha introdotto all'art.1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute e concesse; in particolare, per le imprese, la normativa richiede la pubblicazione nelle note illustrative al bilancio di tutti i vantaggi economici di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti a carico delle risorse pubbliche.

La legge 11 febbraio 2019, n. 12 (con cui è stato convertito il "decreto semplificazione"), ha creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla legge n. 124/2017 e la disciplina del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, con l'intento di semplificare gli oneri di pubblicazione previsti in capo alle imprese beneficiarie degli aiuti.

Quanto ai benefici derivanti dall'applicazione dell'art. 39 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012 (cosiddette tariffe energivori), che la Società ha ricevuto nel 2019, si rinvia al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), introdotto dall'art. 52 della legge n. 234 del 24 dicembre 2012, successivamente modificato dall'art. 14 della legge n. 115 del 29 luglio 2015 e il cui funzionamento è regolato dal D.M. 115/2017.

Infine, la Società ha ricevuto benefici derivanti dal cosiddetto import virtuale del prezzo estero dell'energia elettrica (ai sensi della legge n. 99 del 23 luglio 2009). Tali vantaggi, peraltro, sono a fronte di una precisa serie di obbligazioni della Società, che insieme ad altre "imprese assegnatarie", si è impegnata a partecipare ad investimenti volti alla costruzione di elettrodotti di collegamento con Paesi confinanti.

Di ciò è data evidenza dalla società Terna S.p.A., che assolve all'onere di pubblicazione relativo.

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", consultabile all'indirizzo (<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>) non sono state incassate ulteriori erogazioni.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Spett.le Azionista,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, proponendo la destinazione a *Riserva Straordinaria* dell'utile netto dell'esercizio di Euro 4.541.360,11, tenuto conto che la *Riserva Legale* ha raggiunto il quinto del capitale sociale così come previsto dall'Art. 2430 c.1 del Codice Civile.

Infine, ricorrendone i presupposti di legge, si propone il trasferimento dell'importo di Euro 276.583,62 dalla *Riserva Utili su cambi*, costituita in precedenti esercizi, alla *Riserva Straordinaria*.

PARTE FINALE

Spett.le Azionista,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sopra formulata.

RELAZIONE del Collegio Sindacale

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2°, C.C.

All'Azionista unico di Colacem Spa,

il Consiglio di Amministrazione della Società ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati il 28 maggio 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e di rendiconto finanziario, al 31.12.2019;
- Relazione sulla gestione.

La società ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409bis del c.c., alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa che ha emesso, con la prescritta relazione di revisione in data 30 giugno 2020 un giudizio positivo sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, riportando in detta Relazione un richiamo d'informativa che di seguito si trascrive: *“Richiamiamo l'attenzione su quanto più ampiamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione”, a cui si rinvia, in merito alle circostanze connesse all'epidemia di coronavirus che stanno avendo ripercussioni sulle attività economiche della Società. In tale contesto, in data 28 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Colacem S.p.A., ha approvato un aggiornamento del proprio piano industriale per il periodo 2020-2026 e del relativo budget finanziario 2020 che prevedono, tra l'altro, una nuova operazione di finanziamento da parte degli istituti bancari, nel contesto delle misure a sostegno della liquidità delle aziende introdotte dal Governo Italiano con i recenti provvedimenti normativi.*

Gli Amministratori, in considerazione dello stato avanzato delle negoziazioni con gli istituti bancari alla data di redazione del bilancio (impregiudicato l'espletamento di tutti i rilevanti processi decisionali nell'ambito della procedura semplificata per l'ottenimento della garanzia SACE), indicano di avere la ragionevole aspettativa di poter perfezionare la predetta operazione di finanziamento che potrà consentire un'adeguata gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni ordinari per far fronte alle obbligazioni della Società nel prevedibile futuro”.

L'impostazione della presente relazione ha la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è uniformata alle disposizioni di legge ed alla normativa sul “comportamento del collegio sindacale-Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” n. 7.1 emanata dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premesse generali

Lutto per la scomparsa del Presidente

Il Collegio Sindacale deve rappresentare il proprio dolore per la scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, avvenuta il 29 Aprile 2020; scomparsa che ha lasciato tutti in un grande sconcerto per le doti di equilibrio, umanità, generosità e professionalità costantemente dimostrate dal Presidente nel corso della Sua carica.

Covid-19

Pur non rappresentando un argomento di competenza dell'anno 2019 e pur non avendo esso inciso sulla formulazione del bilancio della Società al 31 Dicembre 2019, non possiamo esimerci dal rappresentare gli effetti negativi che la pandemia sanitaria, meglio conosciuta con il nome “Corona virus”, sta generando sui mercati nazionale ed internazionale e, conseguenzialmente, anche su COLACEM S.p.A.. Richiamiamo l'attenzione su quanto esposto nelle pagine della Relazione sulla gestione, in cui si indica l'evoluzione prevedibile della gestione, già oggetto di richiamo d'informativa da parte della Deloitte & Touche negli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio derivanti dall'emergenza epidemiologica del COVID-19 e le correlate analisi in termini di continuità aziendale.

Per quanto riguarda gli impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici, il fenomeno del Coronavirus è un evento che appartiene alla tipologia dei fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal Principio Contabile OIC 29. Tali “non adjusting events” devono, se rilevanti, solo essere illustrati nella Nota integrativa perché rappresentano avvenimenti la cui mancata comunicazione potrebbe compromettere la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere appropriate decisioni.

Gli interventi attuati non hanno mostrato impatti di rilievo in termini di maggiori costi operativi che la Società ha sostenuto, o che dovrà sostenere nell'immediato futuro. Allo stato attuale risulta difficile stimare i possibili effetti che ne potrebbero derivare anche se al riguardo il governo italiano e le autorità europee, tra cui la Banca Centrale Europea, hanno annunciato ed in parte posto in essere interventi finalizzati al sostegno all'economia anche attraverso il rafforzamento delle azioni di politica monetaria espansiva già avviate nel corso degli anni precedenti. Come descritto in precedenza il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il piano industriale per il periodo 2020-2026 ed il relativo budget finanziario 2020 che prevedono, una nuova operazione di finanziamento da parte degli istituti bancari, nel contesto delle misure a sostegno della liquidità delle aziende.

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole certezza di perfezionare l'operazione di finanziamento che consentirà un miglioramento nella gestione delle risorse finanziarie per far fronte alle obbligazioni della Società nel breve e medio periodo, anche alla luce del nuovo piano industriale e del relativo fabbisogno finanziario.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della consolidata conoscenza che questo Collegio Sindacale ha della Società con particolare riferimento alla: (i) tipologia dell'attività svolta; (ii) struttura organizzativa; (iii) assetto amministrativo-contabile; tenendo altresì conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nell'ambito della quale è compresa la valutazione dei rischi intrinseci e delle criticità rispetto a i due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo di quanto già conosciuto e delle informazioni acquisite nel tempo.

E' quindi possibile, anche in questa sede, confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è stata coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimaste sostanzialmente invariati e, comunque, adeguati alle necessità dell'impresa;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono leggermente diminuite in termine di numero senza, peraltro, incidere negativamente sulla funzionalità nel suo complesso.

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nei conti economici dei due ultimi esercizi, ovvero quello in esame, 2019, e quello precedente, 2018. E', inoltre, possibile rilevare come la Società, nel 2019, pur in presenza di una apprezzabile attività di riorganizzazione produttiva, abbia operato in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività svolta dal Collegio Sindacale concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri del Collegio;
- sulle osservazioni e sulle proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale utilizzo, da parte dell'organo amministrativo, della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da soci ex art.2408 c.c..

La citata attività svolta dal Collegio ha riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio 2019 nel corso del quale sono state pure svolte le verifiche e le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. per le quali sono stati redatti appositi verbali.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche ex art. 2404 c.c., il Collegio ha preso conoscenza: (i) dell'evoluzione dell'attività della Società, (ii) delle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne il loro impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, (iii) degli eventuali rischi quali quelli derivanti da perdite su crediti o da contenziosi giudiziari ed amministrativi.

Il Collegio ha, inoltre, valutato periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e funzionale dell'impresa e le sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime richieste dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella struttura societaria - amministratori, dipendenti, consulenti ecc. - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Al riguardo per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno, incaricato della rilevazione dei fatti aziendali, non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica si è manifestato adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno mantenuto una buona conoscenza dell'attività svolta dalla Società e delle problematiche gestionali, anche straordinarie, che hanno influito sui risultati del bilancio.
- In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:
- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- le informazioni acquisite sono state sufficienti per monitorare il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché per giudicare le operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche;
- le operazioni poste in essere dalla Società sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, del suo sistema amministrativo e contabile, nonché in merito all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni o ingiustificati ritardi dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non si è ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non è stata richiesta l'adozione di provvedimenti di cui all'art. 2409, co. 7, c.c.;
- si è preso atto del rispetto, al 31 Dicembre 2019, dei nuovi "covenants" negoziati con gli Istituti bancari all'atto della sottoscrizione del contratto di refinancing in essere alla chiusura dell'esercizio.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020. Esso risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione, redatta dall'Organo Amministrativo, ai sensi dell'art. 2428 c.c..

In merito ai citati documenti si possono fornire le seguenti informazioni:

- gli atti di Bilancio al 31.12.2019 sopra elencati sono stati resi disponibili al Collegio Sindacale in data 28.05.2020. Al riguardo si segnala che il Socio unico ha fatto pervenire alla Società, a questo Collegio ed alla Società di Revisione la formale rinuncia ai termini in suo favore di cui all'art. 2429, 3° comma c.c.;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e sono risultati sostanzialmente analoghi a quelli adottati negli esercizi precedenti e, comunque, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c. ed aderenti ai vigenti principi contabili nazionali;
- è stata posta particolare attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura; al riguardo non si hanno osservazioni salvo quanto menzionato relativamente al richiamo d'informativa della società di revisione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. il valore iscritto al punto B) I - 1) dell'attivo dello stato patrimoniale (Costi di impianto e di ampliamento) è stato oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla sua iscrizione; si precisa, per mero richiamo, che fino a quando l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento non sarà completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei citati costi non ammortizzati.
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. si da atto dell'iscrizione, con il nostro consenso, tra le Immobilizzazioni immateriali della voce "avviamento" che è relativa a tre avviamenti iscritti negli anni passati che vengono ammortizzati secondo piani sistematici della durata di 5 e/o 10 anni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene le posizioni finanziarie e monetarie, attive e passive, sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state costantemente scambiate con la Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, le informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 2409, septies c.c.
- sono state acquisite informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al Modello Organizzativo vigente che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito, poi, alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci tenuto conto dei limiti sopra richiamati.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come risulta dal bilancio qui in esame, figura essere positivo per Euro 4.541.360.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto è stato portato a conoscenza di questo Collegio Sindacale e per quanto è stato riscontrato nel corso dei controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nella versione proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Gubbio, 30 giugno 2020

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alcide Casini	<i>Presidente</i>
Dott. Renato Zanotti	<i>Sindaco effettivo</i>
Dott. Paolo Agnesi	<i>Sindaco effettivo</i>

RELAZIONE della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Colacem S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto più ampiamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rinvia, in merito alle circostanze connesse all'epidemia di coronavirus che stanno avendo ripercussioni sulle attività economiche della Società. In tale contesto, in data 28 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Colacem S.p.A., ha approvato un aggiornamento del proprio piano industriale per il periodo 2020-2026 e del relativo budget finanziario 2020 che prevedono, tra l'altro, una nuova operazione di finanziamento, nel contesto delle misure a sostegno della liquidità delle aziende introdotte dal Governo Italiano con i recenti provvedimenti normativi.

Gli Amministratori, in considerazione dello stato avanzato delle negoziazioni con gli istituti bancari alla data di redazione del bilancio (impiegando l'espletamento di tutti i rilevanti processi decisionali nell'ambito della procedura semplificata per l'ottenimento della garanzia SACE), indicano di avere la ragionevole aspettativa di poter perfezionare la predetta operazione di finanziamento che potrà consentire un'adeguata gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni ordinari per far fronte alle obbligazioni della Società nel prevedibile futuro.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tanzona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm a www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche SpA



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Deloitte.

3

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Colacem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Fabio Pompei
Socio

Roma, 30 giugno 2020

Coordinamento
DIREZIONE COMUNICAZIONE

Concept e realizzazione
VISIONA - Gubbio